

# La scuola grossetana in cifre

Scolarizzazione, dispersione e mobilità  
nel sistema scolastico grossetano  
attraverso i dati dell'Osservatorio Scolastico Provinciale  
*a.s. 2010-11*

**Il rapporto è stato commissionato da:**

*Provincia di Grosseto - Assessorato Politiche del Lavoro e Sociali  
Allargate, Forum del Terzo Settore, Scuola e Università, Cultura e  
Sport*

*Ufficio Istruzione - Osservatorio Scolastico Provinciale*

**Il rapporto è stato realizzato da:**

*Soluxioni S.r.l.*

*Via Livornese, 173*

*56122 - PISA*

*info@soluxioni.it*

**Staff del progetto di realizzazione:**

- Coordinamento del lavoro - *Eduardo Accetta*
- Elaborazione dati - *Mancini Simone*
- Commenti e analisi dei dati - *Dania Cordaz*
- Grafica e Impaginazione - *Vladimiro Picchi*

# Indice

	<b>Guida alla lettura</b>	<b>1</b>
<b>1</b>	<b>Caratteri e dinamiche strutturali della popolazione scolastica grossetana</b>	<b>3</b>
1.1	La rete scolastica e la sua articolazione sul territorio	3
1.2	L'offerta scolastica e la domanda di istruzione nella provincia di Grosseto	5
1.3	L'indicatore statistico della domanda di istruzione: il tasso di scolarizzazione	15
<b>2</b>	<b>La presenza degli alunni stranieri nella scuola grossetana: dimensioni, caratteristiche ed evoluzione nel sistema scolastico provinciale</b>	<b>18</b>
2.1	Premessa	18
2.2	I dati del cambiamento: un quadro di sintesi	19
2.3	La concentrazione territoriale	25
2.4	La provenienza	29
<b>3</b>	<b>La presenza dell'handicap nella scuola della provincia di Grosseto</b>	<b>31</b>
3.1	La presenza dei soggetti disabili nei percorsi scolastici	31
3.2	Gli insegnanti di sostegno	36
<b>4</b>	<b>Le dimensioni del disagio scolastico</b>	<b>38</b>
4.1	La regolarità del percorso scolastico	38
4.2	L'insuccesso scolastico, il ritardo e l'abbandono	38
4.3	La bocciatura	40
4.4	Il ritardo	46
4.5	L'insuccesso scolastico tra gli studenti stranieri	52
4.6	La qualità degli apprendimenti	56

<b>5</b>	<b>La mobilità degli studenti della provincia di Grosseto</b>	<b>63</b>
5.1	Premessa	63
5.2	I flussi tra le aree provinciali	63
<b>6</b>	<b>L'edilizia scolastica nella provincia di Grosseto</b>	<b>71</b>
6.1	Edifici presenti sul territorio grossetano	71
6.2	La consistenza del patrimonio edilizio	72
6.3	L'età degli edifici	73
6.4	Le barriere architettoniche	74
6.5	Le scuole statali sul territorio	75

# Presentazione

Questo rapporto costituisce una riflessione organica sulle informazioni che sono state raccolte dall'Osservatorio Scolastico Provinciale inerenti il sistema scolastico della Provincia di Grosseto per l'anno 2010-2011.

Lo scopo del rapporto è quello di offrire al lettore uno strumento su cui riflettere in direzione di una più ampia comprensione del modo in cui si strutturano le esigenze, le dinamiche, i processi e i meccanismi del sistema scuola provinciale.

Il Rapporto si pone come uno strumento coerente con l'impianto concettuale e metodologico dell'Osservatorio Scolastico e rappresenta una sintesi efficace dal punto di vista del supporto alla programmazione dei piani di intervento a livello territoriale. Si potrebbe affermare che il Rapporto sulla Scuola Grossetana costituisce, a regime, il luogo privilegiato di sintesi del patrimonio informativo e conoscitivo realizzato dall'Osservatorio, senza peraltro rinunciare a valorizzare gli eventuali contributi di informazione e riflessione che derivino da altri soggetti operanti sul territorio. D'altra parte il Rapporto è anche lo strumento attraverso cui è possibile individuare le carenze conoscitive rispetto a fenomeni e processi pertinenti e rilevanti con riferimento alle ragioni d'essere di un Osservatorio.

In questo senso, quanto si sta proponendo rappresenta un'occasione significativa per verificare la congruità concettuale e metodologica del modello di osservazione adottato e per sviluppare gli strumenti di indagine necessari ad una migliore comprensione dei fenomeni sociali su cui si dirige l'attenzione.

Il rapporto illustra l'evoluzione della realtà territoriale a partire da un punto di osservazione ben preciso, che è quello delle principali tendenze strutturali che sono più direttamente coinvolte nel sistema scolastico provinciale. Non si descrivono, dunque, tutti gli aspetti possibili che riguardano le dinamiche della scuola, ma quelli più rilevanti nell'ottica della programmazione degli interventi e delle buone prassi. Del resto il contesto in cui si colloca l'Osservatorio Scolastico implica di per sé un processo selettivo delle informazioni su cui concentrare l'attenzione.

La raccolta dei dati sull'istruzione scolastica realizzata dall'Osservatorio Scolastico Provinciale (OSP) della Provincia di Grosseto fa seguito alle riflessioni elaborate nei precedenti anni scolastici dando continuità all'acquisizione e diffusione di informazioni sul sistema di istruzione della Provincia, nel quadro della realizzazione di un Sistema Informativo Scolastico Regionale (SISR).

L'obiettivo è quello di configurare, mediante il ricorso al patrimonio informativo reso disponibile dalle Istituzioni Scolastiche della provincia, un set di dati finalizzato all'osservazione dei fenomeni che caratterizzano il sistema scuola, a supporto dei processi decisionali per la programmazione, valutazione e riorientamento delle politiche territoriali.

Il focus della raccolta e dell'elaborazione di tali dati è rappresentato dall'analisi dei principali aspetti caratterizzanti la struttura del sistema di istruzione provinciale, al fine di poter cogliere alcuni elementi conoscitivi utili a verificare i processi in atto nel sistema formativo territoriale ed elaborare politiche conseguenti.

Cinzia Tacconi,

*Assessore alle Politiche del Lavoro e Sociali Allargate, Forum del Terzo Settore, Scuola e Università, Cultura e Sport*

## Guida alla lettura

Il rapporto è articolato in sei capitoli: nel primo si descrivono, attraverso un quadro di sintesi, le principali dinamiche che hanno caratterizzato l'evoluzione strutturale della scuola statale nell'anno scolastico 2010-11 della provincia di Grosseto. Tale sintesi dei dati presenta il quadro reale della situazione scolastica in atto nel territorio provinciale, relativamente agli indicatori di struttura del sistema scuola presentando in termini di comparazione le variazioni intervenute negli ultimi anni. La popolazione scolastica non viene rilevata, pertanto, solamente nella sua dimensione complessiva, ma viene ad essere valutata nella sua dinamica evolutiva di spazio e di tempo, precisando il modo in cui le variazioni che intervengono di anno in anno, seppur a volte quantitativamente contenute, hanno rilievo ed incidenza, evidenziando tendenze, fenomenologie emergenti o variazioni strutturali.

La popolazione scolastica viene altresì valutata come fattore di organizzazione e gestione del sistema, capace di determinare incidenze su altri indicatori di struttura, quali il personale nelle sue diverse tipologie, la distribuzione dei punti di erogazione del servizio, l'attivazione dei servizi di supporto.

I dati quantitativi degli alunni, sinteticamente richiamati nel primo capitolo, e già di per sé significativi per le numerose implicazioni che inducono, vengono inoltre considerati con riferimento all'articolazione del sistema dell'offerta scolastica su tutto il territorio provinciale. A tal proposito troviamo numerose informazioni riguardo all'articolazione della rete scolastica provinciale sia con il riferimento al numero di scuole presenti nei vari comuni sia agli indirizzi di studio presenti.

Nel secondo e terzo capitolo si affronta il tema dei percorsi formativi a partire da alcune fattispecie sociali di maggiore rilevanza per la programmazione scolastica: gli alunni stranieri e gli alunni disabili.

Nel quarto capitolo, si illustra le principali tendenze strutturali della popolazione scolastica che sono più direttamente coinvolte nella genesi e manifestazione dei bisogni sociali. Come tale questo capitolo illustra il tema dei percorsi di fragilizzazione descrivendo le misure quantitative più rilevanti che definiscono quei percorsi.

Nel quinto capitolo, attraverso l'analisi degli indicatori territoriali di mobilità, si è cercato di ricostruire il sistema di mobilità degli studenti grossetani al fine di contribuire ad impostare politiche corrette di gestione del territorio, soprattutto in riferimento al tema dei trasporti pubblici e della viabilità e al fine di valutare la capacità dei singoli istituti di attrarre gli studenti del proprio territorio e quindi di rispondere alle esigenze formative specifiche per ottimizzare la programmazione della rete didattica.

Infine nel sesto capitolo si illustra alcuni dei principali aspetti legati al tema dell'edilizia scolastica.

I temi sono trattati in modo da fornire spunti per ulteriori approfondimenti, presentando, laddove necessario, grafici e tabelle rilevanti per facilitare la lettura.

Il contributo conoscitivo che ne è derivato è assai ricco e fecondo di implicazioni non soltanto sul piano contenutistico della completezza informativa, ma anche su

quello metodologico della possibilità di integrazione tra dati di rilevazione diretta (indagini) ed indiretta (fonti amministrative o secondarie).

Le fonti statistiche ed informative da cui si è attinto per la stesura del rapporto fanno riferimento a quanto raccolto e prodotto dall'Osservatorio Scolastico Provinciale durante la sua attività. Il presente rapporto beneficia inoltre della disponibilità dei dati e delle informazioni di altre rilevazioni che hanno costituito fonti importanti per la comprensione di fenomeni che spesso le statistiche di fonte amministrativa non riescono a garantire.

Nel rilasciare questa edizione del Rapporto Scuola l'auspicio è che esso possa costituire un momento di studio, di confronto e di lettura ma anche di consolidamento della consapevolezza che sia necessario procedere in modo il più possibile partecipato affinché il Rapporto Scuola costituisca uno strumento di lavoro e di riflessione effettivamente fruibile, almeno sul piano della progettazione e programmazione scolastica e non solo.

È innegabile certamente l'esigenza di avere dati aggiornati – i più aggiornati – anche se, considerando i modi dell'evoluzione dei processi sociali, occorre focalizzare l'attenzione sulla comprensione delle dinamiche di trasformazione e di mutamento dei caratteri dei fenomeni stessi a livello territoriale. In questo quadro non poche sono le carenze che derivano dal presente quadro conoscitivo. Va da sé che procedere in modo graduale è virtuoso, oltre che necessario, proprio per apprezzare e realizzare i diversi aspetti e le varie coerenze del sistema di osservazione e per dispiegare quella partecipazione e crescita conoscitiva che sono essenziali per la sua funzionalità nel tempo; tuttavia proprio il carattere di "sistema" dice della necessità di una attuazione "armonica" per averne la piena manifestazione del potenziale di conoscenza. Proprio la questione del "debito informativo" è rilevante per diffondere la consapevolezza del patrimonio informativo ad oggi effettivamente utilizzabile e quello che potrebbe essere costruito mediante l'attivazione di specifici processi ad hoc.

# 1 - Caratteri e dinamiche strutturali della popolazione scolastica grossetana

## 1.1 La rete scolastica e la sua articolazione sul territorio

Per quanto riguarda i contenuti generali dell'offerta scolastica nel territorio provinciale grossetano un primo aspetto da esaminare concerne la presenza di scuole statali sul territorio, sulla base delle singole ripartizioni territoriali (zone socio-sanitarie).

Il numero complessivo delle scuole statali dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e di secondo grado per tutto il territorio provinciale è pari a 214 unità (+6 unità rispetto all'anno precedente). La dotazione di scuole di ogni ordine e grado sul territorio prevede complessivamente 66 scuole dell'infanzia, 74 scuole primarie, 36 scuole secondarie di primo grado e 29 scuole secondarie di secondo grado. Dunque andando a calcolare i valori percentuali troviamo la concentrazione più alta di scuole nel ciclo primario (32,2% sul totale delle scuole); le scuole dell'infanzia sono circa il 36,1%, mentre le scuole secondarie di primo e secondo grado sono rispettivamente il 17,6% ed il 14,1% delle scuole presenti in tutto il territorio provinciale.

**Tabella 1: Punti di erogazione del servizio scolastico per ordine di istruzione e per provincia - Regione Toscana - Anno scolastico 2010/11**

Provincia	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria*	Scuola sec. di I grado**	Scuola sec. di II grado	Totale	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria*	Scuola sec. di I grado**	Scuola sec. di II grado	Totale
Arezzo	91	107	54	45	297	30,6%	36,0%	18,2%	15,2%	100,0%
Firenze	206	189	70	83	548	37,6%	34,5%	12,8%	15,1%	100,0%
<b>Grosseto</b>	<b>66</b>	<b>74</b>	<b>36</b>	<b>29</b>	<b>205</b>	<b>32,2%</b>	<b>36,1%</b>	<b>17,6%</b>	<b>14,1%</b>	<b>100,0%</b>
Livorno	57	64	26	32	179	31,8%	35,8%	14,5%	17,9%	100,0%
Lucca	121	132	39	47	339	35,7%	38,9%	11,5%	13,9%	100,0%
Massa	59	71	25	40	195	30,3%	36,4%	12,8%	20,5%	100,0%
Pisa	110	123	52	33	318	34,6%	38,7%	16,4%	10,4%	100,0%
Pistoia	73	77	25	26	201	36,3%	38,3%	12,4%	12,9%	100,0%
Prato	40	44	19	19	122	32,8%	36,1%	15,6%	15,6%	100,0%
Siena	72	65	41	26	204	35,3%	31,9%	20,1%	12,7%	100,0%
<b>Totale TOSCANA</b>	<b>895</b>	<b>946</b>	<b>387</b>	<b>389</b>	<b>2.617</b>	<b>34,2%</b>	<b>36,1%</b>	<b>14,8%</b>	<b>14,9%</b>	<b>100,0%</b>

\* Sono comprese anche le 96 scuole primarie carcerarie gestite da Centri territoriali permanenti. Per questa tipologia di scuole, in Organico di Fatto, sono previsti posti ma non alunni e classi.

\*\* Sono comprese anche le 52 scuole secondarie di I grado carcerarie gestite dai Centri territoriali permanenti. Per questa tipologia di scuole, in Organico di Fatto, sono previsti posti ma non alunni e classi.

Fonte: nostra elaborazione su dati M.I.U.R.

Dal punto di vista territoriale nell'area Grossetana troviamo la più alta concentrazione di punti di erogazione per ogni ciclo scolastico, soprattutto nel comune di Grosseto; a seguire troviamo l'area delle Colline dell'Albegna con i comuni di Orbetello, Monteargentario e Manciano.

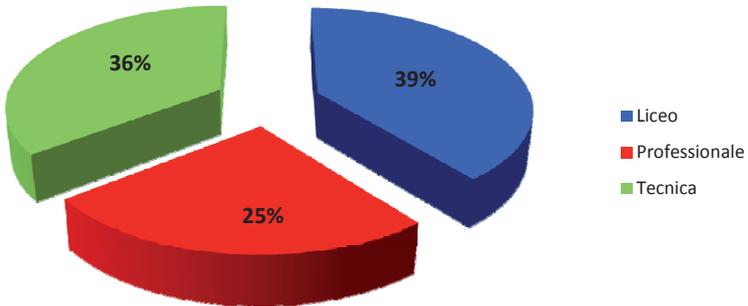
**Tabella 2: La rete scolastica grossetana. Punti d'erogazione del servizio scolastico, classi e alunni per comune e zona nell'anno scolastico 2009/10**

Comune	Infanzia		Primaria		Sec. I grado		Sec. II grado		Totale	
	Punti di erogazione	N. Classi								
Arcidosso	1	3	1	10	1	6	2	18	5	37
Castel Del Piano	2	4	2	11	1	6	1	10	6	31
Castell'Azzara	1	1	1	4	1	3			3	8
Cinigiano	3	3	2	7	1	3			6	13
Roccalbegna	1	1	1	2	1	2			3	5
Santa Fiora	1	3	1	5	1	3	1	5	4	16
Seggiano	1	1	1	2					2	3
Semproniano	1	1	1	3	1	2			3	6
<b>Amiata Grossetana</b>	<b>11</b>	<b>17</b>	<b>10</b>	<b>44</b>	<b>7</b>	<b>25</b>	<b>4</b>	<b>33</b>	<b>32</b>	<b>119</b>
Capalbio	3	4	3	12	1	4			7	20
Isola Del Giglio			1	2	1	2			2	4
Magliano In Toscana	1	2	2	6	1	3			4	11
Manciano	4	7	3	16	3	10	2	9	12	42
Monte Argentario	2	9	3	26	2	15	2	11	9	61
Orbetello	4	8	4	31	3	17	3	27	14	83
Pitigliano	1	4	1	9	1	6	1	7	4	26
Sorano	3	4	1	5	1	3	1	5	6	17
<b>Colline Dell'Albegna</b>	<b>18</b>	<b>38</b>	<b>18</b>	<b>107</b>	<b>13</b>	<b>60</b>	<b>9</b>	<b>59</b>	<b>58</b>	<b>264</b>
Follonica	3	18	5	40	1	23	3	33	12	114
Gavorrano	3	8	4	18	1	9			8	35
Massa Marittima	2	4	3	14	1	7	3	25	9	50
Monterotondo Marittimo	1	2	1	4	1	3			3	9
Montieri	2	2	2	3	1	1			5	6
Scarlino	1	4	2	8	1	4			4	16
<b>Colline Metallifere</b>	<b>12</b>	<b>38</b>	<b>17</b>	<b>87</b>	<b>6</b>	<b>47</b>	<b>6</b>	<b>58</b>	<b>41</b>	<b>230</b>
Campagnatico	1	2	2	7	1	3			4	12
Castiglione Della Pescaia	2	5	2	11	1	6			5	22
Civitella Paganico	2	4	2	9	1	6			5	19
Grosseto	14	43	17	152	4	88	10	252	45	535
Roccastrada	4	10	4	23	2	12			10	45
Scansano	2	4	2	9	1	3			5	16
<b>Area Grossetana</b>	<b>25</b>	<b>68</b>	<b>29</b>	<b>211</b>	<b>10</b>	<b>118</b>	<b>10</b>	<b>252</b>	<b>74</b>	<b>649</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>66</b>	<b>161</b>	<b>74</b>	<b>449</b>	<b>36</b>	<b>250</b>	<b>29</b>	<b>402</b>	<b>205</b>	<b>1262</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati M.I.U.R.

Nel quadro di analisi dell'offerta scolastica è utile andare ad analizzare gli indirizzi di istruzione superiore presenti sul territorio, dato di fondamentale rilevanza sia nell'orientare la domanda che nel favorire-sfavorire processi di abbandono del percorso formativo. Il grafico sottostante mostra come nel territorio grossetano sia presente complessivamente un'ampia varietà di indirizzi di studio così articolati: circa un 40% dell'offerta formativa è caratterizzata da istituti liceali, seguono gli istituti tecnici con il 36% circa ed infine i professionali la cui presenza sul territorio è circa il 25%.

Grafico 1: Indirizzi di studio delle scuole secondarie di II grado – a.s. 2010-2011



Fonte: nostra elaborazione su dati M.I.U.R.

## 1.2 L'offerta scolastica e la domanda di istruzione nella provincia di Grosseto

Al fine di quantificare il profilo e le dinamiche della popolazione scolastica del territorio grossetano è utile andare ed analizzare la domanda di istruzione presente. L'**indicatore** che ci consente di misurare la soddisfazione della domanda scolastica è il **tasso di scolarizzazione** che è dato dal rapporto che intercorre tra *numero di iscritti* alle scuole per ciascun ciclo scolastico e *popolazione residente* in ogni area (fonte dati Istat) nella fascia di età corrispondente.

Il *tasso di scolarità* è un *indicatore del sistema d'istruzione* che ha come obiettivo primario quello di misurare indirettamente per una determinata popolazione di riferimento la percentuale di giovani che si iscrivono a scuola.

L'indicatore così calcolato indica, se inferiore a 100, la quota di soggetti, per una determinata fascia di età o in relazione al ciclo scolastico, che non sono iscritti nelle scuole dell'area di residenza, viceversa, se maggiore di 100, la quota di persone in più iscritte nell'area territoriale in questione, che si suppone possano provenire da altre aree (della stessa provincia o al di fuori della provincia). Tale indicatore è pertanto in grado di fornirci informazioni significative relative ai flussi di popolazione scolastica intra-provinciali, ossia da una zona all'altra, e inter-provinciali.

È quindi un indicatore che consente di misurare fenomeni di pendolarismo scolastico, sebbene non sia di per sé sufficiente a monitorare tale fenomeno.

Occorre infatti specificare che, la variazione di questo indice può essere soggetta in parte anche ad oscillazioni nella consistenza demografica delle classi di età corrispondenti sia alla popolazione residente (qui il riferimento è alla popolazione residente secondo dati Istat al 1 gennaio 2010), sia agli alunni iscritti.

Occorre dunque tenere presente che numeratore e denominatore fanno riferimento a due popolazioni leggermente differenti:

- a. gli iscritti possono avere età differenti da quelle usate come riferimento; ciò avviene in presenza di bocciature, determinando un tasso di scolarità superiore a 100. In presenza di obbligo scolastico e bassissima evasione dell'obbligo stesso il tasso di scolarità supera praticamente sempre il valore del 100% misurando, di fatto non più il livello di scolarità ma la percentuale media di bocciature negli ultimi cinque anni nel caso della scuola elementare e negli ultimi 3 anni per la scuola media;
- b. gli iscritti non necessariamente sono anche residenti ed alcuni dei residenti potrebbero essere iscritti in altri sistemi di istruzione sia dello stesso territorio (ad esempio pur essendo in età da scuola media potrebbero essere ancora iscritti in una scuola elementare) che di un altro territorio (ad esempio potrebbero frequentare una scuola nell'unità territoriale confinante). *In presenza di una insufficiente offerta scolastica vi può essere un importante fenomeno di pendolarismo scolastico, per cui il numero di giovani residenti che si iscrive in una scuola di un'altra zona può causare un notevole abbassamento del tasso di scolarità.*

Inoltre in presenza di fenomeni migratori che coinvolgono giovani in età scolastica vi possono essere differenze dovute al fatto che i giovani vengono iscritti a scuola molto prima che vengano registrati tra la popolazione residente, cosicché il tasso di scolarità può risultare molto più alto o basso di quanto avviene nelle realtà.

Le tabelle qui riportate mostrano in valore assoluto la *domanda di istruzione potenziale* generata dalla popolazione residente in età scolastica e quella *effettiva* generata dal numero degli alunni effettivamente iscritti. In realtà proprio gli eventuali scostamenti numerici (sia in positivo che in negativo) derivanti dal confronto tra domanda effettiva (alunni iscritti) e domanda potenziale (popolazione residente in età scolastica) possono aiutarci a mettere in luce importanti componenti della domanda scolastica non immediatamente rilevabili dalla semplice consistenza della base demografica, quali, ad esempio, la domanda di studenti residenti fuori dal territorio provinciale che frequentano scuole grossetane, domanda che varia a seconda delle zone provinciali e dalla loro vicinanza ai confini territoriali della provincia di Grosseto, e contribuire alla costruzione di un valido indicatore delle capacità attrattive dell'offerta scolastica del sistema scolastico provinciale (*tasso di scolarizzazione*).

Detto ciò, al fine di analizzare il tasso di scolarizzazione è necessario, dapprima, soffermare l'attenzione sulla **base demografica** che si rivolge al sistema scolastico provinciale e poi passare ad analizzare **la domanda effettiva** per ciascun *ciclo scolastico*.

La domanda di istruzione potenziale generata dalla **popolazione residente in età scolare (5-18 anni)** è complessivamente costituita da **24.464** (*fonte: demo.istat.it*) persone che rappresentano la base demografica che si rivolge al sistema scolastico provinciale.

**Tabella 3: Popolazione in età scolastica residente in provincia di Grosseto al 31/12/2009 per comune e zona di residenza**

Comune	ANNI DI ETÀ*													
	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Arcidosso	19	32	44	33	32	35	32	35	34	26	21	31	30	26
Castel Del Piano	41	34	35	33	31	33	42	33	33	34	37	47	33	37
Castell'Azzara	9	8	7	11	7	6	7	6	5	9	7	12	8	9
Cinigiano	16	18	21	12	11	23	20	15	13	12	20	20	17	16
Roccalbegna	5	11	6	3	8	5	10	8	3	5	7	9	7	6
Santa Fiora	18	19	16	26	17	17	10	16	21	23	23	29	22	21
Seggiano	5	4	11	7	11	8	7	9	3	2	4	4	2	11
Semproniano	6	5	9	5	7	7	10	4	10	5	6	5	6	7
<b>Amiata Grossetana</b>	<b>119</b>	<b>131</b>	<b>149</b>	<b>130</b>	<b>124</b>	<b>134</b>	<b>138</b>	<b>126</b>	<b>122</b>	<b>116</b>	<b>125</b>	<b>157</b>	<b>125</b>	<b>133</b>
Capalbio	32	32	34	26	30	34	31	28	42	28	27	40	30	33
Isola del Giglio	6	6	11	8	3	11	6	8	6	10	7	11	4	19
Magliano in Toscana	24	32	20	25	28	24	24	29	17	29	11	26	25	17
Manciano	62	40	52	57	46	56	51	50	59	63	47	38	50	56
Monte Argentario	112	99	112	114	112	124	91	112	125	129	101	121	97	123
Orbetello	125	119	113	116	114	123	122	110	105	122	100	136	147	118
Pitigliano	28	22	28	26	26	26	37	38	25	31	29	28	27	37
Sorano	22	22	27	22	17	18	26	21	24	23	20	30	21	31
<b>Colline dell'Albegna</b>	<b>411</b>	<b>372</b>	<b>397</b>	<b>394</b>	<b>376</b>	<b>416</b>	<b>388</b>	<b>396</b>	<b>403</b>	<b>435</b>	<b>342</b>	<b>430</b>	<b>401</b>	<b>434</b>
Follonica	155	169	164	164	183	160	166	169	157	159	157	170	167	193
Gavorrano	87	57	70	73	71	63	77	71	65	59	59	72	70	64
Massa Marittima	57	51	44	56	60	64	57	46	52	53	60	47	66	63
Monterotondo Marittimo	12	10	12	14	12	9	14	21	15	13	12	15	2	13
Montieri	11	16	6	9	10	2	8	6	6	5	10	5	7	8
Scarlino	33	37	41	40	32	27	26	33	30	21	10	18	24	20
<b>Colline Metallifere</b>	<b>355</b>	<b>340</b>	<b>337</b>	<b>356</b>	<b>368</b>	<b>325</b>	<b>348</b>	<b>346</b>	<b>325</b>	<b>310</b>	<b>308</b>	<b>327</b>	<b>336</b>	<b>361</b>
Campagnatico	20	29	15	21	16	23	23	12	12	12	21	16	22	22
Castiglione della Pescaia	46	58	38	48	59	46	41	52	53	44	48	68	50	61
Civitella Paganico	29	24	29	32	29	22	26	23	27	33	24	18	29	21
Grosseto	721	720	696	649	647	640	676	705	650	688	614	693	678	670
Roccastrada	69	68	71	87	77	78	66	75	73	80	80	80	80	70
Scansano	36	25	31	30	43	35	30	31	30	35	28	26	32	43
<b>Area Grossetana</b>	<b>921</b>	<b>924</b>	<b>880</b>	<b>867</b>	<b>871</b>	<b>844</b>	<b>862</b>	<b>898</b>	<b>845</b>	<b>892</b>	<b>815</b>	<b>901</b>	<b>891</b>	<b>887</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>1.806</b>	<b>1.767</b>	<b>1.763</b>	<b>1.747</b>	<b>1.739</b>	<b>1.719</b>	<b>1.736</b>	<b>1.766</b>	<b>1.695</b>	<b>1.753</b>	<b>1.590</b>	<b>1.815</b>	<b>1.753</b>	<b>1.815</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat ([demo.istat.it](http://demo.istat.it))

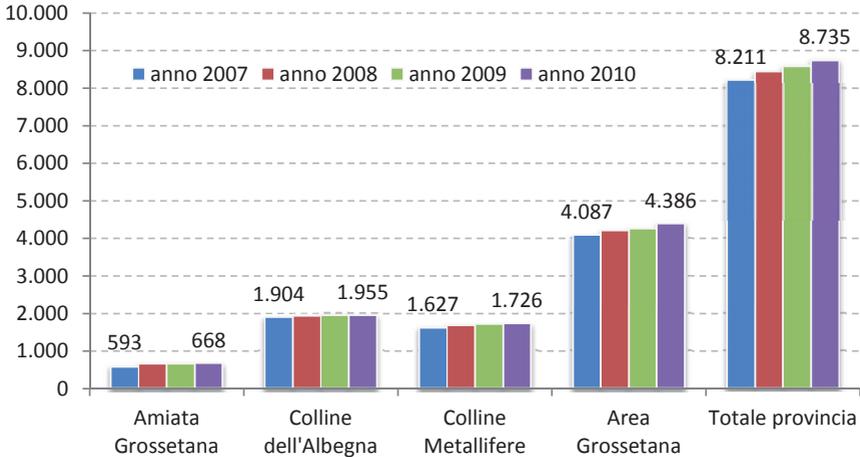
Rispetto all'anno precedente la domanda di istruzione potenziale interna, cioè la popolazione residente in provincia di Grosseto tra i 5 e 18 anni, è sostanzialmente stabile evidenziando un aumento di 174 unità ovvero pari ad un incremento percentuale di poco meno dell'1%.

Disaggregando i dati della popolazione in età scolastica nelle tre fasce corrispondenti alla frequenza della scuola primaria (6-10 anni), della scuola secondaria di primo grado (11-13 anni) e della scuola secondaria di secondo grado (14-18 anni), si passa di seguito ad analizzare l'ammontare delle tre fasce di domanda potenziale, nonché il loro andamento negli ultimi quattro anni.

Come riportato nei grafici che seguono, nella fascia di età corrispondente alla domanda di scuola primaria, sono presenti in provincia di Grosseto 8.735 bambini dai 6 ai 10 anni, con un aumento complessivo rispetto all'anno precedente, di 145 unità corrispondenti ad un 2% circa. È utile notare, ai fini di una corretta programmazione per gli anni futuri di questa fascia scolastica, che possiamo parlare di una sostanziale stabilità numerica sia a livello provinciale che in ogni singola zona; l'aumento più

consistente in valore assoluto lo troviamo nell'area Grossetana, con rispettivamente +128 unità mentre la popolazione rimane sostanzialmente stabile nelle altre aree provinciali. A questa domanda "naturale" vanno aggiunti gli studenti in anticipo nati nei primi mesi dell'anno precedente a quello di riferimento, che possono iscriversi un anno prima alla scuola elementare.

**Grafico 2: Andamento della popolazione in età scolastica 6-10 anni. Provincia di Grosseto**

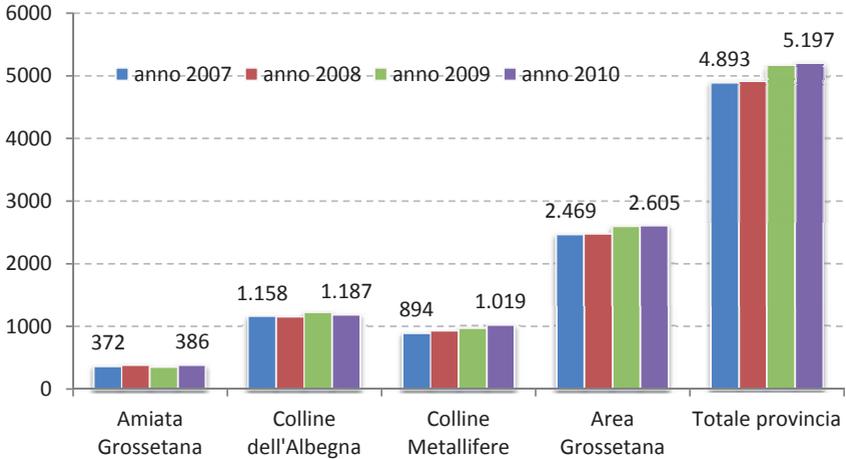


Fonte: nostra elaborazione su dati Istat ([demo.istat.it](http://demo.istat.it))

Per quanto riguarda i ragazzi residenti in provincia di Grosseto, appartenenti alla fascia d'età che va dagli 11 ai 13 anni, i dati mostrano una sostanziale stabilità numerica; infatti, si è passati dai 5.157 dell'anno scolastico 2009-2010, ai 5.197 con un incremento inferiore all'1%. Da segnalare che, rispetto all'anno precedente, nella zona delle Colline dell'Albegna la popolazione residente diminuisce in valore assoluto di 37 unità, pari circa al 3% in meno, mentre nella zona delle Colline metallifere si registra un aumento circa del 4% (+39 in v.a.). Nella zona dell'Amiata Grossetana si registra una variazione percentuale consistente (+7%), seppur ridotta in valore assoluto (+27 unità)<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> - Per rendere più omogenea e funzionale l'offerta formativa della provincia, nel corso degli aa.ss. 2010-11 e 2011-12, la rete scolastica è stata riorganizzata in base alle indicazioni della Regione Toscana

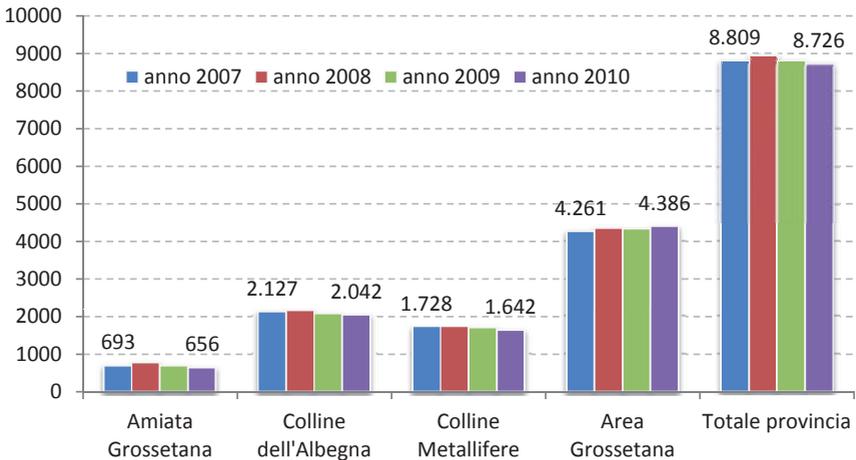
**Grafico 3: Andamento della popolazione in età scolastica 11-13 anni. Provincia di Grosseto**



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat (demo.istat.it)

La popolazione residente, appartenente alla fascia d'età 14-18 anni, nel territorio provinciale grossetano, è di 8.726 unità. Il dato registra una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 79 unità, pari a -1%, confermando la tendenza in atto negli ultimi tre anni. Una consistente riduzione di questa fascia di domanda si riscontra nella zona dell'Amiata Grossetana (-6%) e delle Colline Metallifere (-4%), aree che mostrano dei segnali di forte contrazione della domanda potenziale di istruzione. Nell'area della Colline dell'Albegna la popolazione residente sembra diminuire ma in misura inferiore (circa -1%). L'area Grossetana invece è l'unica zona dove nel corso del 2010-2011 si registra un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente e alle altre zone presentando un incremento, in valore assoluto, di 57 unità (+1%).

**Grafico 4: Andamento della popolazione in età scolastica 14-18 anni. Provincia di Grosseto**



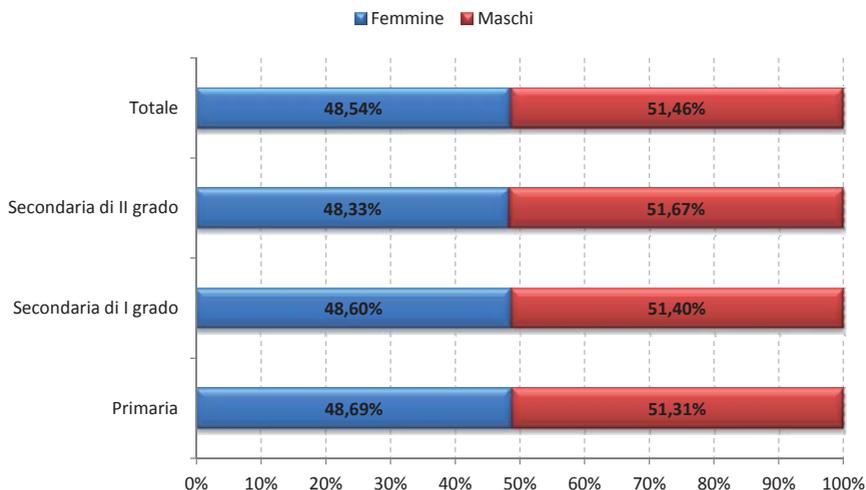
Per quanto riguarda la popolazione scolastica effettiva presente nel territorio grossetano, ossia il numero di alunni iscritti nel sistema scolastico della provincia di Grosseto. Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Scolastico Provinciale, nell'anno scolastico 2010-2011 complessivamente gli studenti iscritti nelle scuole statali sono 22.890 (mentre nell'anno precedente erano 23.125) con una prevalenza dei maschi rispetto alle femmine, prevalenza che caratterizza in particolare la scuola secondaria di II grado.

**Tabella 4: Suddivisione per genere e ordine di scuola degli alunni iscritti nelle scuole della provincia di Grosseto - Anno scolastico 2010/11**

	Femmine	Maschi	Totale
Primaria	4.289	4.520	8.809
Secondaria di I grado	2.744	2.902	5.646
Secondaria di II grado	4.077	4.358	8.435
<b>Totale</b>	<b>11.110</b>	<b>11.780</b>	<b>22.890</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

**Grafico 5: Suddivisione per genere e ordine di scuola degli alunni iscritti nelle scuole della provincia di Grosseto - Anno scolastico 2010/11**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

**Grafico 6: Andamento degli iscritti nelle scuole della provincia di Grosseto**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Rispetto all'anno precedente si registra un calo nella popolazione scolastica effettiva, di fatto i valori indicano una riduzione complessiva dell'1% pari a -235 unità.

La popolazione scolastica risulta così distribuita per ciclo: nella **scuola primaria risultano 8.809 alunni pari al 38,5% del totale della popolazione scolastica** (+1% circa; va. +106 unità rispetto all'a.s. 2009-10); nella **scuola secondaria di primo grado gli alunni sono 5.655, pari al 25% circa del totale della popolazione scolastica**. In questo ciclo si registra l'incremento più alto sia in termini percentuali (+2,5%), che in valore assoluto (+141 unità), rispetto all'anno precedente.

Nella **scuola secondaria di secondo grado gli alunni iscritti sono 8.426** (circa il 37% del totale alunni), registrando un calo della popolazione di circa il 5% rispetto all'anno precedente (circa 500 unità in meno in valore assoluto).

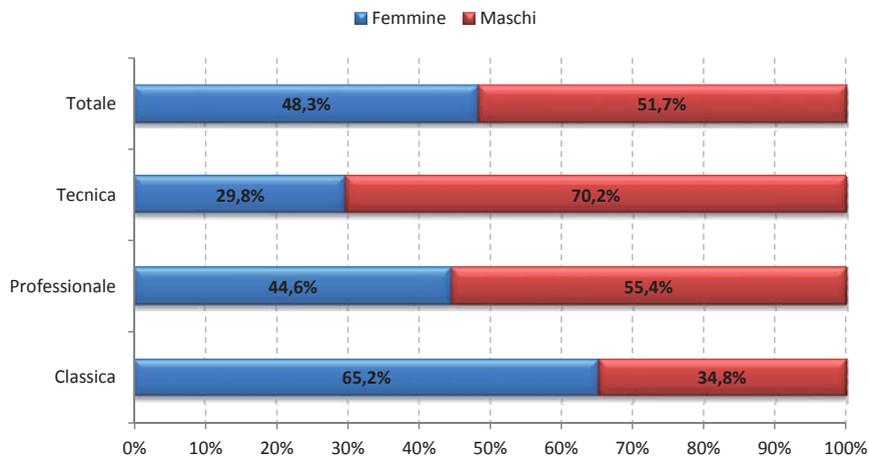
**Tabella 5: Iscritti scuola secondaria di secondo grado per genere e indirizzo di studio a.s. 2010-2011.**

	Femmine	Maschi	Totale
Classica	2.347	1.250	3.597
Professionale	873	1.086	1.959
Tecnica	857	2.022	2.879
Totale	4.077	4.358	8.435

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

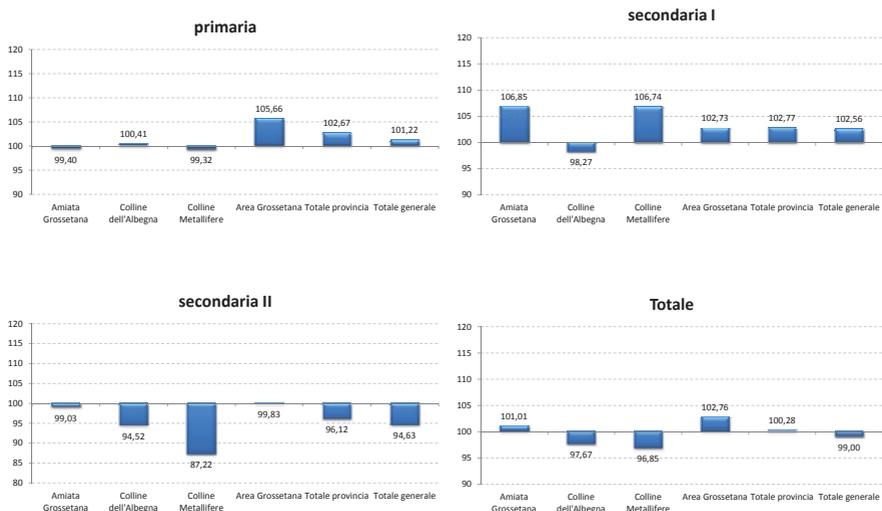
L'indirizzo con la più alta percentuale di iscritti è l'istruzione classica con circa il 43% del totale degli alunni iscritti alla scuola secondaria di secondo grado; seguono l'istruzione tecnica con il 34% e l'istruzione professionale con il 23%. Disaggregando i dati per genere osserviamo una netta prevalenza dei maschi (70%) negli istituti ad indirizzo tecnico e professionale, sebbene in quest'ultimo caso la differenza tende a ridursi, mentre, viceversa, nell'istruzione classica, prevalgono le femmine (65%).

**Grafico 7: Percentuale iscritti scuola secondaria di secondo grado per genere e indirizzo di studio . a.s. 2010-2011**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

**Grafico 8: Tassi di variazione percentuale alunni iscritti nelle scuole della provincia di Grosseto per ordine di istruzione, zona di residenza nell'anno scolastico 2010/11 (escluso le scuole paritarie).**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

\*il totale generale include gli iscritti provenienti da fuori provincia

Dal punto di vista territoriale, rispetto all'anno precedente, complessivamente l'aumento più significativo di alunni iscritti nel sistema scolastico provinciale si registra nella area Grossetana (circa +3%). I dati evidenziano un aumento della popolazione scolastica, sebbene leggermente inferiore (intorno all'1%) anche nell'area dell'Amiata Grossetana, mentre nelle zone delle Colline Metallifere il tasso di variazione è di segno negativo.

Disaggregando il dato per ciclo scolastico si nota emergere alcune specificità territoriali.

Per quanto riguarda la *scuola primaria* è interessante osservare come la zona dell'Area Grossetana sia quella che registra la crescita più consistente di alunni iscritti, rispettivamente +6% circa, mentre nell'area delle Colline Metallifere e dell'Amiata Grossetana si registra una diminuzione dell'1%. La popolazione iscritta nella scuola primaria della zona delle Colline dell'Albegna non registra variazioni significative.

Nella *scuola secondaria di I grado* la variazione degli alunni iscritti registra in tutte le zone della provincia un trend positivo, ad eccezione della zona delle Colline dell'Albegna. Nell'Area Grossetana e delle Colline Metallifere il tasso di variazione supera di alcuni punti percentuali la media provinciale.

Infine nella *scuola secondaria di II grado* complessivamente in tutto il territorio provinciale la popolazione diminuisce dell'5% circa.

Ad eccezione dell'Area Grossetana, dove la popolazione rimane sostanzialmente stabile, e dell'area dell'Amiata Grossetana, dove rispetto all'anno precedente troviamo una diminuzione del 1% degli alunni iscritti, le altre zone confermano questa contrazione mostrando per lo più variazioni comprese tra il 4-13%.

**Tabella 6: Numeri di iscritti per comune di residenza e ordine scolastico. A.s. 2010 - 2011**

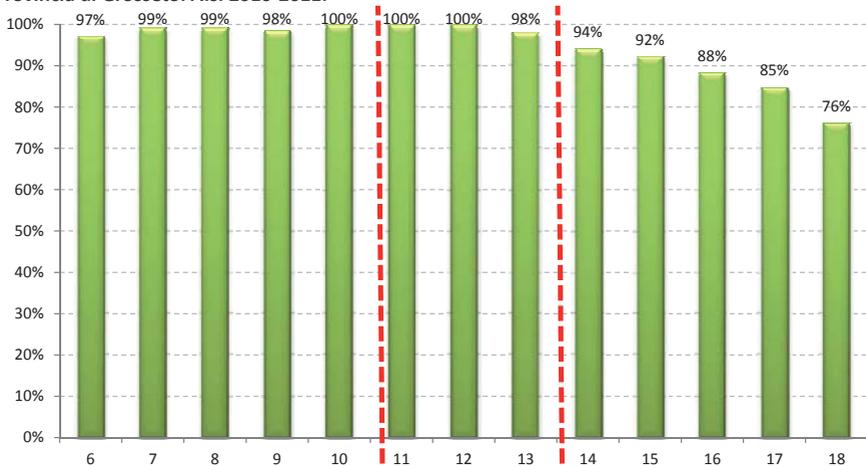
Comune di residenza	Scuola Primaria			Scuola Sec. I grado			Scuola Sec. I grado			Totale
	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	
Arcidosso	89	76	165	55	56	111	70	81	151	427
Castel del Piano	90	80	170	47	69	116	92	89	181	467
Castell' Azzara	21	15	36	10	10	20	11	13	24	80
Cinigiano	44	46	90	29	24	53	45	34	79	222
Roccalbegna	17	17	34	8	12	20	17	14	31	85
Santa Fiora	45	47	92	28	23	51	54	50	104	247
Seggiano	23	16	39	9	15	24	7	8	15	78
Semproniano	18	17	35	16	10	26	22	7	29	90
<b>Amiata Grossetana</b>	<b>347</b>	<b>314</b>	<b>661</b>	<b>202</b>	<b>219</b>	<b>421</b>	<b>318</b>	<b>296</b>	<b>614</b>	<b>1.696</b>
Capalbio	76	81	157	60	51	111	64	76	140	408
Isola del Giglio	13	17	30	10	11	21	17	21	38	89
Magliano in Toscana	62	61	123	40	31	71	54	52	106	300
Manciano	118	134	252	79	81	160	114	105	219	631
Monte Argentario	254	299	553	162	173	335	260	300	560	1.448
Orbetello	305	297	602	168	199	367	278	313	591	1.560
Pitigliano	62	66	128	41	60	101	56	63	119	348
Sorano	51	50	101	45	39	84	33	23	56	241
<b>Colline dell'Albegna</b>	<b>941</b>	<b>1.005</b>	<b>1.946</b>	<b>605</b>	<b>645</b>	<b>1.250</b>	<b>876</b>	<b>953</b>	<b>1.829</b>	<b>5.025</b>
Follonica	418	453	871	290	279	569	334	357	691	2.131
Gavorrano	137	190	327	110	116	226	138	132	270	823
Massa Marittima	144	144	288	87	101	188	137	122	259	735
Monterotondo Marittimo	27	27	54	17	31	48	16	12	28	130
Montieri	27	23	50	11	9	20	6	12	18	88
Scarlino	86	73	159	40	50	90	46	39	85	334
<b>Colline Metallifere</b>	<b>839</b>	<b>910</b>	<b>1.749</b>	<b>555</b>	<b>586</b>	<b>1.141</b>	<b>677</b>	<b>674</b>	<b>1.351</b>	<b>4.241</b>
Campagnatico	44	50	94	17	29	46	39	39	78	218
Castiglione della Pescaia	106	133	239	75	77	152	115	112	227	618
Civitella Paganico	79	59	138	41	45	86	47	51	98	322
Grosseto	1.636	1.739	3.375	1.079	1.095	2.174	1.482	1.732	3.214	8.763
Roccastrada	188	192	380	113	122	235	162	154	316	931
Scansano	73	85	158	42	50	92	73	59	132	382
<b>Area Grossetana</b>	<b>2.126</b>	<b>2.258</b>	<b>4.384</b>	<b>1.367</b>	<b>1.418</b>	<b>2.785</b>	<b>1.918</b>	<b>2.147</b>	<b>4.065</b>	<b>11.234</b>
<b>Totale provincia</b>	<b>4.253</b>	<b>4.487</b>	<b>8.740</b>	<b>2.729</b>	<b>2.868</b>	<b>5.597</b>	<b>3.789</b>	<b>4.070</b>	<b>7.859</b>	<b>22.196</b>
<i>Fuori provincia</i>	36	33	69	18	40	58	285	282	567	694
<b>Totale generale</b>	<b>4.289</b>	<b>4.520</b>	<b>8.809</b>	<b>2.747</b>	<b>2.908</b>	<b>5.655</b>	<b>4.074</b>	<b>4.352</b>	<b>8.426</b>	<b>22.890</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

### 1.3 L'indicatore statistico della domanda di istruzione: il tasso di scolarizzazione

Dopo aver analizzato dapprima la distribuzione della popolazione in età scolastica nella provincia di Grosseto e successivamente la popolazione scolastica iscritta nel sistema scuola grossetano, si passa ad analizzare i tassi di scolarizzazione.

**Grafico 9: Tasso di scolarizzazione nella scuola statale primaria, sec. I grado e sec. II grado per età. Provincia di Grosseto. A.s. 2010-2011.**

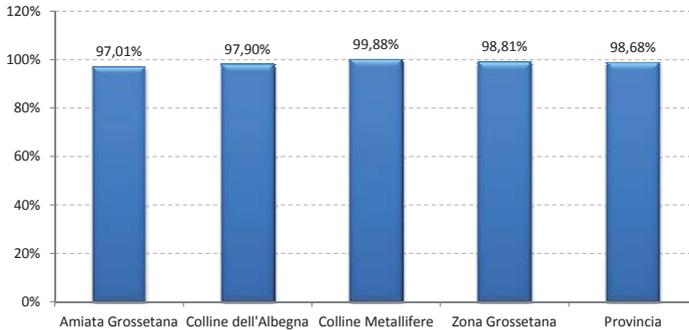


Fonte: nostra elaborazione su dati OSP e su dati ISTAT

Il grafico sopra riportato mostra il tasso di scolarizzazione per singolo anno di età. Prendendo in considerazione il sistema scolastico provinciale, sia nella scuola primaria, che nella scuola secondaria di primo grado, il livello di scolarizzazione può considerarsi pressoché totale, nonostante già a partire dalla fascia di età dei 13enni meriti attenzione osservare come abbia inizio la diminuzione, seppur lieve, del valore percentuale. Con il crescere dell'età si osserva una progressiva riduzione del tasso di scolarizzazione che, come possiamo osservare dal grafico, nel sistema scolastico secondario di secondo grado si colloca, per i residenti diciottenni, sotto il 77%.

Se confrontiamo i dati relativi all'anno scolastico in esame (2010-2011) con quelli dell'anno precedente è possibile osservare una lieve crescita dei tassi di scolarizzazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado (circa +1% in entrambi i casi), mentre l'indicatore rimane stabile nella scuola secondaria di secondo grado. Disaggregando il dato per età si registra, in particolare, una diminuzione tra i 16enni (-2%); tra i 17enni il tasso di scolarizzazione aumenta del 2% e rimane stabile quello dei diciottenni.

**Grafico 10: Tasso di scolarizzazione della popolazione di età compresa tra 6 e 10 anni che risiede nella provincia di Grosseto per aree di residenza. Anno scolastico 2010/11.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP e su dati ISTAT

Disaggregando il tasso di scolarizzazione per aree territoriali e per cicli scolastici, i valori dell'indicatore registrano un basso livello di variabilità.

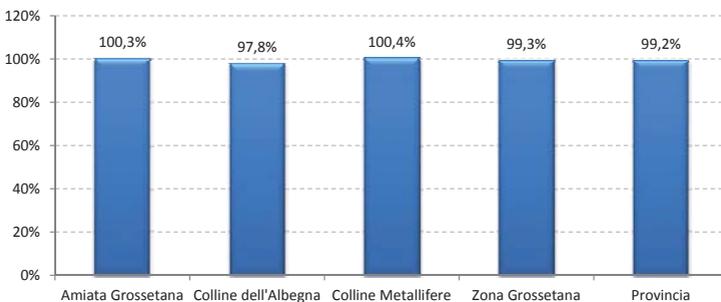
Nella scuola primaria l'area delle Colline Metallifere presenta il tasso di scolarizzazione più alto insieme alla Zona Grossetana (99%). Seguono l'area delle Colline dell'Albegna con il 98% e quella dell'Amiata Grossetana con il 97%.

Si tratta chiaramente di valori legati a non trascurabili fattori di "distorsione", quali la quota di bambini residenti in comuni confinanti con altri territori provinciali iscritti in scuole localizzate al di fuori dal territorio provinciale grossetano, piuttosto che non legati a fenomeni di abbandono scolastico.

Rispetto all'anno precedente il valore medio provinciale dell'indice si alza di un punto percentuale.

In particolare ad evidenziare questo aumento è l'area Grossetana; nell'area delle Colline dell'Albegna l'indicatore rimane stabile rispetto all'anno 2009-2010, mentre nell'area dell'Amiata Grossetana e delle Colline Metallifere si registra una tendenza inversa presentando una diminuzione dei valori dell'indice: la prima circa del 2% e la seconda dell'1%.

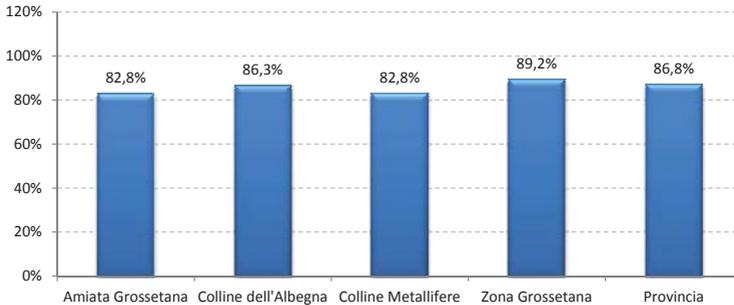
**Grafico 11: Tasso di scolarizzazione della popolazione di età compresa tra 11 e 13 anni che risiede nella provincia di Grosseto per aree di residenza. Anno scolastico 2010/11.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP e su dati ISTAT

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado l'indicatore di scolarizzazione presenta una certa omogeneità tra le aree. L'area dell'Amiata Grossetana insieme all'area delle Colline Metallifere e all'Area Grossetana, presenta un tasso di scolarizzazione circa del 100%. Mentre rispetto allo scorso anno il valore dell'indice rimane sostanzialmente stabile nell'area dell'Amiata Grossetana, nelle Colline Metallifere si registra un incremento del 3% e nell'Area Grossetana dell'1%; rimane stabile il valore registrato nelle Colline dell'Albegna (circa 98%).

**Grafico 12: Tasso di scolarizzazione della popolazione di età compresa tra 14 e 18 anni che risiede nella provincia di Grosseto per aree di residenza. Anno scolastico 2010/11**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP e su dati ISTAT

Nella scuola secondaria di secondo grado ci troviamo di fronte ad una situazione non omogenea. Nell'area delle Colline dell'Albegna il tasso di scolarizzazione è in linea con la media provinciale mostrando il valore dell'86% mentre nell'area delle Colline Metallifere e dell'Amiata Grossetana il valore dell'indicatore (83%) scende di circa quattro punti percentuali al di sotto della media provinciale. Nel primo caso l'indicatore registra rispetto all'anno precedente una diminuzione del 2%, mentre nel secondo caso il tasso di scolarizzazione, viceversa aumenta del 2%. Infine nell'Area Grossetana il tasso di scolarizzazione rimane stabile all'89% (+2% rispetto alla media provinciale).

## 2 - La presenza degli alunni stranieri nella scuola grossetana: dimensioni, caratteristiche ed evoluzione nel sistema scolastico provinciale

### 2.1 Premessa

È noto che la presenza dei bambini e dei ragazzi stranieri nelle scuole è considerata un importante indicatore del carattere permanente dei processi di immigrazione che caratterizzano la nostra società; processi che hanno fatto sì che bambini e ragazzi stranieri appartengano in misura crescente all'universo degli alunni che frequentano le scuole italiane e che vivono nelle nostre città. Testimoni, quest'ultime, di situazioni consolidate di multiculturalità di fatto: le differenze sono nelle scuole, nelle case, nei luoghi di vita e di lavoro, attraversano le relazioni quotidiane dei bambini e ragazzi e non solo. I bambini e ragazzi stranieri partecipano con modalità del tutto specifiche alle difficoltà dell'inserimento nella cultura e nella società e sperimentano rischi di esclusione sociale del tutto particolari.

Questo sottoinsieme della popolazione pone pertanto sfide inedite al nostro sistema scolastico e formativo in relazione alle sue capacità di promuovere l'inclusione e la coesione sociale.

In questa sezione, dedicata allo studio delle dinamiche della popolazione scolastica straniera emergenti nel sistema scuola grossetano, ci proponiamo pertanto di indagare uno degli elementi fondamentali che caratterizzano i contesti educativi e formativi di oggi, la forte presenza di bambini e ragazzi immigrati e la conseguente sfida rappresentata dall'integrazione scolastica per il ripensamento del sistema.

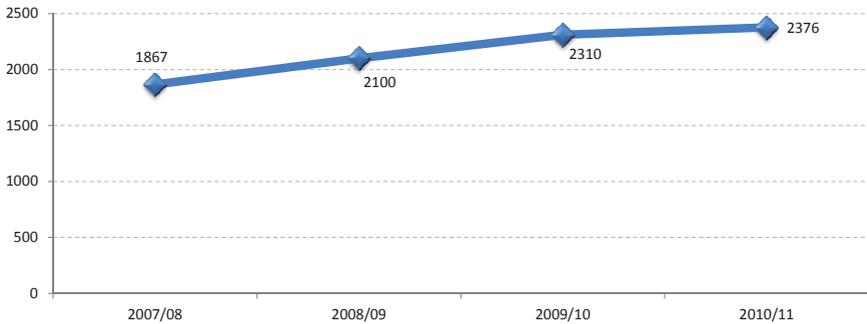
La presenza di alunni stranieri nelle scuole della provincia di Grosseto ha acquisito negli ultimi anni una dimensione e una visibilità crescente, in linea con quanto è avvenuto a livello nazionale e regionale. Da qui l'esigenza di disporre a livello provinciale di informazioni approfondite sulla presenza degli alunni stranieri, a partire da quei processi e meccanismi che coinvolgono più direttamente il sistema scuola (percorsi, riuscita scolastica) e che inevitabilmente coinvolgono tutte le altre forme di relazionalità più ampia. Come meglio vedremo nelle pagine che seguono, i dati raccolti documentano un'intensità diversificata della presenza di alunni stranieri, sia a livello territoriale, sia nei diversi gradi della scolarità, fornendo pertanto una descrizione puntuale dell'articolarsi di tale presenza dal livello provinciale a quello del singolo comune, dalla scuola dell'infanzia, alla scuola secondaria di II grado.

## 2.2 I dati del cambiamento: un quadro di sintesi

La presenza degli alunni stranieri nelle scuole del territorio provinciale grossetano ha ormai assunto caratteristiche di significativa permanenza. Ne è testimonianza il modo in cui, nel corso degli ultimi anni, la presenza di studenti stranieri nelle scuole grossetane, ha avuto un incremento notevole, passando da 1.867 iscritti nell'a.s. 2007-2008 a 2.376 studenti nell'a.s. 2010-2011, registrando, rispetto a soli quattro anni fa, un incremento percentuale del 27%.

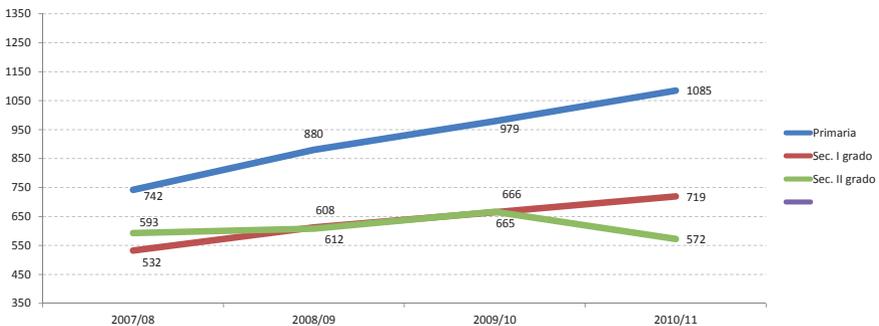
Nell'ultimo anno il numero di studenti stranieri iscritti nel sistema scolastico grossetano ha avuto una crescita più moderata registrando un aumento in valore assoluto di 66 unità, pari ad un incremento percentuale del 3%.

**Grafico 13: Evoluzione studenti stranieri iscritti nel sistema scolastico della provincia di Grosseto (valori assoluti)**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

**Grafico 14: Evoluzione degli studenti stranieri iscritti nel sistema scolastico della provincia di Grosseto per ordine scolastico (valori assoluti)**



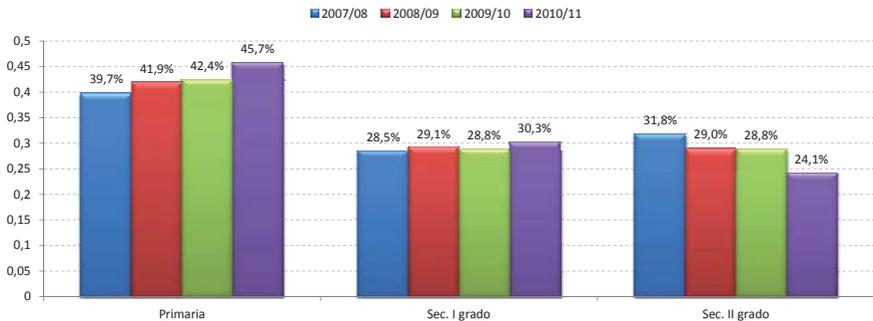
Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Disaggregando il numero di studenti stranieri per ordine scolastico, possiamo vedere che, nell'anno scolastico 2010-2011, il numero maggiore di allievi provenienti dall'estero si concentra nelle scuole primarie, confermandosi nel corso degli ultimi

quattro anni come il ciclo con la più alta concentrazione di stranieri (v.a. 1.085 unità, circa il 46% del totale della popolazione scolastica straniera, +11% rispetto all'a.s. 2009-2010). Nella scuola secondaria di primo grado gli alunni stranieri sono il 30% (719 alunni in v.a.). Rispetto all'anno precedente, il numero di stranieri iscritti aumenta di 52 unità, pari ad un incremento percentuale dell'8%, confermando il trend degli ultimi anni.

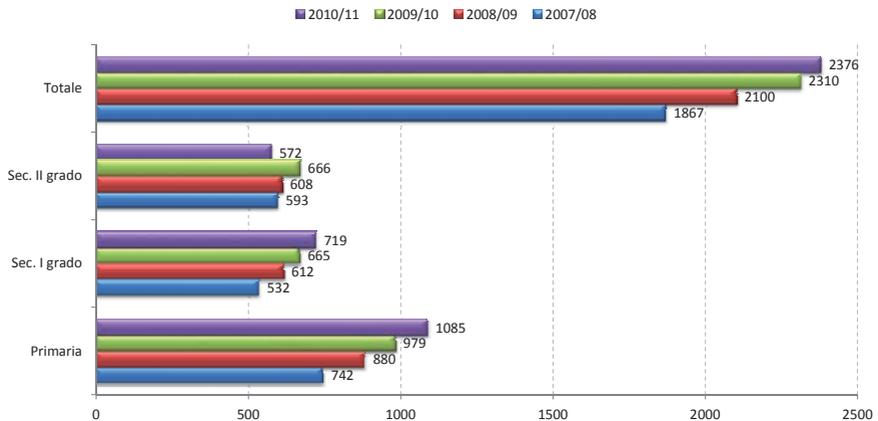
Nella scuola secondaria di secondo grado si concentra il 24% della popolazione studentesca straniera, pari a 572 ragazzi, rispetto ai 666 alunni iscritti nell'anno precedente. In questo ordine si registra una diminuzione del numero degli alunni iscritti di circa 100 unità con un tasso di variazione percentuale pari a -14% rispetto all'a.s. 2009-10.

**Grafico 15: Distribuzione percentuale degli studenti stranieri iscritti nel sistema scolastico della provincia di Grosseto per ordine scolastico (valori assoluti)**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

**Grafico 16: Studenti stranieri iscritti nel sistema scolastico della provincia di Grosseto per ordine scolastico (valori assoluti)**

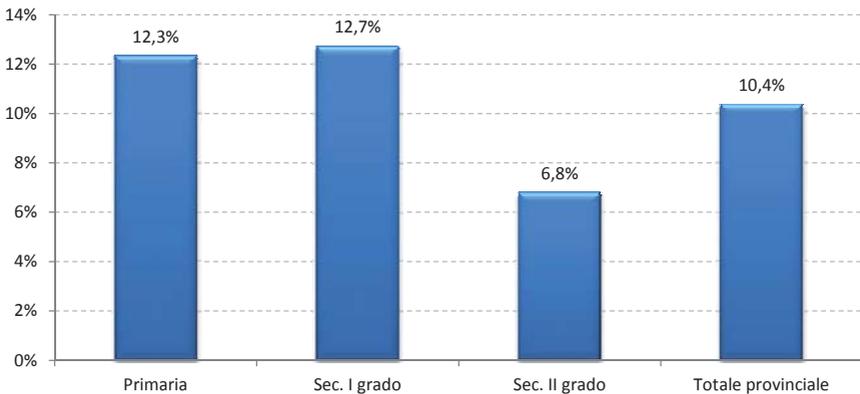


Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

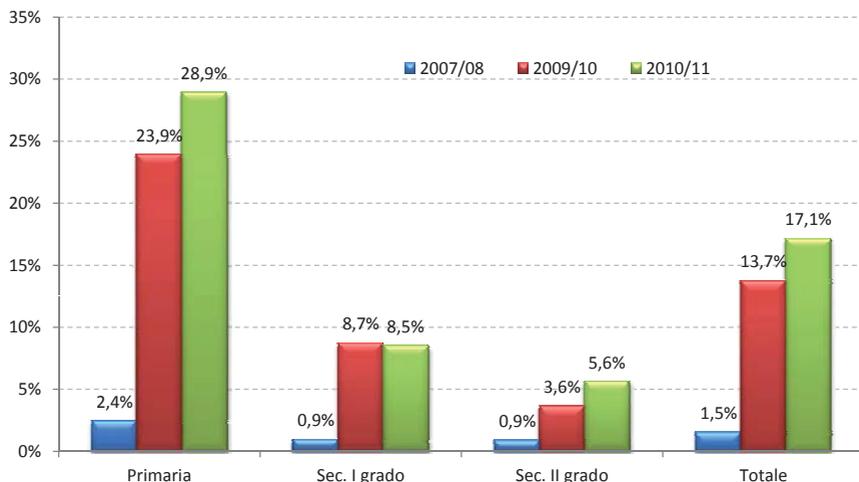
Come appena accennato, confrontando i dati degli ultimi quattro anni, i grafici riportati mostrano un aumento costante della numerosità di studenti stranieri nella scuola primaria e secondaria di primo grado; in particolare se confrontiamo tra loro i singoli ordini, rispetto all'ultimo anno scolastico, merita particolare attenzione il valore riportato nella scuola primaria (+11%), rispetto a quello della secondaria di primo grado, dove le iscrizioni di stranieri hanno fatto registrare l'incremento percentuale dell'8%. Mentre significativo e degno di particolare attenzione è l'inversione del trend di crescita registrato nella scuola secondaria di secondo grado, nel corso dell'a.s. 2010-2011 rispetto agli anni precedenti.

L'importanza della presenza straniera nel sistema scolastico grossetano non è solo in *valore assoluto* ma trova conferma anche in *termini relativi*. Come riportato nel grafico, passando ad esaminare l'**incidenza degli studenti stranieri rispetto al totale degli iscritti nelle scuole della provincia di Grosseto** circa uno studente su 10 è di nazionalità straniera. Questa percentuale non cambia di molto se prendiamo in considerazione i primi ordini scolastici; infatti l'incidenza varia dal 12% nella scuola primaria, al 13% nella scuola secondaria di primo grado, ad eccezione della scuola secondaria di secondo grado dove si registra un'incidenza del 7% (-3% rispetto alla media provinciale), mostrando una diminuzione del 1% rispetto all'anno precedente.

**Grafico 17: Incidenza percentuale degli studenti stranieri su gli iscritti totali del sistema scolastico della provincia di Grosseto per ordine scolastico.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

**Grafico 18: Andamento della distribuzione degli studenti stranieri nati in Italia per ordine scolastico - Provincia di Grosseto.**

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Un dato importante di cui tener conto è l'aumento nel corso degli ultimi anni degli **studenti stranieri nati in Italia**. A livello provinciale la percentuale di alunni stranieri nati in Italia presenti nel sistema scolastico grossetano è pari al 17% registrando un incremento del 3% rispetto all'anno precedente. Come illustrato nel grafico, si tratta di un incremento che si manifesta in ciascun ordine di scuola in modo piuttosto consistente ma che tuttavia sembra soprattutto caratterizzare la scuola primaria, dove le iscrizioni di alunni stranieri nati in Italia nel 2010-2011, arrivando al 29%, fanno registrare l'incremento più deciso (+4%) e superano la media di ben 12 punti percentuali. Più contenuta, rispetto all'anno precedente, è la crescita nella scuola secondaria di secondo grado (+2%), mentre nella scuola secondaria di primo grado il numero di alunni stranieri nati in Italia si assesta al 8,5%,

L'incremento degli alunni stranieri, registrato sia nei valori assoluti che in quelli percentuali, si nota, altresì, attraverso una presenza maggiormente diffusa degli stessi nelle **singole scuole**, e in alcune in particolare rispetto all'anno precedente.

**Tabella 7: Le scuole primarie con la maggior incidenza di alunni stranieri nell'anno scolastico 2010/11**

	Istituzione	Scuola	Comune scuola	Totale	TOT NON ITA	% NON ITA
1	IC F. TOZZI	Primaria - Monticello Amiata	Cinigiano	27	16	59,30%
2	IC DON C. BRESCHI	Primaria - Montieri	Montieri	30	17	56,70%
3	IC DON C. BRESCHI	Primaria - Monterotondo M/Mo	Monterotondo Marittimo	56	30	53,60%
4	IC DON C. BRESCHI	Primaria Prata	Massa Marittima	17	8	47,10%
5	IC DON C. BRESCHI	Primaria Boccheggiano	Montieri	22	10	45,50%
6	IC P. ALDI	Primaria P.Aldi	Manciano	134	43	32,10%
7	IC - ROCCASTRADA	Primaria Sassofortino	Roccastrada	87	26	29,90%
8	IC F. TOZZI	Primaria - Campagnatico	Campagnatico	35	10	28,60%
9	IC F. TOZZI	Primaria G.Alfieri	Cinigiano	70	20	28,60%
10	IC G. CARDUCCI	Primaria I.Taburelli	Seggiano	44	12	27,30%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Nelle *scuole primarie* “Monticello Amiata” e “Montieri” troviamo più della metà degli iscritti di nazionalità non italiana, presentando un’incidenza rispettivamente del 59% (+22% rispetto all’a.s. 2010-11) e del 57% (+16% rispetto all’a.s. 2010-11). Valori altrettanto significativi si possono riscontrare nella scuola primaria di “Monterotondo M/Mo”, dove rispetto all’anno precedente, nell’a.s. 2010-2011 troviamo un’incidenza del 54% circa, con un incremento del 9%. Seguono “Prata” e “Boccheggiano” con valori al di sopra del 40%. Rispetto all’anno precedente proprio le incidenze di queste ultime scuole mostrano una riduzione del numero di studenti stranieri presenti, rispettivamente con -13% e -7,5%. Seppur inferiori, valori altrettanto significativi sono quelli delle scuole primarie “Aldi”, “Sassofortino”, “Campagnatico” e “Alfieri”, tutti intorno al 30%, e della scuola “Tamburelli” (27%) che, a differenza dell’anno precedente, compare per l’anno scolastico 2010-2011 tra le prime dieci scuole con la più alta incidenza di alunni stranieri.

**Tabella 8: Le scuole secondarie di I grado con la maggior incidenza di alunni stranieri nell'anno scolastico 2010/11.**

	Istituzione	Scuola	Comune scuola	Totale	TOT NON ITA	% NON ITA
1	IC G. CARDUCCI	Sec. 1° Grado - Montieri	Montieri	20	13	65,00%
2	IC G. CARDUCCI	Sec. 1° Grado G. Carducci	Arcidosso	125	40	32,00%
3	IC P. ALDI	Sec. 1° Grado P. Pascucci	Manciano	89	28	31,50%
4	IC F. TOZZI	Sec. 1° Grado F. Tozzi	Civittella Paganico	100	25	25,00%
5	IC DON C. BRESCHI	Sec. 1° Grado - Monterotondo M/Mo	Monterotondo Marittimo	48	12	25,00%
6	IC - ROCCASTRADA	Sec. 1° Grado - Roccastrada	Roccastrada	121	30	24,80%
7	IC E. FERMI	Sec. 1° Grado Fermi	Capalbio	104	24	23,10%
8	IC DON C. BRESCHI	Sec. 1° Grado Don Breschi	Massa Marittima	179	41	22,90%
9	IC B. CROCE	S.Media B.Croce	Scansano	67	15	22,40%
10	IC - ROCCASTRADA	Sec. 1° Grado Ribolla	Roccastrada	118	26	22,00%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Per quanto riguarda le *scuole secondarie di primo grado* la concentrazione più alta di alunni stranieri si riscontra nella scuola media “Montieri” (65%; +5% rispetto all’a.s. 2009-2010); seguono le scuole “Carducci” e “Pascucci” con un’incidenza di alunni stranieri intorno al 32%. È interessante osservare, rispetto all’anno precedente, l’ingresso delle scuole “Monterotondo” con l’incidenza del 25% e “Breschi”, “Croce” e “Ribolla” con una incidenza di stranieri compresa tra il 22% e 23%.

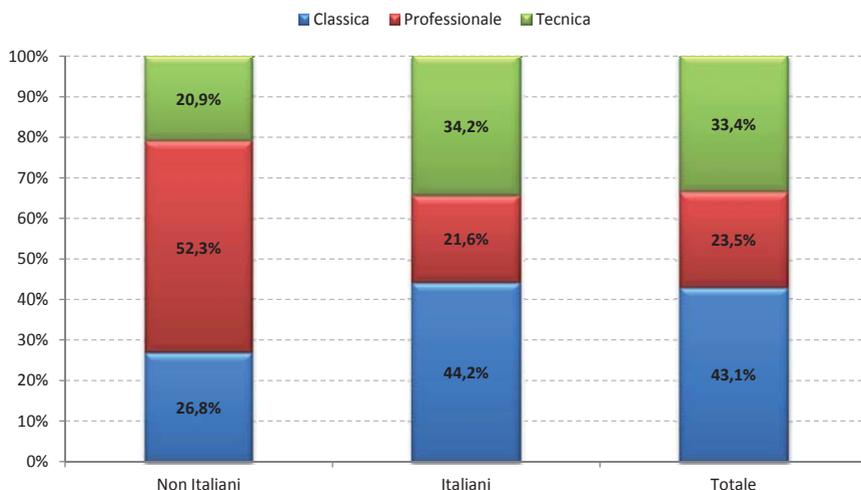
**Tabella 9: Le scuole secondarie di II grado con la maggior incidenza di alunni stranieri nell'anno scolastico 2010/11.**

	Istituzione	Scuola	Comune scuola	Totale	TOT NON ITA	% NON ITA
1	IPSSCTSAG L. EINAUDI	IPSSCTSAG L. EINAUDI	Grosseto	1252	211	16,90%
2	ISIP L. DA VINCI	ISIP L. DA VINCI	Santa Fiora	130	21	16,20%
3	ISIP L. DA VINCI	ISIP L. DA VINCI	Arcidosso	257	41	16,00%
4	IIS R. DEL ROSSO	IPSC T R.DEL ROSSO	Orbetello	130	16	12,30%
5	IIS B.LOTTI	IPSIA MASSA MARITTIMA	Massa Marittima	76	8	10,50%
6	IPSC T PADRE E BALDUCCI	L LING. SORANO	Sorano	89	9	10,10%
7	ISTITUTO W.BLAKE	L LING. PARITARIO W.BLAKE	Grosseto	50	5	10,00%
8	ISITPG DA VERRAZZANO	IP MARITTIMO M. ARGENTARIO	Monte Argentario	70	6	8,60%
9	ISTITUTO W.BLAKE	ITC PARITARIO BLAKE	Grosseto	35	3	8,60%
10	ITC V.FOSSOMBRONI	ITC V.FOSSOMBRONI	Grosseto	655	53	8,10%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Tra le scuole secondarie di secondo grado troviamo la concentrazione più alta di studenti stranieri nell'Istituto professionale "Einaudi" di Grosseto, con un'incidenza del 17% (+3% rispetto all'a.s. 2009-2010). Altrettanto significative sono le incidenze registrate nell'Istituto professionale "L. Da Vinci" nel comune di Santa Fiora e di Arcidosso. Seguono l'Istituto "Del Rosso" (12%) e l'IPSIA "Massa Marittima" ed il liceo Linguistico "Sorano" con valori intorno al 10%. Rispetto all'anno precedente è interessante notare l'incidenza straniera (intorno all'8%) presente nell'Istituto professionale "Marittimo Argentario", nell'Istituto "Fossombroni" e nell'Istituto tecnico paritario "Blake".

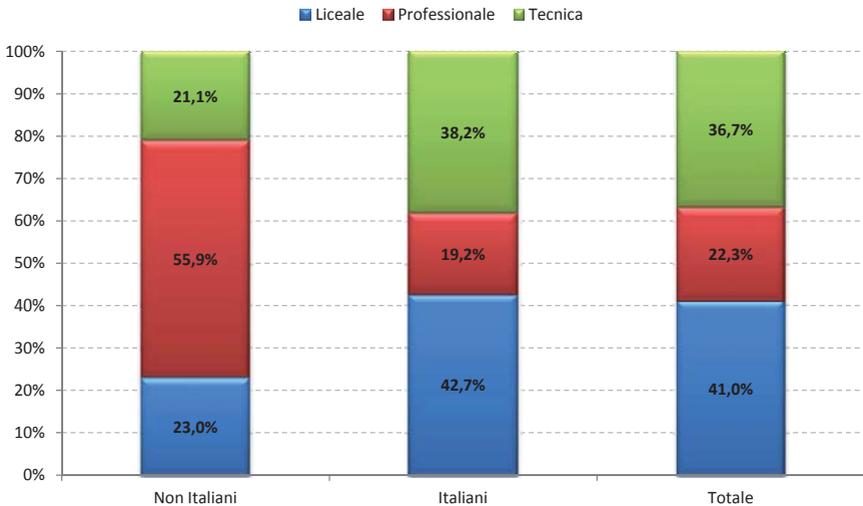
**Grafico 19: Orientamento degli alunni iscritti alle scuole superiori della provincia di Grosseto per cittadinanza e per indirizzo di studio. A.S. 2010/11 – classe I**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Disaggregando il dato per indirizzo di studio si evidenzia una tendenza specifica, che si riscontra anche a livello nazionale: la propensione degli stranieri ad iscriversi in istituti ad indirizzo professionale. Come possiamo osservare nel grafico sopra riportato, qui si concentra il 56% della popolazione studentesca di nazionalità non italiana, a fronte del 19% di quella italiana, mentre circa il 21% si concentra negli istituti tecnici ed un 23% nei licei, contro circa il 38% degli studenti italiani. Tendenza, quest'ultima, che trova conferma anche nel corso dell'iter scolastico, dalla classe II alla classe IV (grafico 20). Viceversa per quanto riguarda gli istituti ad indirizzo liceale e professionale si osserva un aumento delle iscrizioni nei primi (+4%) e una diminuzione nel professionale (-3%).

**Grafico 20: Orientamento degli alunni iscritti alle scuole superiori della provincia di Grosseto per cittadinanza e per indirizzo di studio. A.S. 2010/11 - dalla classe II alla classe IV**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

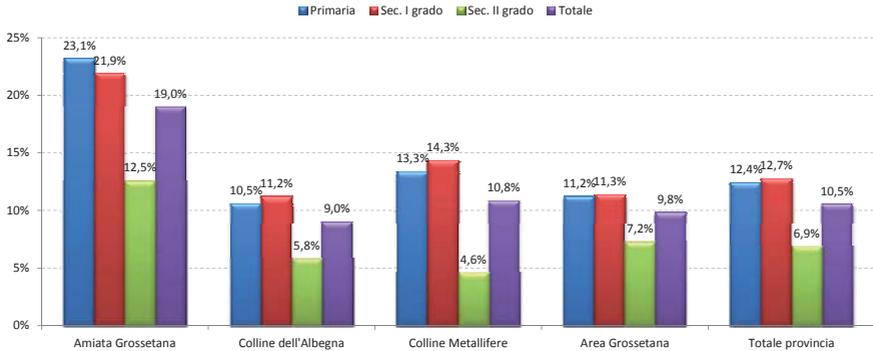
### 2.3. La concentrazione territoriale

L'andamento crescente della presenza di studenti stranieri nelle scuole e la diversa incidenza a livello territoriale emergono più nello specifico, dall'analisi della ripartizione nelle singole aree sociosanitarie.

In linea generale è la zona dell'Amiata quella con la più alta incidenza di studenti stranieri, che arrivano a rappresentare il 19% del totale (+3% rispetto all'a.s. 2009-2010), con percentuali che si aggirano al di sopra de 20%, sia nella scuola primaria (23%), che nella scuola secondaria di primo grado (22%). Del resto è proprio in questa zona che si concentra la maggiore percentuale di residenti stranieri.

Le rimanenti zone presentano tutte una incidenza complessiva di studenti stranieri intorno al 10%, in linea con il valore medio complessivo.

**Grafico 21: Incidenza percentuale degli studenti stranieri su gli iscritti totali del sistema scolastico della provincia di Grosseto per zona sociosanitaria e ordine di scuola. A.s 2010-2011.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Disaggregando il dato per ciclo scolastico è possibile osservare l'emergere di alcune specificità territoriali. Ad esempio nella *scuola primaria* l'incidenza più alta di alunni stranieri è rappresentata dalla zona dell'Amiata Grossetana che presenta un valore del 23%, il 13% in più della media provinciale, mentre le zone Grossetana e delle Colline Metallifere presentano valori intorno all'12%, nella zona delle Colline dell'Albegna il valore dell'incidenza scende al 10%.

Analogamente nella *scuola secondaria di primo grado* è ancora la zona dell'Amiata Grossetana a registrare l'incidenza più alta di alunni stranieri (22%; +1% rispetto all'anno precedente); le zone delle Colline dell'Albegna e della Zona Grossetana mostrano incidenze percentuali in linea con la media (11%) mentre nelle Colline Metallifere l'incidenza sale al 14%; anche nella *scuola secondaria di secondo grado* la zona dell'Amiata Grossetana registra l'incidenza più alta (12,5%), sebbene più contenuta rispetto agli altri cicli scolastici, mentre nelle altre aree si registrano valori omogenei tra loro compresi tra il 5 e 7%, collocandosi al di sotto della media provinciale.

Passando ad esaminare i **singoli comuni** possiamo osservare, per quanto riguarda l'*area dell'Amiata Grossetana*, che il comune di Cinigiano presenta la più alta incidenza di alunni stranieri nella scuola primaria (34%; +6% rispetto all'a.s. 2009-2010); seguono i comuni di Castel del Piano, Santa Fiora e Seggiano con percentuali comprese tra il 24 e 25%. Nel comune di Semproniano troviamo la più alta incidenza di alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado (14%); mentre i comuni di Arcidosso (33,3%; +3%), Castell'Azzara (20%), Roccalbegna (20%;+5%), Santa Fiora (22%; +3%) e Seggiano (25%; -3%) hanno la più alta incidenza di stranieri nelle scuole secondarie di primo grado.

Per quanto riguarda l'*area delle Colline dell'Albegna*, il comune di Capalbio mo-

stra la più alta incidenza di alunni stranieri nella scuola secondaria di primo grado (22,5%; +2,5%); il comune di Capalbio (17%;-3%), Manciano (23%; -3%) e quelli del Giglio, Sorano e Pitigliano con percentuali intono al 10% si evidenziano per una consistente presenza di alunni stranieri nella scuola primaria. I comuni di Manciano, Orbetello e Pitigliano mostrano un'alta incidenza di alunni stranieri anche nel ciclo della scuola secondaria di primo grado con valori intorno al 20%.

Passando ai *comuni delle Colline Metallifere*, i comuni di Monterotondo Marittimo (56%; +9%), Montieri (52%; +6%) e Monte Argentario (17%; +10%) mostrano le più alte incidenze percentuali in relazione alla scuola primaria; questi stessi comuni insieme ai comuni di Follonica (11%; +3%) e Massa Marittima (16%; +2%) presentano le più alte percentuali di alunni stranieri iscritti nel ciclo di scuola secondaria di primo grado.

Infine nella *zona Grossetana*, che vede le più alte incidenze per il ciclo di scuola primaria e secondaria di secondo grado, si contraddistinguono i comuni di Civitella Paganico (23%; -2%), Roccastrada (23%; +1%) e Scansano (20 e 16%; +2%); nei comuni di Castiglione della Pescaia (10%; +3%), Campagnatico (17%; +4%) e Grosseto (9%; -1%) la presenza di stranieri sembra concentrarsi soprattutto nella scuola secondaria di primo grado. Nel comune di Scansano particolarmente significativa è anche l'incidenza degli stranieri nella scuola secondaria di II grado (16%) e nella scuola primaria (20%).

**Tabella 10: Incidenza percentuale degli studenti stranieri su gli iscritti totali del sistema scolastico della provincia di Grosseto per zona sociosanitaria e ordine di scuola a.s. 2010-2011.**

Comune di residenza	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
Arcidosso	23,00%	33,30%	15,20%	23,00%
Castel del Piano	24,10%	16,40%	10,50%	16,90%
Castell' Azzara	13,90%	20,00%	0,00%	11,30%
Cinigiano	34,40%	18,90%	19,00%	25,20%
Roccalbegna	0,00%	20,00%	6,50%	7,10%
Santa Fiora	25,00%	21,60%	11,50%	18,60%
Seggiano	25,60%	25,00%	13,30%	23,10%
Semproniano	14,30%	3,80%	13,80%	11,10%
<b>Amiata Grossetana</b>	<b>23,10%</b>	<b>21,90%</b>	<b>12,50%</b>	<b>19,00%</b>
Capalbio	17,20%	22,50%	17,90%	18,90%
Isola del Giglio	10,00%	4,80%	5,30%	6,70%
Magliano in Toscana	7,30%	8,50%	8,50%	8,00%
Manciano	22,60%	21,30%	3,70%	15,70%
Orbetello	6,70%	8,10%	3,40%	5,70%
Pitigliano	8,00%	8,20%	6,40%	7,40%
Sorano	9,40%	6,90%	0,80%	5,70%
<b>Colline dell'Albegna</b>	<b>11,90%</b>	<b>11,90%</b>	<b>7,10%</b>	<b>10,80%</b>
Follonica	<b>10,50%</b>	<b>11,20%</b>	<b>5,80%</b>	<b>9,00%</b>
Gavorrano	8,60%	10,20%	2,70%	7,10%
Massa Marittima	11,00%	15,90%	7,80%	11,30%
Monte Argentario	17,00%	20,70%	3,50%	13,20%
Monterotondo Marittimo	55,60%	22,90%	7,10%	33,10%
Montieri	52,00%	65,00%	44,40%	53,40%
Scarlino	10,70%	6,70%	3,50%	7,80%
<b>Colline Metallifere</b>	<b>13,30%</b>	<b>14,30%</b>	<b>4,60%</b>	<b>10,80%</b>
Campagnatico	11,70%	17,40%	2,60%	9,60%
Castiglione della Pescaia	5,40%	9,90%	3,10%	5,70%
Civitella Paganico	23,20%	23,30%	11,20%	19,60%
Grosseto	9,30%	9,40%	7,20%	8,60%
Roccastrada	22,90%	22,60%	7,00%	17,40%
Scansano	20,30%	16,30%	15,90%	17,80%
<b>Zona Grossetana</b>	<b>11,20%</b>	<b>11,30%</b>	<b>7,20%</b>	<b>9,80%</b>
N.d.	<b>12,40%</b>	<b>12,70%</b>	<b>6,90%</b>	<b>10,50%</b>
<b>Totale provincia</b>	<b>23,00%</b>	<b>33,30%</b>	<b>15,20%</b>	<b>23,00%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

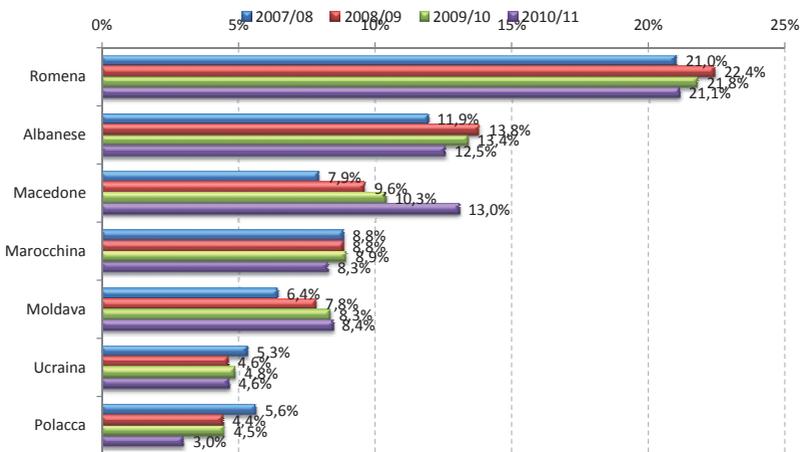
## 2.4 La provenienza

Il dato relativo alle **cittadinanze** evidenzia la grande eterogeneità dei gruppi linguistici e culturali presenti sul territorio. L'analisi di alcune caratteristiche relative alla provenienza e alla destinazione degli studenti stranieri ci permette di delineare alcuni degli elementi emergenti che stanno segnando, in questa fase, l'evoluzione dei flussi migratori nelle scuole della provincia.

In primo luogo, come abbiamo visto, occorre considerare che alcune aree geografiche della provincia di Grosseto, per le loro caratteristiche socio-economiche, rappresentano più di altre un polo attrattivo per gli immigrati. Ne consegue che gli alunni stranieri si distribuiscono sulle scuole del territorio provinciale in modo non omogeneo e condizionato anche dal paese da cui gli stessi alunni provengono. In secondo luogo, ha un suo rilievo **la tendenza degli immigrati a raccogliersi in vere e proprie "comunità"**. Alcune aree geografiche si caratterizzano così per la presenza di un'etnia particolare o di una comunità di immigrati provenienti da una specifico paese.

La cittadinanza maggiormente rappresentata per consistenza numerica, nel territorio grossetano è quella romana con un'incidenza complessiva del 21%; segue quella albanese con il 12% e quella macedone con il 13%. Inferiori ma pur sempre significative le incidenze delle nazionalità marocchina e moldava, entrambe dell'8%, mentre le nazionalità ucraina e polacca mostrano un'incidenza rispettivamente del 5% e del 3%. Se analizziamo il trend degli ultimi anni complessivamente si osserva nel sistema scolastico grossetano una diminuzione dell'incidenza delle nazionalità albanese e romana, rimanendo tuttavia sempre le nazionalità maggiormente rappresentate, ed una crescita della nazionalità macedone.

**Grafico 22: Evoluzione delle principali tipologie di cittadinanze straniere nelle scuole della provincia di Grosseto - Valori percentuali.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Disaggregano il dato per cicli scolastici notiamo una rappresentanza di alunni romeni equamente distribuita nella scuola primaria e secondaria di primo grado con incidenze percentuali intorno al 20%. Nella scuola secondaria di secondo grado l'incidenza è del 23% (+2% rispetto all'anno precedente). Gli studenti macedoni trovano una maggiore concentrazione nella scuola primaria (17,4%; +5% circa rispetto alla media). Particolarmente significativa, rispetto alla media è la presenza degli alunni moldavi nella scuola secondaria di secondo grado (13%; +5% della media) e quella marocchina sia nella scuola secondaria di primo grado, che di secondo grado (intorno al 9%).

**Tabella 11: Distribuzione delle principali tipologie di cittadinanze degli alunni iscritti nelle scuole della provincia di Grosseto nell'anno scolastico 2010/11**

	Nazionalità	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
1	Romena	20,40%	20,50%	23,00%	21,10%
2	Macedone	17,40%	15,20%	4,30%	13,00%
3	Albanese	12,40%	11,90%	13,70%	12,50%
4	Moldava	7,00%	7,40%	11,80%	8,40%
5	Marocchina	6,50%	9,40%	8,70%	8,30%
6	Ucraina	4,00%	4,90%	5,00%	4,60%
7	Dominicana	4,50%	3,70%	4,30%	4,10%
8	Polacca	2,50%	3,30%	3,10%	3,00%
9	Turca	3,00%	2,90%	2,50%	2,80%
10	Tunisina	3,00%	2,00%	3,10%	2,60%
11	Filippina	2,00%	1,60%	1,90%	1,80%
12	Brasiliana	0,50%	1,60%	3,10%	1,70%
13	Ecuadoriana	2,00%	1,20%	1,20%	1,50%
14	Russa	1,50%	0,40%	2,50%	1,30%
15	Tedesca	0,50%	0,80%	3,10%	1,30%
16	Cinese	1,00%	1,20%	0,60%	1,00%
17	Colombiana	0,50%	0,40%	1,90%	0,80%
18	Indiana	1,50%	0,40%	0,60%	0,80%
19	Pakistana	0,50%	1,20%	0,60%	0,80%
20	Cubana	1,00%	0,40%	0,60%	0,70%
	<i>Altre Nazionalità</i>	8,50%	9,40%	4,30%	7,80%
		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

## 3 - La presenza dell'handicap nella scuola della provincia di Grosseto

### 3.1 La presenza dei soggetti disabili nei percorsi scolastici

Nell'anno scolastico 2010-2011, **gli alunni con disabilità, inseriti nel primo e nel secondo ciclo delle scuole statali della provincia di Grosseto, risultano complessivamente 426**, con un'incidenza pari al 1,8% sul totale della popolazione scolastica iscritta nelle scuole del territorio grossetano. Si tratta di un dato stabile rispetto all'anno precedente se considerato in termini di incidenza percentuale, ma che se preso in valore assoluto evidenzia una diminuzione del numero degli studenti disabili di 22 unità invertendo la tendenza degli ultimi anni. Nel 2009-2010 gli studenti disabili, iscritti in tutti gli ordini scolastici della provincia di Grosseto, erano 448; dato numerico che nell'anno scolastico 2008-2009 risultava 378, nell'a. s. 2007-2008 399 studenti e nell'anno scolastico ancora precedente 442.

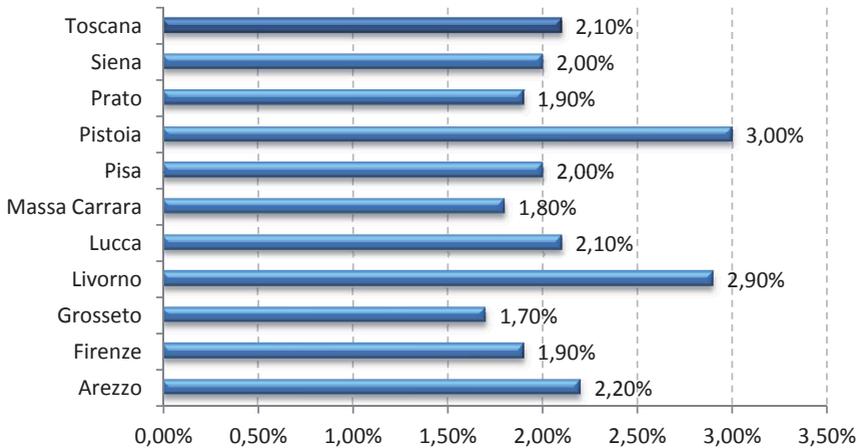
**Tabella 12: Alunni disabili per 100 alunni iscritti in tutti gli ordini di istruzione per anno e provincia.**

Provincia	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/2011
Arezzo	1,60%	1,80%	1,90%	2,00%	2,00%	2,10%	2,20%
Firenze	1,50%	1,60%	1,70%	1,70%	1,80%	1,80%	1,90%
<b>Grosseto</b>	<b>1,50%</b>	<b>1,50%</b>	<b>1,60%</b>	<b>1,40%</b>	<b>1,40%</b>	<b>1,70%</b>	<b>1,70%</b>
Livorno	2,00%	2,10%	2,30%	2,30%	2,70%	2,80%	2,90%
Lucca	1,40%	1,50%	1,70%	1,70%	1,90%	2,00%	2,10%
Massa Carrara	1,50%	1,50%	1,60%	1,50%	1,60%	1,70%	1,80%
Pisa	1,90%	1,80%	1,90%	1,80%	1,90%	2,00%	2,00%
Pistoia	1,70%	1,80%	1,80%	1,80%	2,90%	3,00%	3,00%
Prato	2,40%	2,50%	2,80%	2,70%	1,80%	1,90%	1,90%
Siena	1,60%	1,70%	1,80%	1,80%	2,00%	2,00%	2,00%
<b>Toscana</b>	<b>1,70%</b>	<b>1,80%</b>	<b>1,90%</b>	<b>1,90%</b>	<b>2,00%</b>	<b>2,10%</b>	<b>2,10%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Confrontando il dato a livello regionale, la provincia di Grosseto (1,7%) presenta una incidenza lievemente al di sotto della media regionale (2%) e, rispetto alle altre province, il minor numero relativo di studenti con disabilità.

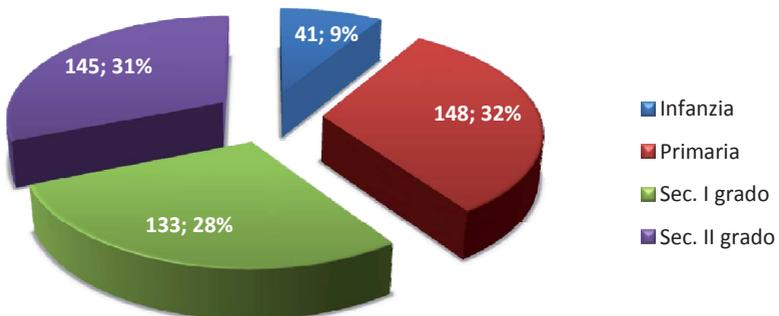
**Grafico 23: Alunni disabili per 100 alunni iscritti in tutti gli ordini di istruzione per provincia. A.s. 2010-2011**



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Disaggregando il dato per singolo ciclo scolastico si nota che la presenza di studenti disabili si concentra maggiormente nella scuola primaria e secondaria di II grado, dove troviamo valori compresi tra il 31- 32%, con una riduzione del 2% rispetto all'a.s. 2009-2010; altrettanto significativa la presenza nella scuola secondaria di primo grado dove si concentra il 28% degli alunni disabili (+2% rispetto allo scorso anno). Di minore entità invece è la percentuale di alunni disabili nelle scuola dell'infanzia (9%; +1%).

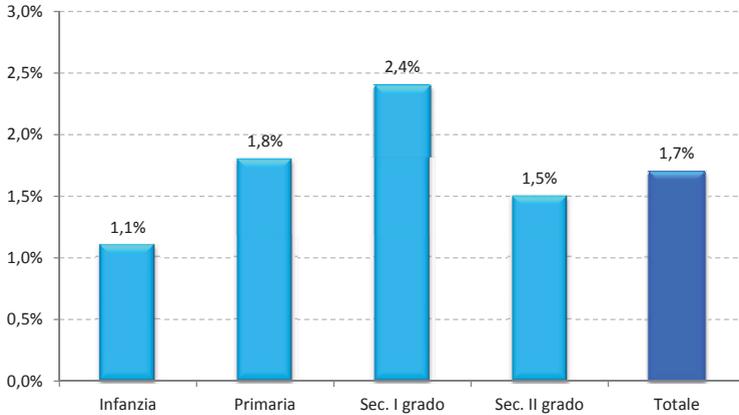
**Grafico 24: Distribuzione percentuale alunni disabili per ciclo scolastico – a.s. 2010-11.**



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Se andiamo ad analizzare le incidenze percentuali sul totale degli iscritti per singolo ordine di scuola, il risultato appare pressappoco lo stesso, mostrando nella scuola secondaria di I grado la maggiore incidenza percentuale (2,4%), seguita dalla scuola primaria (1,8%) e dalla scuola secondaria di II grado (1,5%).

**Grafico 25: Alunni disabili per 100 iscritti per ordine di istruzione. Provincia di Grosseto, a.s. 2010-2011.**

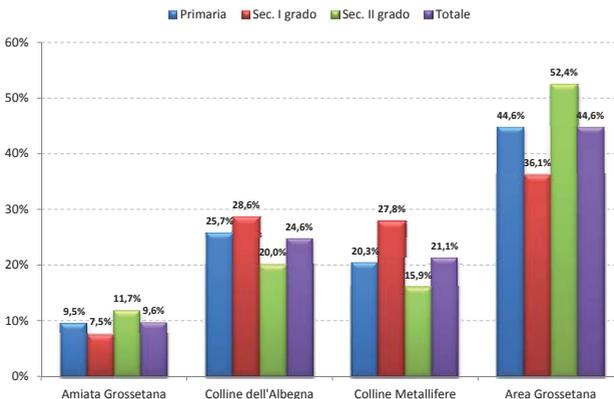


Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Per quanto riguarda la **distribuzione territoriale**, come possiamo vedere dal grafico di seguito riportato, la zona in cui è presente la maggior percentuale di studenti disabili è quella Grossetana, in cui sono iscritti complessivamente il 45% del totale degli alunni disabili, nelle zone delle Colline Metallifere e delle Colline dell'Albegna frequentano tra il 21% (-1% rispetto all'anno precedente) 25% circa (+2% rispetto all'a.s. 2009-2010) degli alunni diversamente abili mentre nelle scuole dell'Amiata la percentuale si dimezza arrivando a sfiorare il 10%.

Se disaggreghiamo ulteriormente il dato in base ai vari ordini di istruzione troviamo una concentrazione ancora maggiore nelle scuole secondarie di secondo grado della zona Grossetana (52%), sebbene occorre specificare che questa è la zona che ospita il maggior numero di istituti scolastici.

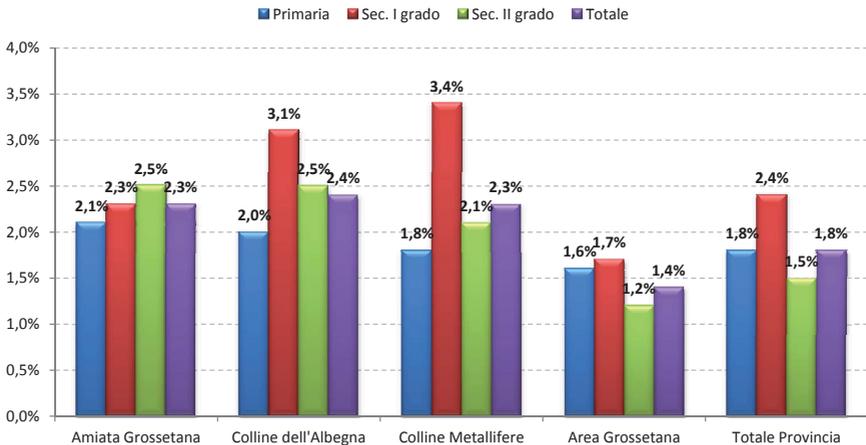
**Grafico 26: Distribuzione percentuale degli alunni disabili nelle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado della provincia di Grosseto per zona socio-sanitaria. A.s. 2010-2011.**



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Se andiamo ad analizzare la distribuzione territoriale della percentuale di alunni disabili rispetto al totale degli alunni iscritti, le tendenze emerse dall'analisi dei valori assoluti vengono invertite; infatti, come possiamo osservare dal grafico successivo, l'area Grossetana è quella con la più bassa percentuale di studenti disabili rispetto al totale degli iscritti mentre le altre tre zone presentano valori intorno al 2,3%. Nelle scuole secondarie di secondo grado della zona Grossetana, dove si era vista la maggiore concentrazione di alunni disabili, rapportando gli studenti disabili sul totale degli iscritti si arriva ad una incidenza di studenti disabili dell'1%.

**Grafico 27: Alunni disabili nelle scuole della provincia di Grosseto per 100 alunni iscritti per zona socio sanitaria. A.s. 2010-2011.**



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Confrontando i dati provinciali disaggregati per ordine di scuola vediamo che in tutte le province, la maggior incidenza di studenti disabili si concentra nelle scuole secondarie di primo grado. La provincia di Grosseto si distingue per un'incidenza percentuale di inserimento di alunni disabili mediamente più bassa (2,4%) sia rispetto alla media regionale che alle altre province. Ad eccezione della scuola dell'infanzia con l'incidenza dell'1%, e della scuola primaria (1,8%), nella scuola secondaria di II grado l'incidenza di alunni disabili della provincia di Grosseto (1,5%) è la più bassa e si colloca mezzo punto percentuale al di sotto della media regionale. Inoltre, nel territorio provinciale grossetano, ma non solo, passando dalle scuole secondarie di primo grado a quelle di secondo grado si nota una riduzione di alunni disabili di un punto percentuale, fenomeno che potrebbe essere considerato indicatore della tendenza all'abbandono scolastico dopo la terza media, da parte degli studenti disabili.

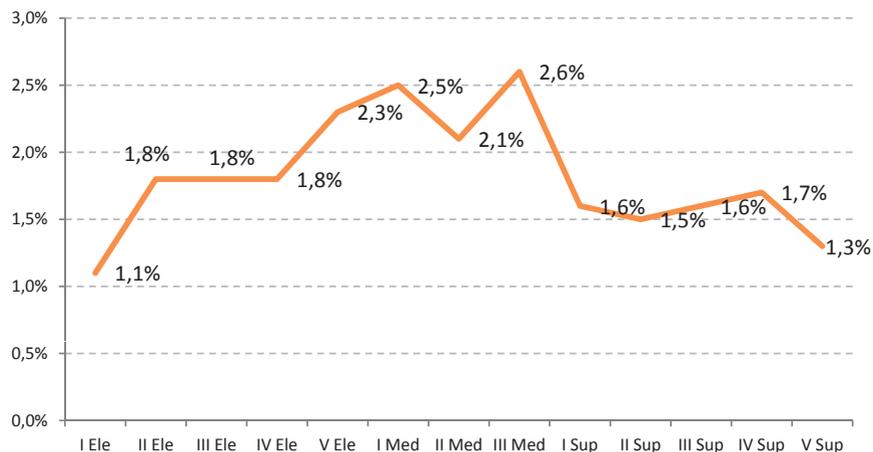
**Tabella 13: Alunni disabili per 100 iscritti per ordine di scuola e provincia. Anno scolastico 2010-2011.**

Provincia	Ordine di scuola				Totale
	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	
Arezzo	1,00%	2,20%	2,80%	2,30%	2,20%
Firenze	1,10%	2,00%	2,60%	1,80%	1,90%
<b>Grosseto</b>	<b>1,10%</b>	<b>1,80%</b>	<b>2,40%</b>	<b>1,50%</b>	<b>1,70%</b>
Livorno	1,50%	3,10%	3,80%	2,60%	2,90%
Lucca	1,30%	2,20%	2,80%	1,90%	2,10%
Massa Carrara	1,00%	1,70%	1,80%	2,10%	1,80%
Pisa	1,60%	1,80%	2,60%	2,10%	2,00%
Pistoia	0,90%	2,30%	4,40%	3,70%	3,00%
Prato	1,10%	1,80%	2,20%	2,20%	1,90%
Siena	1,10%	1,90%	2,90%	2,00%	2,00%
<b>Toscana</b>	<b>1,20%</b>	<b>2,10%</b>	<b>2,80%</b>	<b>2,20%</b>	<b>2,10%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

È possibile trovare conferma di questa tendenza dalla rappresentazione dell'incidenza percentuale di alunni disabili rispetto al totale della popolazione iscritta per anno di corso.

**Grafico 28: Alunni disabili per 100 iscritti per classe. Provincia di Grosseto, a.s. 2010-2011.**



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

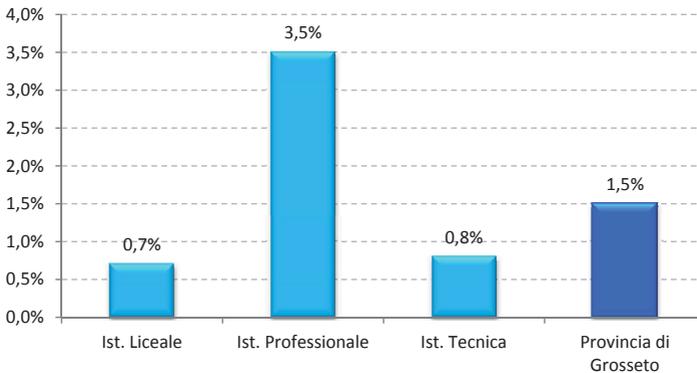
Mentre l'incidenza percentuale aumenta nel corso del quinquennio della scuola primaria per arrivare al valore massimo nelle classi quinte con il 2,3%, nel passaggio dal primo al secondo ciclo osserviamo una lieve diminuzione del valore percentuale per poi innalzarsi nuovamente nel passaggio alla classe terza delle scuole secondarie di primo grado. Sebbene sia naturalmente necessario approfondire questo dato

è possibile ipotizzare che questo andamento oscillatorio sia dovuto in parte alla tendenza a prolungare la durata della permanenza dell'alunno disabile in ciascun ciclo anche in relazione alla stessa differente gravità della disabilità presentata dagli alunni.

Il dato che più salta all'attenzione è invece la brusca interruzione che caratterizza il passaggio al ciclo di scuola secondaria di secondo grado. Nelle classi prime infatti l'incidenza percentuale scende dal 2,6% all'1,6% mantenendosi negli anni successivi costante intorno a questo valore.

Andando ad analizzare la distribuzione degli alunni disabili iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado per **tipo di istruzione** si evidenzia a livello provinciale una forte **affluenza negli istituti professionali** (incidenza del 3,5% degli alunni disabili presenti nel territorio sul totale della popolazione scolastica). L'incidenza degli alunni disabili sul totale iscritti all'ordine liceale e tecnico sono in entrambi i casi intorno all'1%.

**Grafico 29: Alunni disabili nelle scuole secondarie di II grado della Provincia di Grosseto per tipo di istruzione - Anno scolastico 2010-2011.**



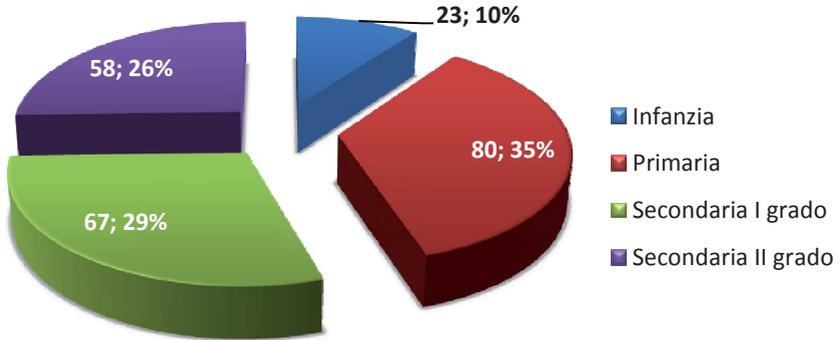
Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

### 3.2 Gli insegnanti di sostegno

Gli insegnanti di sostegno rappresentano la risorsa principale per fare fronte alle problematiche legate alla presenza di studenti diversamente abili nel mondo della scuola.

Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Istruzione gli insegnanti di sostegno che durante l'anno scolastico 2010-2011, hanno svolto la loro attività nelle scuole della provincia di Grosseto sono 228 così distribuiti nei cicli scolastici: il 35% nella scuola primaria, dove, come abbiamo visto, si concentra la presenza più alta di alunni disabili; il 29% nella scuola secondaria di primo grado; il 26% in quella di secondo grado ed infine il restante 10% nella scuola dell'infanzia.

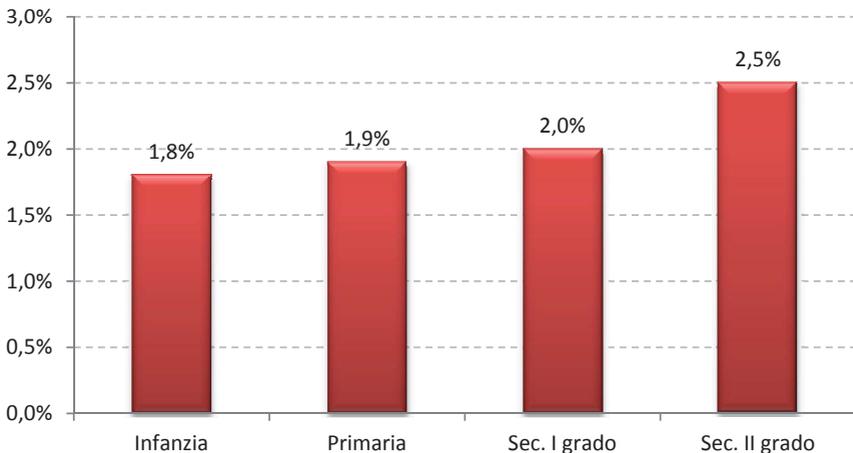
**Grafico 30: Distribuzione percentuale insegnanti di sostegno presenti nelle scuole della provincia di Grosseto. A.s. 2010-2011.**



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Se andiamo ad analizzare il dato relativo al numero medio di alunni disabili per insegnanti di sostegno disaggregato per cicli scolastici, possiamo renderci conto degli evidenti conseguenze dei tagli effettuati dalle recenti riforme sulla scuola. Di fatto dal grafico riportato possiamo osservare che nella scuola dell'infanzia nel corso dell'a.s. 2010-2011 abbiamo mediamente un insegnante di sostegno ogni due bambini disabili, mentre nell'anno precedente il rapporto era uno a uno; anche nella scuola primaria e secondaria di primo grado il valore del rapporto tra studenti disabili ed insegnanti di sostegno è di due bambini disabili per insegnante. Questo indicatore aumenta nelle scuole secondarie di secondo grado con un numero di studenti disabili in carico per ogni insegnante pari a 2,5.

**Grafico 31: Numero di alunni disabili per insegnanti di sostegno, per ordine scolastico. Anno scolastico 2010-2011.**



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

## 4 - Le dimensioni del disagio scolastico

### 4.1 La regolarità del percorso scolastico

Sulla **regolarità** dei percorsi scolastici si è concentrata ormai da tempo l'attenzione dei soggetti che più direttamente sono coinvolti all'interno della vita scolastica con lo scopo di **verificare e comprendere le ragioni dell'insuccesso scolastico** e di porre un qualche rimedio ai possibili effetti negativi sul piano individuale e sociale (precoce abbandono degli studi, frequenti interruzioni,...).

Generalmente l'**irregolarità** del percorso scolastico viene analizzata a partire da alcuni semplici *indicatori* come il numero delle *ripetenze* oppure attraverso la stima degli *abbandoni* e delle *interruzioni* del percorso scolastico, *bocciature* e *ritardi*, *scarsa qualità degli esiti*; fenomeni che generalmente vengono racchiusi sotto l'espressione **disagio scolastico** indicando tutte le molteplici e diverse dimensioni del "malessere" che si manifestano all'interno del sistema scolastico. Nonostante la difficoltà a definire e circoscrivere il fenomeno stesso, la *dispersione scolastica* (*drop out*) è considerata l'indicatore più sensibile e significativo per riassumere il disagio scolastico.

Riportando la definizione contenuta nel glossario su "Dispersione e dintorni", commissionato dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica al Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione dell'Università "La Sapienza" di Roma: "nella dispersione scolastica vanno compresi tutti quei fenomeni che comportano: rallentamento del percorso formale di studio; inadempienze dell'obbligo scolastico; uscite in corso o a fine anno nei diversi gradi di scolarità obbligatoria e post-obbligatoria prima del raggiungimento del titolo di studio interno ai vari cicli scolastici. Il concetto di dispersione scolastica racchiude perciò diversi fenomeni: evasione dell'obbligo, *abbandoni* della scuola Secondaria, proscioglimento dall'obbligo senza conseguimento del titolo, *ripetenze*, *assenze* ripetute e frequenze irregolari, *ritardi* rispetto all'età regolare, *basso rendimento*, assolvimento formale dell'obbligo con qualità scadente degli esiti".

### 4.2 L'insuccesso scolastico, il ritardo e l'abbandono.

Tra i diversi fenomeni che attengono alla dispersione scolastica, l'**abbandono** degli studi è senz'altro il fenomeno su cui più spesso viene richiamata l'attenzione e nel linguaggio comune è diventato sinonimo della dispersione stessa, mentre in realtà ne è solo una componente.

In termini logici ed empirici l'*abbandono* costituisce la fase "terminale" e molto spesso traumatica di un percorso che dal "disagio scolastico" procede verso la scelta di un definitivo distacco dal sistema. Il distacco dal sistema scolastico, qui considerato nel periodo sia dell'obbligo che post-obbligo, si configura in questo senso come una tappa di un percorso articolato, che può condurre verso la marginalizzazione sociale dei soggetti coinvolti.

"L'abbandono scolastico - recita il Glossario su "Dispersione e dintorni" - è spesso frutto di percorsi scolastici difficili, segnati da *insuccesso scolastico* e *ritardi* che san-

cisce di fatto il fallimento del rapporto tra il giovane allievo e l'istituzione scolastica". L'abbandono scolastico è dunque spesso correlato ad un gran numero di fenomeni che sanciscono di fatto il fallimento del rapporto tra l'adolescente e la scuola, e che sono indubbiamente segnali che esprimono comunque uno stato di disagio.

L'insuccesso scolastico è frequentemente all'origine dell'*abbandono scolastico* e può comportare l'interruzione e la conclusione degli studi senza attestati di qualifica o con attestati inadeguati; è in tal senso un fenomeno sotteso al più generale fenomeno della *dispersione scolastica*, cui concettualmente in parte si sovrappone.

L'insuccesso scolastico, che spesso si associa a fenomeni quali **bocciatura**, *ripetenza*, *disagio*, *disinteresse scolastico*, **basso rendimento**, *sfiducia nella scuola*, *disadattamento scolastico*, scarsa rilevanza che ha l'apprendimento nella vita dei ragazzi, mancata realizzazione delle potenzialità, mancato compimento di progressi individuali assenze ripetute, *autoesclusione*, può presentarsi sin dalla scuola Elementare e, se non affrontato tempestivamente e in modo efficace, accentuarsi nel corso degli anni, alimentando il circolo vizioso che trova nella demotivazione progressiva e nella perdita di autostima le componenti essenziali del fallimento.

Il percorso maturato dai singoli soggetti all'interno della scuola dell'obbligo e il grado di successo/insuccesso scolastico ivi raggiunto incidono dunque fortemente sulla diffusione della dispersione scolastica, il che suggerisce la necessità di prestare la massima attenzione a quanto avviene prima che il fenomeno esploda.

Nei lavori realizzati negli anni passati nell'ambito dell'OSP di Grosseto sono stati utilizzati una serie di indicatori che, a partire dai dati provenienti dal sistema informativo dell'OSP (anagrafe scolastica), hanno permesso di analizzare in maniera complessiva i molteplici fenomeni legati al successo o all'insuccesso scolastico. Si tratta di indicatori che sono stati calcolati per costruire un modello per il monitoraggio del disagio e della dispersione scolastica. L'idea è quella di seguire l'andamento di questi fenomeni attraverso l'evoluzione nel corso degli anni degli indicatori più significativi. In questo capitolo, prenderemo in esame alcuni indicatori, calcolati sui dati OSP relativi all'anno scolastico 2010-2011, che poi saranno messi in relazione a quelli calcolati per l'anno scolastico precedente. Si tratta di indicatori che tendono a semplificare la complessa realtà del disagio scolastico, che può essere identificato sia attraverso quantità misurabili (bocciature, ritardi, abbandoni, basso rendimento, ecc.) ma anche attraverso elementi difficilmente misurabili (disinteresse, sfiducia, disadattamento).

In questo contesto ci limiteremo ad interpretare l'insuccesso scolastico come sinonimo di *bocciatura e ritardo*, per cui gli indicatori utilizzati saranno i seguenti:

- *tasso di bocciatura*: rappresenta la percentuale di alunni bocciati su totale degli alunni scrutinati; si ottiene rapportando il numero degli alunni bocciati nell'anno scolastico di riferimento su totale degli alunni scrutinati, per 100. È considerato una misura della regolarità del percorso scolastico e un indicatore dell'insuccesso scolastico.
- *indice di ritardo scolastico*: rappresenta la quota di alunni iscritti nell'anno scolastico 2010-11 che ha un'età superiore rispetto a quella prevista per ciascun anno di corso.

Separatamente tratteremo gli *esiti degli esami di licenza media e di esame di stato* i cui giudizi o voti più bassi sono indice quantomeno di scarso successo scolastico.

In questa sezione dedicata alla riuscita scolastica, inoltre, ci proponiamo di indagare

alcune delle variabili legate al **percorso scolastico degli alunni stranieri**, quale gli esiti e le *regolarità* dei percorsi, considerandoli indicatori del successo scolastico, pur nella consapevolezza che tali informazioni non esauriscono la complessità dei fattori che incidono su di esso. Di fatto, uno dei fenomeni che maggiormente caratterizza la scuola italiana è relativo alla differenza che esiste, a livello di successo e disagio scolastico, tra studenti italiani e stranieri. Anche nella provincia di Grosseto questa problematica è significativamente presente e, in questa parte del rapporto, cercheremo di valutarne l'intensità.

Fatta questa premessa generale, passiamo adesso ad analizzare i vari indicatori di successo e dispersione tra gli studenti, disaggregandoli nei vari ordini scolastici.

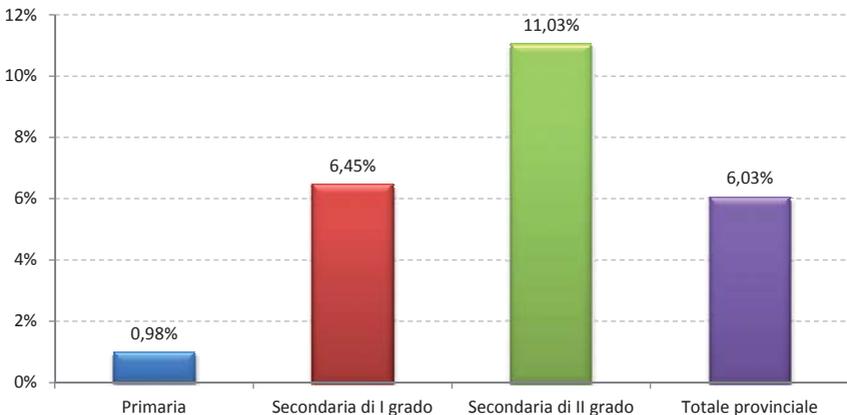
### 4.3 La bocciatura

La **bocciatura** costituisce, senza dubbio, l'indicatore più immediato della regolarità del percorso scolastico.

Analizzando il tasso di bocciatura nelle *scuole primarie provinciali*, possiamo dire che non vengono evidenziate situazioni particolari di disagio scolastico, in quanto il tasso di bocciatura, nella scuola primaria grossetana, è estremamente basso (circa l'1%), ad indicare una situazione di sostanziale assenza, attestandosi sostanzialmente su livelli fisiologici.

Disaggregando il dato per classi, il tasso di bocciatura assume nelle "prime" il valore percentuale più alto (1,6%), ad indicare probabilmente la presenza di difficoltà di "ingresso" nel sistema scolastico, per poi diminuire nel corso degli anni successivi.

**Grafico 32: Tasso di bocciatura degli alunni iscritti nelle scuole della Provincia di Grosseto - Anno scolastico 2010/11.**



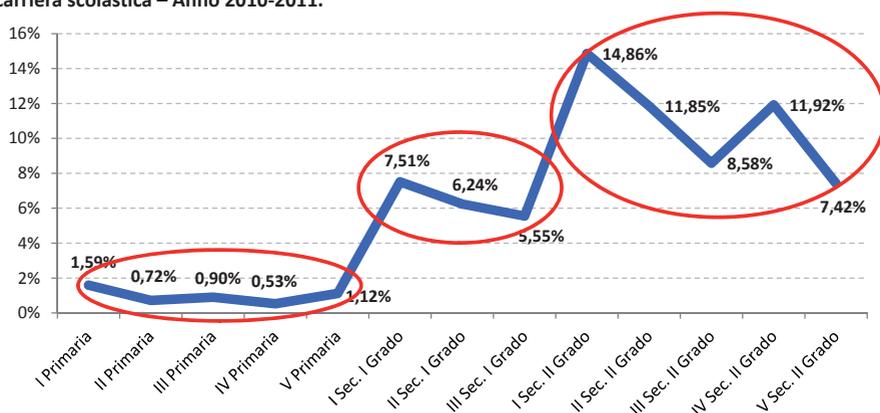
Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Passando ad analizzare lo stesso indicatore nella *scuola secondaria di primo grado* la prima cosa che si nota è che il fenomeno delle ripetenze inizia ad avere una certa

consistenza; infatti se nella scuola primaria questo indicatore è quasi nullo, il tasso di bocciatura nella scuola *secondaria di primo grado* raggiunge, a livello provinciale, il valore del **6,4%**, scendendo di un punto percentuale circa rispetto all'anno precedente.

Se disaggregiamo il dato per classe notiamo, per l'a.s. 2010-2011, con la presenza del 7,5% di bocciati, una lieve predominanza di "insuccesso" nelle classi prime rispetto alle altre classi, pertanto ad inizio ciclo. Questo valore risulta stabile rispetto all'anno precedente. Nelle classi seconde e terze il tasso di bocciatura scende al di sotto della media provinciale rispettivamente con i valori del 6% e 5,5%, diminuendo rispetto all'anno precedente dell'1% nelle classi seconde e del 2% nelle classi terze.

**Grafico 33: Tasso di bocciatura degli alunni iscritti nelle scuole della Provincia di Grosseto durante la carriera scolastica – Anno 2010-2011.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Il valore del tasso di bocciatura relativo alla *scuola secondaria di secondo grado* è naturalmente molto più alto rispetto agli ordini scolastici inferiori. Come possiamo vedere nel *grafico 32* il tasso di bocciatura è pari all'**11%**, **circa il doppio della media provinciale (6%)**, e **tuttavia in discesa dell'1% rispetto all'anno precedente**.

Disaggregando il dato per classi si osserva il maggior tasso di bocciatura nelle classi prime (circa il 15%), mantenendosi costante rispetto all'anno precedente. Questo elemento indica che esiste sicuramente un processo "selettivo" molto forte che interessa gli studenti durante il passaggio al nuovo ciclo scolastico, che poi si assesta negli anni immediatamente successivi. Infatti nelle classi seconde il valore dell'indicatore scende collocandosi intorno al 12%, per poi diminuire ancora fino ad arrivare all'8,5% nelle classi terze.

Il tasso di bocciatura mostra una ripresa nelle classi quarte (con una incidenza circa del 12%; -1% rispetto all'anno precedente), e poi decresce nuovamente nelle classi quinte (7,4%; -3% rispetto all'a.s. 2009-2010).

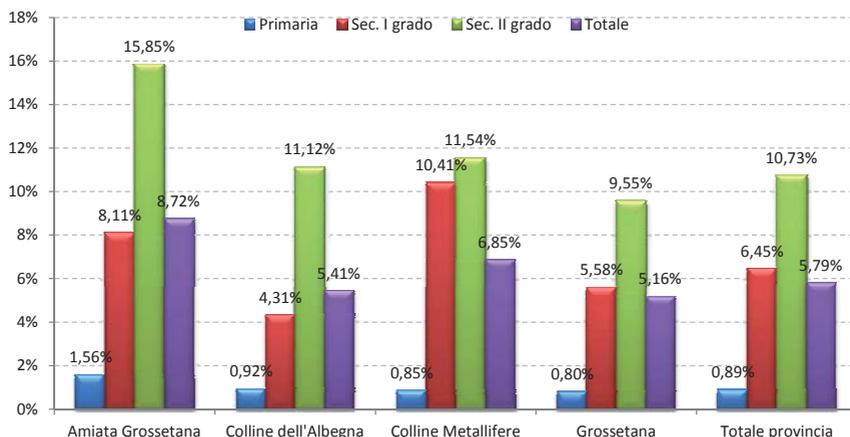
Come in parte già accennato, in sintesi, confrontando la distribuzione del tasso di bocciatura disaggregato per anno di corso, con quelli dell'a.s. 2009-10 si assiste ad una riduzione del valore dell'indice nelle classi terze, quarte e quinte, mentre au-

menta nelle seconde, con un valore che passa dal 9,7% al 12% circa (+2%).

Andando ad analizzare la distribuzione territoriale dei tassi di bocciatura osserviamo che, ad eccezione della Zona Grossetana e delle Colline dell'Albegna dove l'incidenza di alunni bocciati mostra un valore intorno al 5%, al di sotto della media provinciale (circa 6%), nelle altre aree la percentuale di alunni ripetenti si colloca tra il 7% circa (Colline Metallifere) e l'8% (Amiata Grossetana). La zona dell'Amiata Grossetana è quella in cui si registra la più alta incidenza di bocciati (8,72%).

Se disaggreghiamo il dato per *cicli scolastici* e *area di residenza degli studenti* osserviamo come la percentuale più consistente di bocciati nella scuola primaria (1,8%) è costituita da alunni residenti nella zona delle Colline Metallifere (3,2%); sempre in questa zona troviamo la percentuale più alta di bocciati nella scuola secondaria di I grado, insieme alla zona dell'Amiata Grossetana (la prima con il 19,6% - +9% rispetto all'anno precedente - e la seconda con il 10,8%); per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado sono gli studenti residenti nella zona dell'Amiata Grossetana a presentare il valore più alto dell'indicatore (circa il 16%), seguono i residenti delle Colline Metallifere (12,8%) e delle Colline dell'Albegna (11,4%; -2% rispetto all'a.s. 2009-2010).

**Grafico 34: Tasso di bocciatura degli alunni residenti nella provincia di Grosseto per Area di residenza - Anno scolastico 2010/11.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

La disaggregazione dei dati a livello comunale, illustrata nella tabella sottostante, mostra per quanto riguarda l'area dell'Amiata Grossetana una più alta concentrazione di bocciature tra gli alunni residenti nei comuni di Arcidosso e Roccalbegna che presentano incidenze rispettivamente del 13,6% e del 9,5%; nell'area delle Colline dell'Albegna sono gli alunni residenti nei comuni di Manciano e Pitigliano a presentare la più alta percentuale di bocciature rispettivamente con valori del 6,6%. Nell'area delle Colline Metallifere particolarmente significativa, intorno all'8%, è l'incidenza di alunni bocciati residenti nel comune di Monterotondo Marittimo (12,5%; +2,5%); infine nella Zona Grossetana gli alunni residenti nei comuni di Ca-

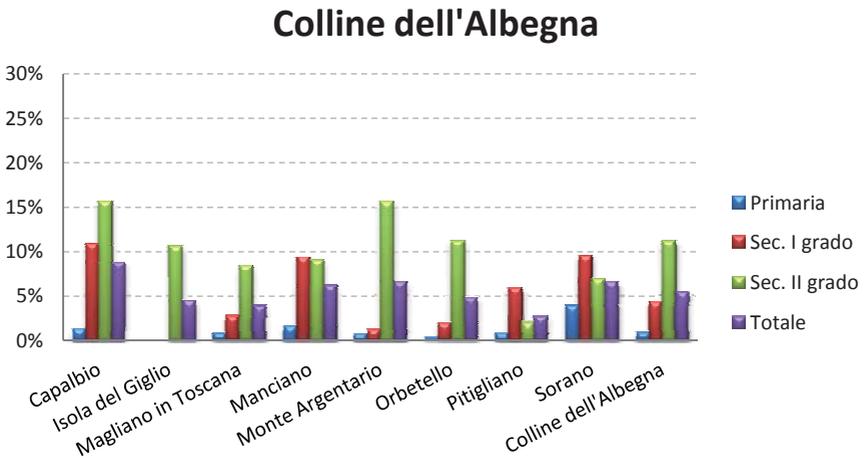
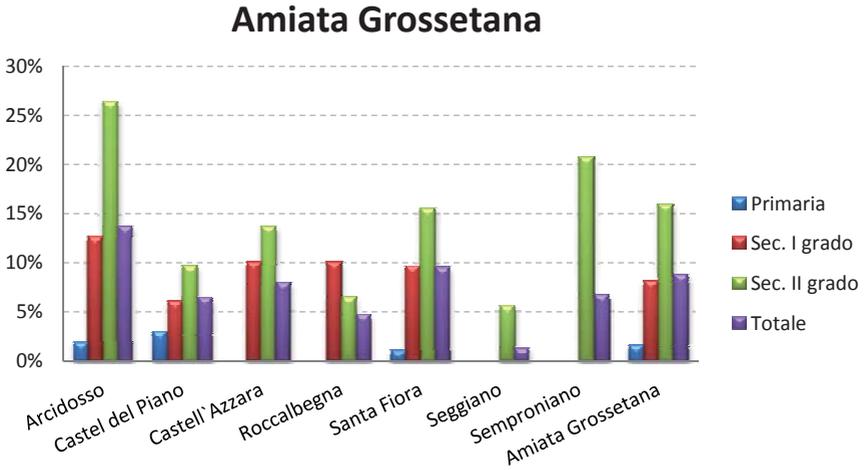
stiglione della pescaia e Civitella Paganico presentano il più alto tasso di bocciatura, intorno al 10-11% (circa il doppio rispetto alla media provinciale).

**Tabella 14: Tasso di bocciatura degli alunni residenti nella provincia di Grosseto per comune di residenza e ordine di scuola- Anno scolastico 2010/11.**

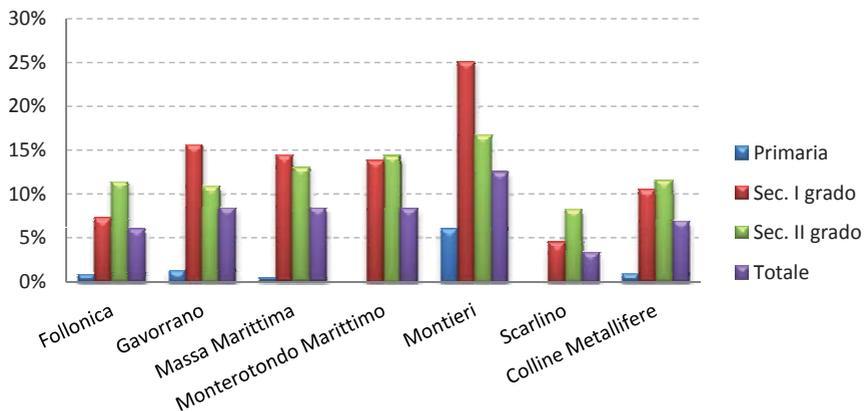
	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
Arcidosso	1,80%	12,60%	26,40%	13,60%
Castel del Piano	2,90%	6,00%	9,60%	6,40%
Castell' Azzara	0,00%	10,00%	13,60%	7,90%
Cinigiano	0,00%	10,00%	6,50%	4,70%
Roccalbegna	1,10%	9,60%	15,50%	9,50%
Santa Fiora	0,00%	0,00%	5,60%	1,20%
Seggiano	0,00%	0,00%	20,70%	6,70%
Semproniano	<b>1,60%</b>	<b>8,10%</b>	<b>15,80%</b>	<b>8,70%</b>
<b>Amiata Grossetana</b>	1,30%	10,80%	15,60%	8,80%
Capalbio	0,00%	0,00%	10,50%	4,40%
Isola del Giglio	0,80%	2,70%	8,30%	3,90%
Magliano in Toscana	1,60%	9,30%	9,00%	6,10%
Manciano	0,70%	1,20%	15,60%	6,60%
Monte Argentario	0,30%	1,90%	11,10%	4,80%
Orbetello	0,80%	5,90%	2,10%	2,70%
Pitigliano	3,90%	9,50%	6,90%	6,60%
Sorano	<b>0,90%</b>	<b>4,30%</b>	<b>11,10%</b>	<b>5,40%</b>
<b>Colline dell'Albegna</b>	0,80%	7,20%	11,40%	6,00%
Follonica	1,20%	15,60%	10,90%	8,30%
Gavorrano	0,30%	14,40%	13,00%	8,40%
Massa Marittima	0,00%	13,70%	14,30%	8,30%
Monterotondo Marittimo	6,00%	25,00%	16,70%	12,50%
Montieri	0,00%	4,40%	8,20%	3,30%
Scarlino	<b>0,90%</b>	<b>10,40%</b>	<b>11,50%</b>	<b>6,90%</b>
<b>Colline Metallifere</b>	3,20%	19,60%	12,80%	10,10%
Campagnatico	0,00%	3,90%	6,40%	3,40%
Castiglione della Pescaia	4,40%	22,20%	8,90%	10,30%
Civitella Paganico	2,20%	24,40%	11,00%	10,80%
Grosseto	0,60%	4,10%	10,00%	4,90%
Roccastrada	1,30%	7,10%	6,30%	4,50%
Scansano	0,00%	6,20%	9,00%	4,60%
<b>Zona Grossetana</b>	<b>0,80%</b>	<b>5,60%</b>	<b>9,60%</b>	<b>5,20%</b>
nd	<b>0,90%</b>	<b>6,40%</b>	<b>10,70%</b>	<b>5,80%</b>
<b>Totale Provincia</b>	1,80%	12,60%	26,40%	13,60%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

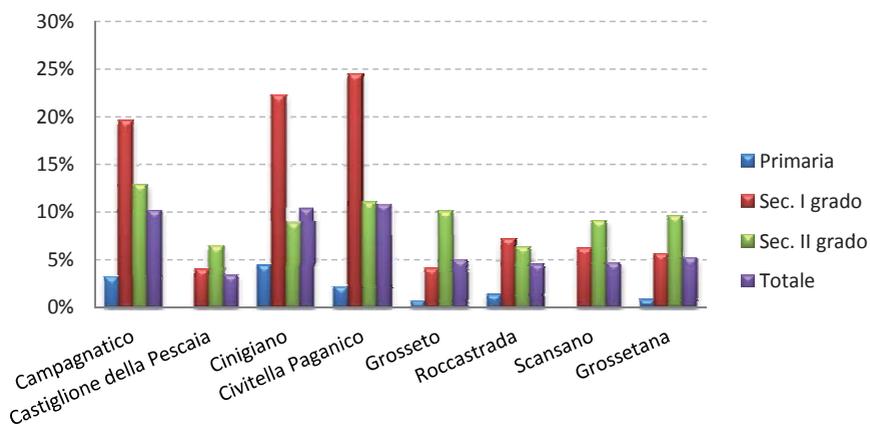
Grafico 35: Tasso di bocciatura degli alunni residenti nella provincia di Grosseto per comune di residenza e ordine di scuola- Anno scolastico 2010/11.



## Colline Metallifere



## Zona Grossetana

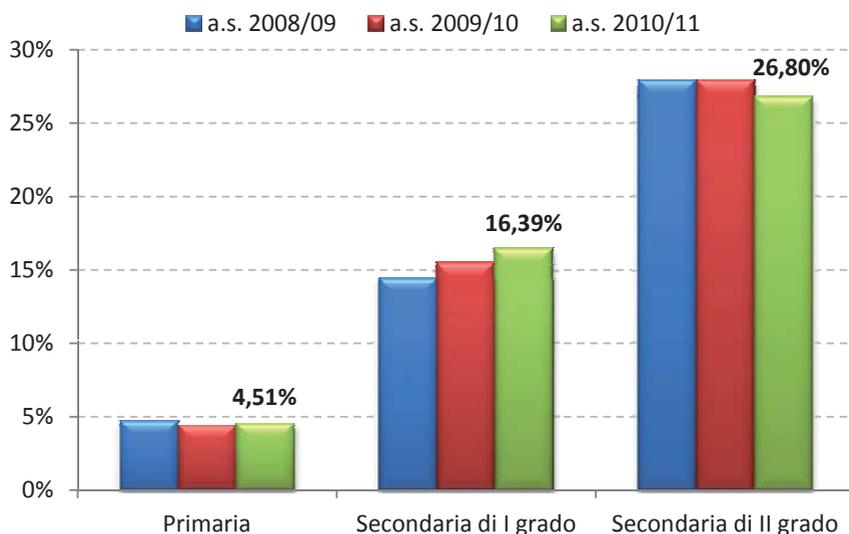


Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

#### 4.4 Il ritardo

Un altro indicatore che abbiamo utilizzato per analizzare la complessa realtà del disagio scolastico è l'**indice di ritardo**, che è calcolato come il rapporto tra alunni di età superiore a quella prevista per la classe frequentata e alunni iscritti. Rispetto all'indicatore precedente, l'indice di ritardo rappresenta una misura del disagio composita e complessa in quanto in esso si accumulano in parte eventi passati quali bocciature, ritiri, ritardi di inserimento. Si può ipotizzare pertanto che il ritardo scolastico può essere determinato da differenti fattori, come ad esempio la mobilità scolastica e le differenti modalità impiegate per l'inserimento a scuola e non necessariamente da una cattiva riuscita scolastica che, tuttavia, molto spesso un tale percorso produce o quanto meno favorisce.

**Grafico 36: Indice di ritardo scolastico per ordine di scuola provincia di Grosseto – confronto a.s. 2008-09; 2009-10; 2010-2011.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

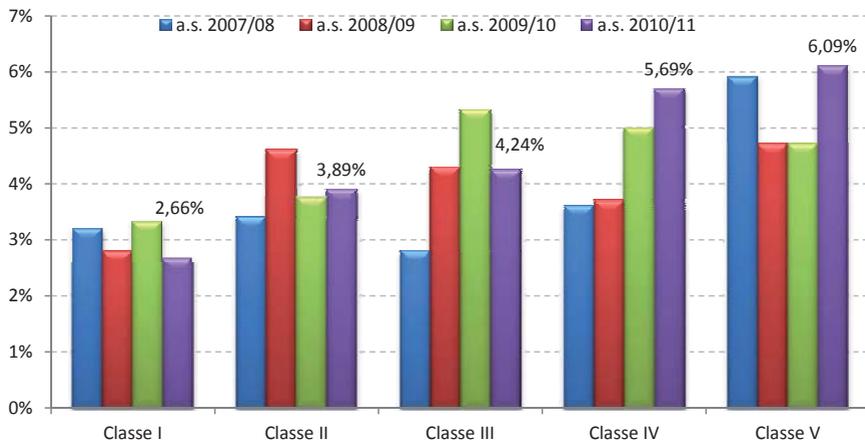
Nella *scuola primaria* il ritardo non sempre è conseguenza di bocciature; spesso dipende dal tardivo inserimento scolastico che caratterizza soprattutto i bambini stranieri appena arrivati in Italia, che hanno quindi competenze linguistiche insufficienti, per cui si preferisce inserirli in classi più basse rispetto a quelle che hanno già frequentato nel paese d'origine.

**Complessivamente a livello provinciale nella scuola primaria l'incidenza percentuale di ritardo scolastico per l'anno 2010-2011 è del 4,5%.**

Se disaggregiamo il fenomeno per classe, il ritardo scolastico tende a crescere soprattutto nelle classi terze, quarte e quinte. Si passa infatti dal 2,66% della classe prima, a valori intorno al 4,2% per le classi terze, al 5,7% per le quarte e al 6% per

le quinte. Confrontando i valori dell'anno scolastico 2010-2011 con quelli dell'anno precedente si nota una diminuzione dell'indice nelle classi prime e terze, dove il valore in termini percentuali passa rispettivamente nelle prime dal 3,3% al 2,6%, mentre nelle classi terze dal 5,2% al 4,2%. Nelle classi seconde la percentuale di ritardi rimane stabile, viceversa aumenta, sia nelle classi quarte (+0,5%), che nelle quinte (+1%).

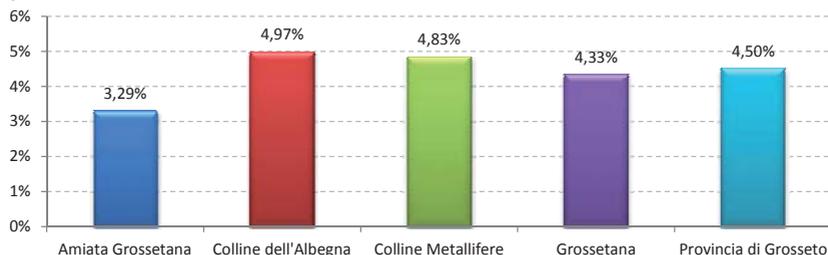
**Grafico 37: Andamento dell'indice di ritardo scolastico nella Scuola Primaria della Provincia di Grosseto.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

A livello territoriale gli indici di ritardo più elevati si riscontrano tra gli alunni residenti nella zona delle Colline dell'Albegna e delle Colline Metallifere con un valore lievemente al di sopra della media provinciale, che si assesta al 4,5%. A seguire la zona Grossetana con una incidenza del 4% e dell'Amiata Grossetana con il 3%.

**Grafico 38: Indice di ritardo per area di residenza degli alunni - Scuola Primaria Anno scolastico 2010/11**



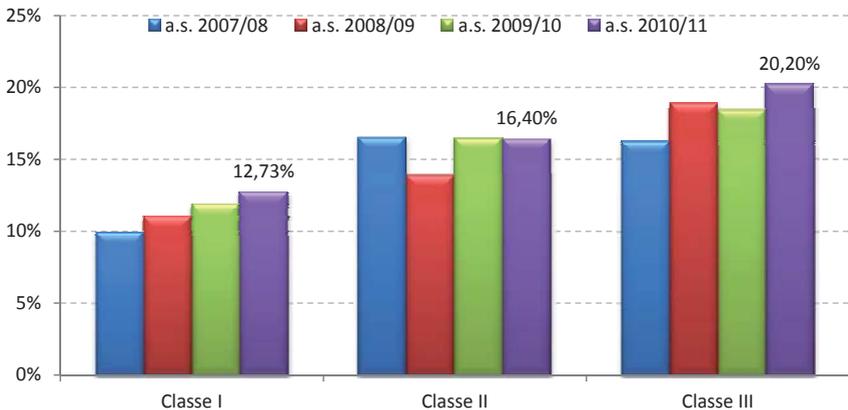
Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Nella scuola secondaria di primo grado l'incidenza degli alunni in ritardo sale di mezzo punto percentuale in più rispetto all'anno precedente fino ad arrivare al 16%.

Se disaggregiamo il dato per classe possiamo osservare come il valore dell'indi-

ce cresce progressivamente nel passaggio dalle classi prime alle classi successive, quasi ad indicare la presenza di una sorta di sedimentazione o accumulo negli anni di insuccessi, fra cui molto probabilmente il più tipico, ovvero la bocciatura. Mentre nelle classi prime l'incidenza del fenomeno del ritardo scolastico si assesta intorno al 13% (+1% rispetto all'anno precedente) collocandosi sotto il valore medio provinciale, nelle classi seconde il valore dell'indice sale al 16,4%, senza variazione rispetto all'anno precedente, ed in linea rispetto alla media provinciale. Il fenomeno dei ritardi assume una presenza particolarmente significativa nelle classi terze dove l'indice, con un incremento dell'1,5% rispetto al 2009-10, raggiunge il valore del 20%.

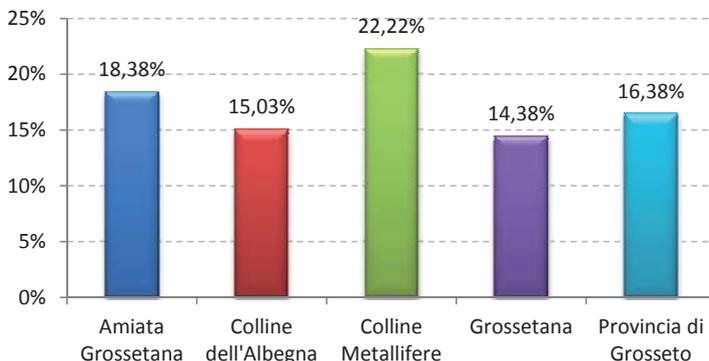
**Grafico 39: Andamento dell'indice di ritardo scolastico nella Scuola Sec. di I grado della Provincia di Grosseto.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Come possiamo vedere dal grafico sotto riportato, nell'area delle Colline Metallifere troviamo la percentuale più alta di ritardo scolastico (22%; -1% rispetto all'anno precedente), con un valore di 6 punti percentuali al di sopra della media provinciale. Altrettanto significativa è l'incidenza dell'indice di ritardo per gli alunni residenti nella zona dell'Amiata Grossetana e che frequentano le scuole secondarie di primo grado presenti nel territorio provinciale. Qui il livello dell'indice è il 18% (+2% rispetto alla media provinciale). Scende al disotto della media provinciale portandosi su valori compresi intorno al 15% circa, l'incidenza degli alunni in ritardo residenti nell'area delle Colline dell'Albegna e della Zona Grossetana. Rispetto all'anno precedente gli alunni in ritardo aumentano nelle Colline dell'Albegna del 3% e nella Zona Grossetana dell'1%.

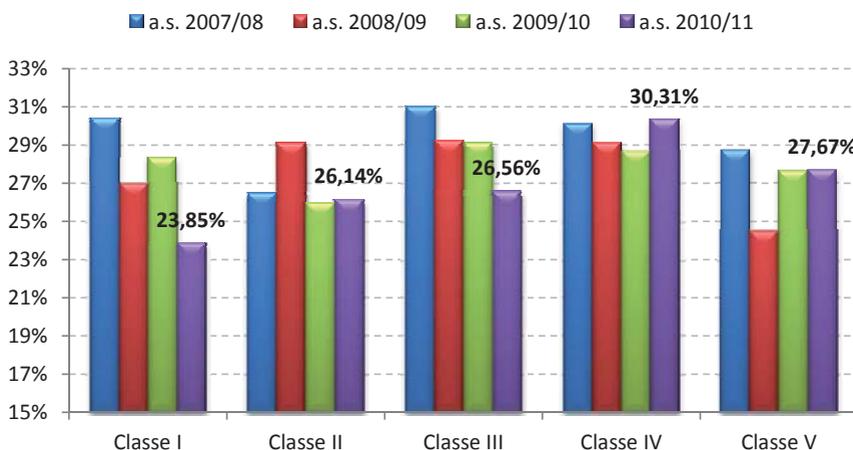
**Grafico 40: Indice di ritardo per area di residenza degli alunni - Scuola Secondaria di I grado Anno scolastico 2010/11.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Nelle scuole secondarie di secondo grado l'indice di ritardo raddoppia circa rispetto alle scuole di I grado, passando dal 15% al 27%, con una diminuzione di un punto percentuale a confronto con l'anno precedente. Osservando la distribuzione dell'indice per classi notiamo in tutte le classi la presenza di una forte incidenza di ritardi, ad eccezione delle prime dove il valore dell'indice scende al 24% diminuendo anche rispetto all'anno precedente del 4%. Valori particolarmente significativi sono quelli registrati nelle terze e quarte, rispettivamente il 26,5% (-3% rispetto all'anno 2009-2010) e il 30% (+1,5% rispetto all'anno precedente), ma altrettanto significativa è l'incidenza dei ritardi nelle classi seconde (26%) e nelle classi quinte (circa il 28%).

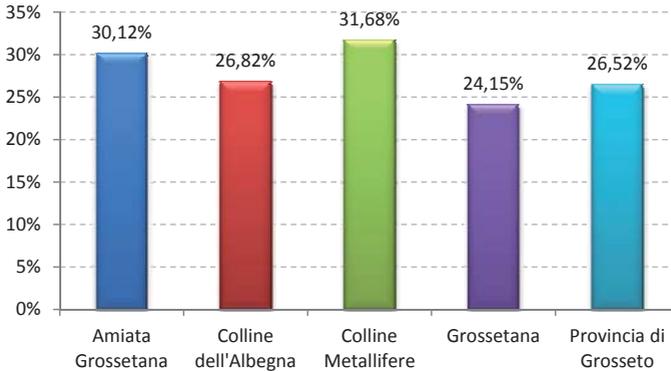
**Grafico 41: Andamento dell'indice di ritardo scolastico nella Scuola Sec. di II grado della Provincia di Grosseto.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Disaggregando il dato per zona sociosanitaria osserviamo come nella scuola secondaria di II grado il fenomeno dei ritardi assume una particolare consistenza tra gli studenti residenti nell'area delle Colline Metallifere (31,68% -3% rispetto all'a.s. 2009-2010; +5% rispetto alla media provinciale). Altrettanto consistenti, ma in linea con la media provinciale, le percentuali registrate tra gli studenti residenti nell'area dell'Amiata Grossetana (30%; +3% rispetto all'anno precedente) e delle Colline dell'Albegna (circa il 27%), mentre nella zona Grossetana l'incidenza si abbassa di qualche punto percentuale (24%) collocandosi di un punto al di sotto della media provinciale.

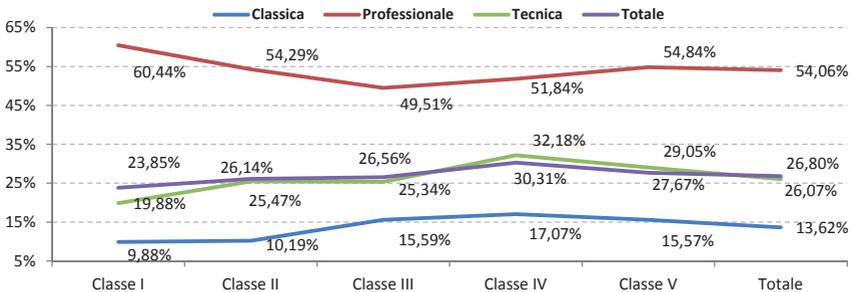
**Grafico 42: Indice di ritardo per area di residenza degli alunni - Scuola Secondaria di II grado Anno scolastico 2010/11.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

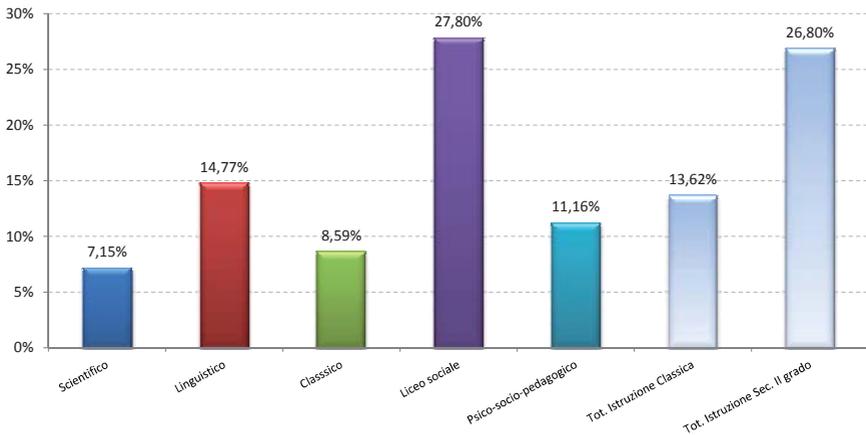
Se disaggreghiamo i valori dell'indice di ritardo scolastico per tipologia di istruzione osserviamo che il fenomeno è particolarmente consistente nelle scuole ad indirizzo professionale dove il valore complessivo dell'indicatore è del 54% (+2% rispetto all'anno precedente), ben al di sopra del valore medio provinciale (26%). L'indice di ritardo nelle scuole ad indirizzo tecnico scende intorno alla media (circa il 27%), mentre si collocano al di sotto quelli delle scuole ad indirizzo classico (13,6%). Quest'ultime presentano il valore più basso dell'indicatore a livello provinciale.

**Grafico 43: Indice di ritardo scolastico degli studenti iscritti alle scuole secondarie di II grado per classe e tipo di istruzione – Anno 2010-2011**



Disaggregando ulteriormente i dati per classi, negli istituti professionali si osserva una particolare concentrazione di ritardi nelle prime con il valore del 60,4%, nelle seconde e quinte con valori intorno al 54%. Nelle scuole ad indirizzo tecnico troviamo la più alta incidenza di ritardi nelle classi quinte con un valore che si colloca al 32%. Nei licei classici l'incidenza più alta di ritardi si concentra nelle classi IV (17%), III e V (intorno al 16%). Volendo approfondire ulteriormente quest'ultimo dato è interessante andare ad osservare come il fenomeno dei ritardi trova maggiore diffusione nei licei sociali dove l'incidenza, con il valore del 28%, si colloca oltre sia alla media della tipologia di istruzione (13,6%) sia alla media provinciale calcolata in relazione all'ordine di istruzione (26,8%). A seguire troviamo i licei linguistici con il 15% (-1% rispetto all'a.s. 2009-2010) e i licei psico-socio pedagogici con un'incidenza di ritardi pari circa al 11% (-7% rispetto all'anno precedente). Nel liceo scientifico e classico il fenomeno mostra un ridimensionamento presentando incidenze significativamente inferiori alla media, con rispettivamente il 7% e l'8,6% (-1,5% rispetto all'a.s. 2009-2010) di alunni in ritardo.

**Grafico 44: Indice di ritardo scolastico degli studenti iscritti alle scuole secondarie di II grado per corso all'interno dell'istruzione classica - Anno scolastico 2010/11**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

#### 4.5 L'insuccesso scolastico tra gli studenti stranieri

Considerando la situazione degli alunni stranieri presenti nelle scuole della provincia di Grosseto, si può osservare come questa si mostri gravata di ritardo scolastico, insuccessi, ripetenze e abbandoni.

Il dato riferito al *ritardo* degli alunni stranieri evidenzia un importante elemento di *discontinuità nei percorsi*, la cui rilevanza deve essere necessariamente messa in relazione con la *mobilità geografica e scolastica*.

È chiaro che la mobilità scolastica e quella geografica hanno delle evidenti incidenze sul ritardo scolastico e, più in generale, sulla riuscita scolastica.

Per quanto concerne la *mobilità scolastica*, quella degli stranieri è considerevolmente superiore rispetto a quella degli studenti italiani, in ragione dell'alta *mobilità geografica*, sebbene occorra evidenziare come questo fenomeno stia attraversando, oggi, importanti trasformazioni. Numerose indagini hanno, infatti, messo in luce come i progetti migratori delle famiglie immigrate stiano realmente cambiando, in quanto esse, grazie anche alle crescenti opportunità occupazionali presenti in alcune aree geografiche del territorio e ai ricongiungimenti familiari, sembrano abbandonare progressivamente "il mito del ritorno", decidendo di stabilizzarsi in maniera permanente nelle città in cui hanno trovato lavoro, assicurando pertanto agli stessi figli dei percorsi scolastici sempre più stabili e continuativi.

È interessante, a questo proposito, ipotizzare come, in un futuro non troppo lontano, si possa produrre una significativa riduzione del ritardo scolastico degli alunni stranieri, in quanto, la crescente "localizzazione" delle famiglie immigrate sul territorio nazionale farebbe sì che le seconde generazioni intraprendano iter scolastici sempre più simili a quelli degli autoctoni.

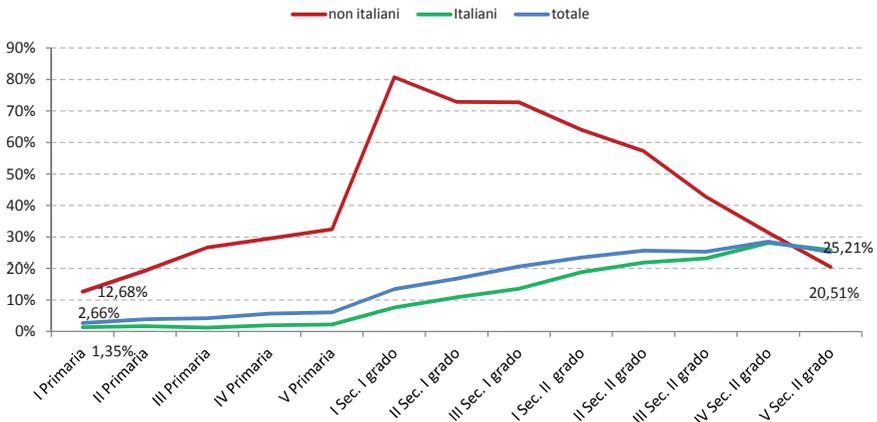
Il tema del *ritardo scolastico* è, inoltre, intrinsecamente connesso alla questione dell'*inserimento* dei ragazzi stranieri nella scuola, una questione importante, inevitabilmente legata ai percorsi scolastici, sulla quale è opportuno fermarsi a riflettere, visto le implicazioni che esso può avere sulla stessa riuscita.

Al momento dell'iscrizione, la scuola è impegnata non solo a verificare che la documentazione del minore straniero sia conforme, ma soprattutto a stabilire la classe in cui il minore potrà essere inserito, problematica, quest'ultima, su cui si registra una forte divergenza di opinioni.

Grazie al D.P.R. n. 449/99 si può contare su indicazioni abbastanza chiare sul tema. Nella normativa citata si esplicita che "i minori soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno. Dunque la normativa indica chiaramente, come principio guida nell'assegnazione della clas-

se, l'**età anagrafica**, lasciando la possibilità di inserire l'alunno in una classe diversa in base ai criteri sopra indicati. Tale scelta non solo viene effettuata in maniera differente da scuola a scuola, ma ha implicazioni importanti soprattutto sulla carriera scolastica degli alunni. Molto spesso il ritardo scolastico, imputabile non tanto alle bocciature, ma all'assegnazione di una classe diversa rispetto all'età anagrafica, può produrre o quanto meno favorire processi di insuccesso e abbandono scolastico. Dalla scelta del criterio per l'inserimento dei bambini e ragazzi stranieri in classe dipende inevitabilmente il *ritardo scolastico iniziale* e, in alcuni casi, il ritardo in senso più ampio, poiché spesso una sorta di "bocciatura iniziale" può non mettere necessariamente al riparo gli studenti stranieri da successive ripetenze.

**Grafico 45: Indice di ritardo scolastico degli studenti stranieri e degli studenti italiani per ordine e classe – anno scolastico 2010-2011.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

I dati dell'OSP mettono in evidenza che il livello di insuccesso scolastico degli stranieri è nettamente superiore a quello degli italiani e la differenza cresce continuamente con il passaggio da una classe alla successiva. Si tratta sicuramente di un fenomeno allarmante e che mette in evidenza come la scuola non riesca a colmare lo svantaggio economico e culturale che caratterizza gli stranieri rispetto agli italiani. Nel grafico abbiamo riportato l'andamento dell'*indice di ritardo* - l'indicatore che, a nostro avviso, sintetizza in modo più chiaro e realistico la situazione - nelle varie classi delle scuole grossetane, suddiviso tra studenti italiani e stranieri. Come possiamo vedere dal grafico sopra riportato, la linea che illustra l'andamento degli indici di ritardo degli studenti stranieri si colloca, quasi per la totalità del percorso scolastico, al di sopra della media, rispetto agli studenti italiani.

Il grafico mette bene in evidenza come lo svantaggio degli studenti stranieri sia già evidente fin dall'inizio del percorso scolastico (12,6% contro il 2,6% degli italiani) e come la forbice tenda ad allargarsi progressivamente. Tra gli studenti stranieri il divario rispetto al percorso regolare tende ad aumentare con il progredire del livello di scolarità fino alla scuola secondaria di I grado, mentre si riduce con l'inizio della

scuola secondaria di secondo grado, subendo una inversione di tendenza rispetto allo scorso anno.

**Complessivamente nella scuola primaria l'indice di ritardo degli studenti stranieri è del 24% rispetto al 4,5% di quello degli studenti italiani.** Nelle classi prime la percentuale degli alunni in ritardo rispetto agli alunni iscritti è circa il 13%. Passando dalla prima alle classi successive delle scuole primarie, l'indice di ritardo degli stranieri tende a crescere arrivando al valore massimo del 32,4% nelle classi quinte (-2,5% rispetto all'a.s. 2009-2010). Rispetto all'anno scolastico precedente gli alunni stranieri in ritardo diminuiscono nelle classi prime e quarte di due punti percentuali, nelle classi seconde e terze di 4 punti percentuali; si registra anche una diminuzione dell'incidenza di ritardi di 3 punti nelle classi quinte.

**Nella scuola secondaria di primo grado l'indice di ritardo degli studenti stranieri è del 75%, valore estremamente più alto rispetto agli studenti italiani (17%). Ciò significa che due studenti stranieri su tre ha un'età superiore rispetto a quella prevista per lo svolgimento di quella classe.**

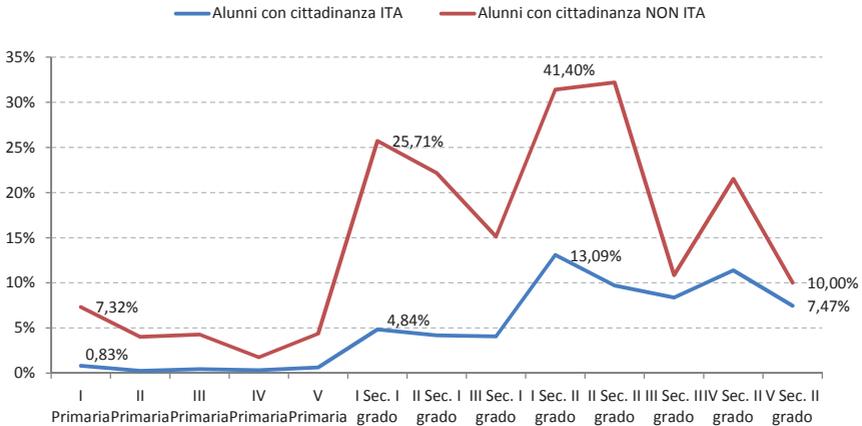
Disaggregando il dato per classe troviamo che il valore più alto dei ritardi si ha nelle prime, dove l'indice di ritardo è dell'80%, in gran parte dovuto ad un accumulo fisiologico dei ritardi negli anni precedenti, pari circa al doppio del valore dello scorso anno. È da considerarsi altrettanto significativa l'incidenza dei ritardi nelle classi seconde e terze (circa il 73%), in netto aumento rispetto all'a.s. 2009-2010 rispettivamente il 57% e 62%.

**Il 43% degli studenti stranieri che frequenta le scuole secondarie di secondo grado grossetane ha un'età superiore rispetto a quella prevista per la classe frequentata; per gli studenti italiani lo stesso indice di ritardo è del 23%.** Questa situazione evidenzia una forte riduzione dell'incidenza di ritardi tra gli alunni stranieri rispetto a quella dell'anno scolastico precedente (2009-2010) in cui gli indici di ritardo erano rispettivamente il 75% per gli stranieri e il 24% per gli italiani.

Disaggregando l'indice di ritardo per classi possiamo vedere che la classe con l'indice più elevato è la classe prima che raggiunge il 64% (-6% rispetto all'anno precedente); progressivamente il valore dell'indicatore decresce raggiungendo il 57% nelle classi seconde, 43% nelle classi terze e 31% nelle classi quarte avvicinandosi alla media provinciale. Particolarmente significativo è il valore registrato nelle classi quinte, 20,5%, valore al di sotto di 5 punti percentuali della media e del valore riportato dagli studenti italiani.

Un'analisi più approfondita sull'origine di questo diffuso ritardo conduce a considerare gli *esiti* dei percorsi di istruzione degli alunni stranieri, in particolare le *bocciature*.

**Grafico 45: Tasso di bocciatura degli alunni iscritti nelle scuole della Provincia di Grosseto durante la carriera scolastica, confronto tra gli alunni con cittadinanza italiana e non italiana Anno scolastico 2010/11.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Sono i dati relativi ai risultati degli esami e degli scrutini, al termine dell'anno scolastico, a dare l'idea del quadro generale provinciale, per quanto concerne il *successo scolastico*.

Confrontando i *tassi di bocciatura* degli studenti italiani e stranieri, in relazione ai vari cicli scolastici, si conferma, come per l'indice di ritardo, la presenza di un minor successo scolastico negli studenti stranieri. Se scomponiamo il tasso di bocciatura nei vari ordini possiamo osservare come *nella scuola primaria* il valore dell'indicatore tra gli studenti stranieri, pari al **4% (+1,5% rispetto all'anno precedente)**, risulti più alto, seppur contenuto, rispetto a quello degli italiani (0,5%).

Nella *scuola secondaria di primo grado* l'incidenza delle bocciature negli studenti stranieri è il **21%** (+3% rispetto all'a.s. 2009-2010), mentre l'incidenza registrata tra gli studenti italiani è il 4%. Anche nelle *scuole secondarie di secondo grado* l'indicatore (23,5%) presenta un valore significativamente più alto dei livelli di bocciatura degli studenti italiani (10%). Rispetto all'anno precedente, nelle scuole secondarie di II grado il valore dell'indicatore negli studenti stranieri mostra un aumento di 5 punti percentuali. **È dunque interessante notare come il fenomeno delle bocciature caratterizzi non solo le scuole secondarie di II grado, dove si registra un tasso di bocciatura pari al 23,5%, ma si presenti anche, in modo consistente, già alle scuole medie (21%).**

Nello specifico è possibile osservare come il divario tra i tassi di bocciatura degli alunni stranieri e quelli degli italiani aumenti in modo progressivo nel *passaggio alla scuola secondaria di I e II grado* con la presenza di una differenza particolarmente consistente nella scuola secondaria di I grado.

Disaggregando i dati per classe troviamo il valore più alto del tasso di bocciatura nel primo anno di corso di ogni ciclo, mentre la quota dei respinti decresce durante gli anni successivi ad eccezione che nella scuola secondaria di II grado dove troviamo

un innalzamento dell'indice nel quarto anno. Sono evidenti del resto le maggiori difficoltà degli studenti stranieri, ma non solo di questi, nel passaggio da un ciclo a quello successivo a causa dell'impatto con un nuovo sistema didattico.

Nella scuola *primaria* il numero dei respinti nelle classi prime risulta il 7% (+1% rispetto all'anno precedente) nella *scuola secondaria di primo grado* il 25% (+6% rispetto all'a.s. 2009-2010) ed in quella *secondaria di secondo grado* il 41% (+16% rispetto allo scorso anno).

Questo fenomeno diventa particolarmente rilevante anche nelle classi seconde e quarte delle scuole secondarie di II grado, dove la percentuale di alunni stranieri bocciati si colloca rispettivamente al 42% e 21,5%.

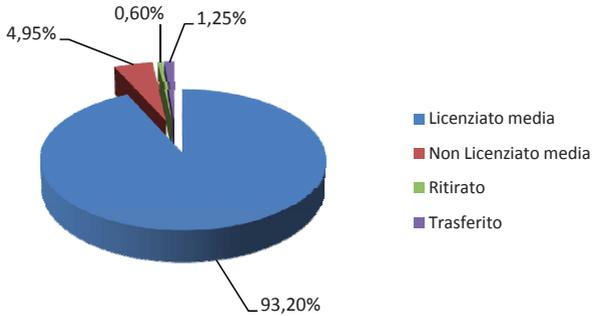
#### 4.6 La qualità degli apprendimenti

Per quanto riguarda l'analisi del successo scolastico, un altro indicatore significativo è, senza dubbio, la *valutazione finale* che gli studenti ottengono al termine del ciclo della scuola secondaria di primo e di secondo grado. Con il conseguimento della licenza media e della maturità le scuole sono deputate a discriminare gli alunni, positivamente o negativamente, sia rispetto al livello di istruzione raggiungibile sia rispetto alle specifiche competenze acquisite. Le scuole devono, cioè, valutare gli allievi, e consentire loro di progredire o meno nel corso degli studi (ossia promuoverli o bocciarli) e in alcuni indirizzi di istruzione piuttosto che in altri.

Si tratta di due passaggi fondamentali nella carriera scolastica dei ragazzi, per molti versi infatti gli esiti scolastici si configurano come una decisiva premessa dell'allocatione degli individui nelle varie posizioni sociali ed occupazionali. In effetti al termine delle loro carriere scolastiche gli individui sono in possesso di livelli e tipi di istruzione sensibilmente difformi e questi ultimi condizionano in misura rilevante i loro destini lavorativi e sociali.

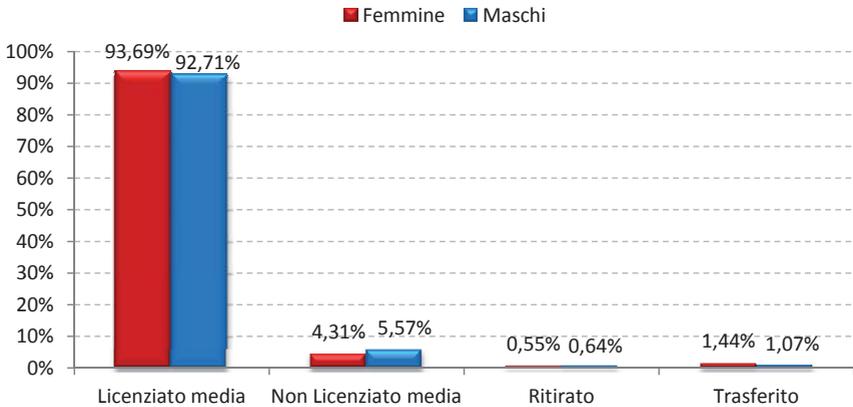
Nella *scuola secondaria di primo grado* della provincia di Grosseto, il 93% degli studenti che nel corso dell'anno scolastico 2010-2011 hanno frequentato l'ultimo anno di corso alla fine dell'anno hanno superato l'esame di licenza media, con un incremento, rispetto all'anno precedente del 1,5%; mentre per il 5% l'esame risulta non superato. I dati evidenziano una percentuale maggiore di insuccessi tra i maschi (5,5%) rispetto alle femmine (4,3%) e tra gli stranieri (12,4%) rispetto a quella degli italiani (4%).

**Grafico 46: Risultati finali degli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola sec. di I grado. A.s. 2010-2011**



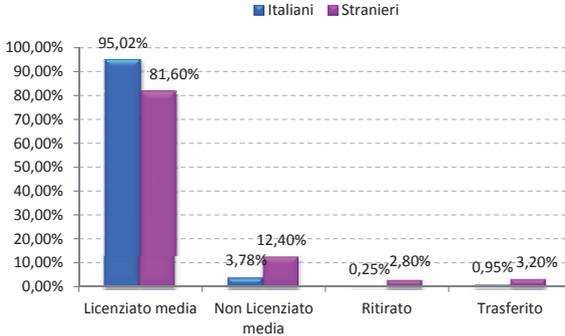
Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

**Grafico 47: Risultati finali degli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola sec. di I grado disaggregati per genere. A.s. 2010-2011.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

**Grafico 48: Risultati finali degli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola sec. di I grado disaggregati per nazionalità. A.s. 2010-2011.**



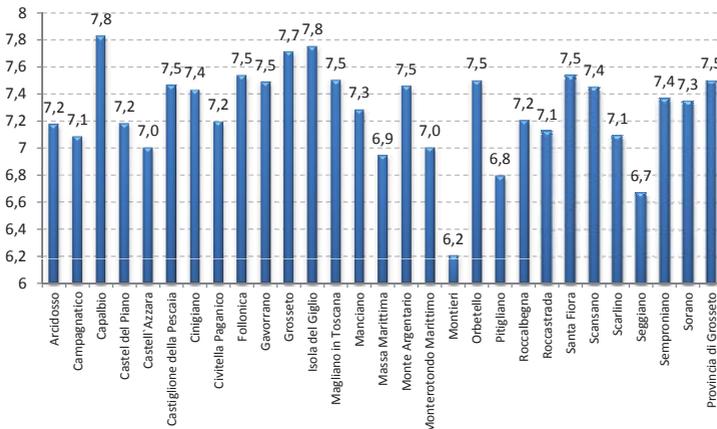
Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Passando ad analizzare i **voti** degli studenti grossetani che hanno conseguito la *licenza media* durante l'anno scolastico 2010-2011 troviamo che la **media complessiva** è 7,5, ciò significa, in altri termini, che mediamente gli studenti grossetani conseguono con una *valutazione buona* la licenza media.

Se disaggregiamo il dato per comune di residenza osserviamo che gli studenti residenti nei comuni di Capalbio, Grosseto e Isola del Giglio conseguono la licenza con il voto medio più alto di tutta la provincia, compreso tra 7,8 e 7,7.

Ad eccezione degli studenti residenti nei comuni di Montieri, Pitigliano e Seggiano che presentano voti al di sotto della media provinciale, rispettivamente con voti pari a 6,2; 6,6 e 6,7, gli studenti residenti negli altri comuni presentano votazioni intorno alla media.

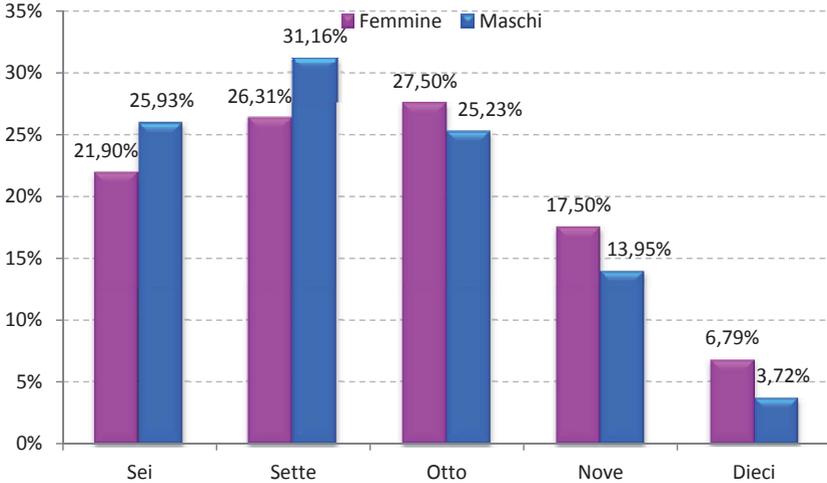
**Grafico 49: Voto medio di licenza media per comune di residenza. Provincia di Grosseto a.s. 2010-2011.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Se disaggreghiamo il dato per genere osserviamo che circa il 52% delle femmine si licenzia con una votazione media compresa tra 8 e 10 di contro al 43% dei maschi. La votazione media di licenza prevalente tra i maschi è "7" (31%), mentre il voto di licenza media prevalente tra le femmine è "8" (27,5%).

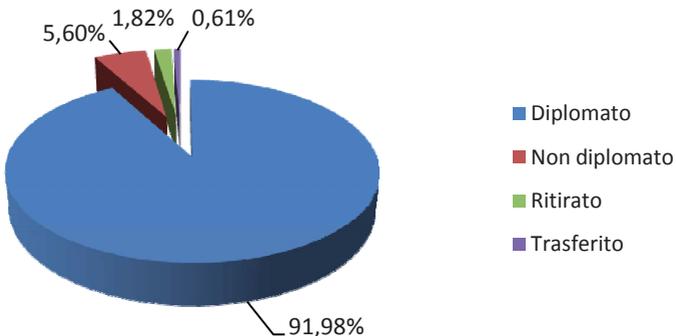
**Grafico 50: Voto medio di licenza media per genere. Provincia di Grosseto a.s. 2010-2011**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

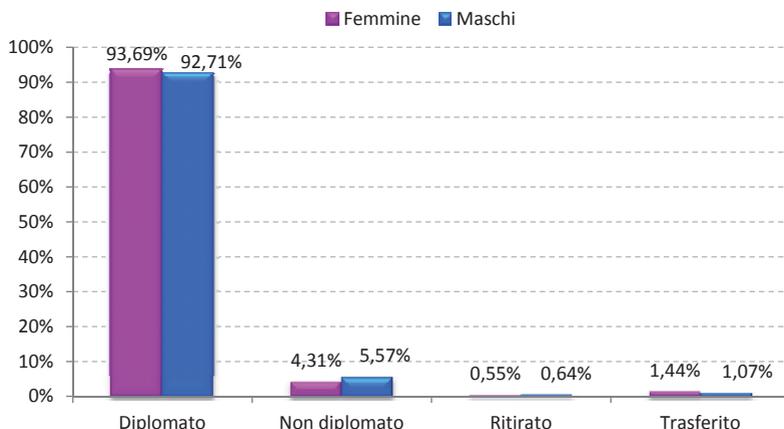
Passando all'analisi dei dati relativi ai risultati ottenuti dagli studenti nel corso dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, notiamo che il 92% ha concluso l'anno ottenendo il diploma di maturità, il 3% in più rispetto all'anno precedente. A differenza dell'a.s. 2009-2010, se disaggreghiamo il dato per genere il divario tra maschi e femmine tende a ridursi a favore di un maggiore equilibrio tra la percentuale di alunne (circa il 94%) e di alunni diplomati (circa il 93%; +7% rispetto all'a.s. 2009-2010).

**Grafico 51: Risultati finali degli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola sec. di II grado. A.s. 2010-2011**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

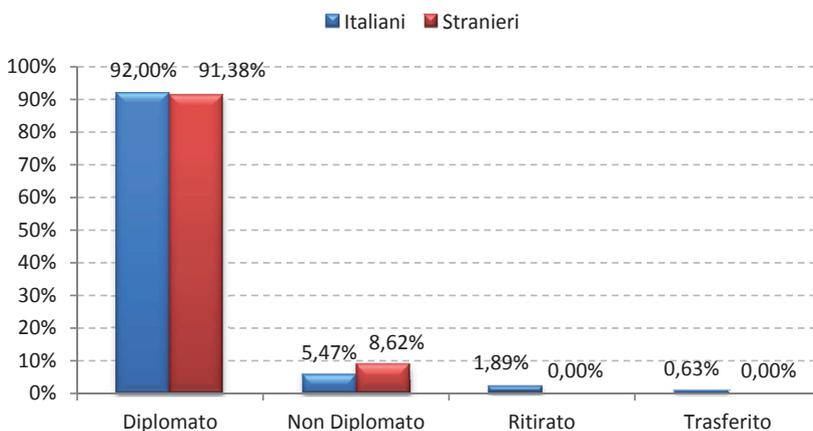
**Grafico 52: Risultati finali degli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola sec. di II grado disaggregati per genere. A.s. 2010-2011**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Analogamente, per quanto riguarda la nazionalità degli studenti, non esiste una differenza marcata nelle percentuali di diplomati, ad indicare un miglioramento degli studenti stranieri in termini di successo scolastico. Di fatto gli studenti stranieri che al termine dell'anno scolastico raggiungono un diploma sono il 91%, rispetto all'83% dell'anno scolastico precedente, a fronte del 92% degli italiani.

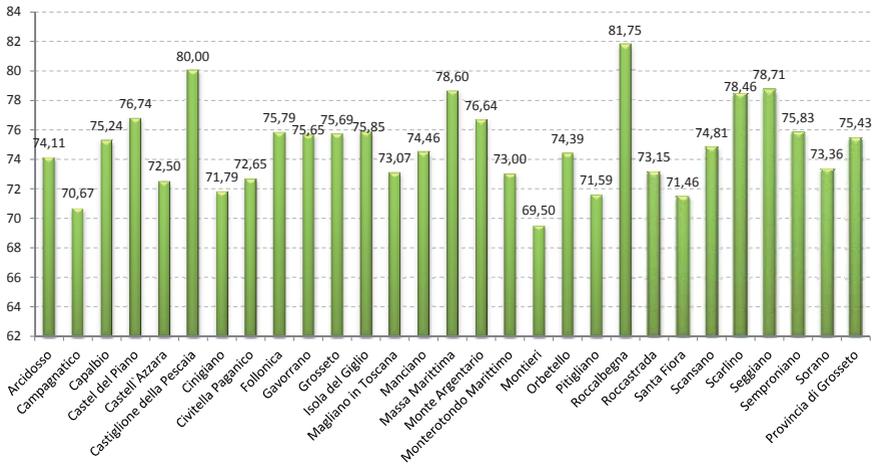
**Grafico 53: Risultati finali degli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno della scuola sec. di II grado disaggregati per nazionalità. A.s. 2010-2011**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

La votazione media di coloro che hanno ottenuto il diploma di maturità nell'anno scolastico 2010-2011 è di 75,4, valore lievemente più basso rispetto allo scorso anno (76,8).

**Grafico 54: Voto diploma di maturità per comune di residenza. Provincia di Grosseto a.s. 2010-2011**

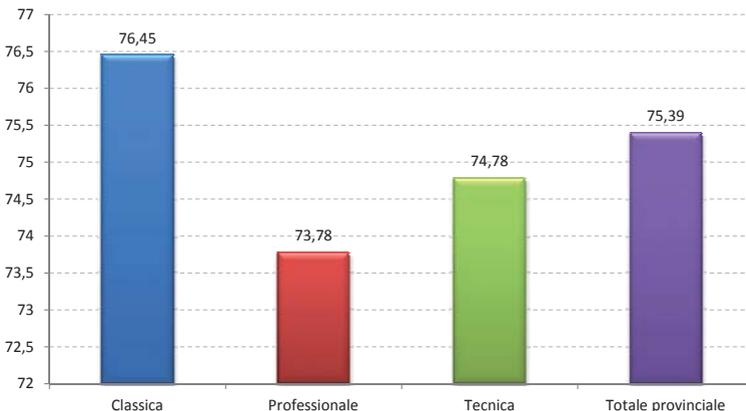


Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Gli alunni residenti nei comuni di Roccalbegna e Castiglione della Pescaia sono quelli che hanno conseguito il diploma con la votazione media più alta di tutta la provincia rispettivamente con il voto medio di 81,75 e 80. Altrettanto significative le votazioni riportate dagli studenti residenti nei comuni di Massa Marittima (78,6), Seggiano (78,7) e Scarlino (78,6). Gli studenti residenti nei comuni di Montieri e Campagnatico sono quelli che hanno riportato il voto medio più basso rispettivamente 69,5 e 70,6. Per quanto riguarda gli alunni residenti nel resto dei comuni della provincia di Grosseto, le votazioni si aggirano intorno alla media.

Disaggregando i dati per indirizzo di studio sono gli studenti che frequentano gli istituti classici a conseguire il diploma di maturità con il voto medio più alto (76,45). Negli istituti tecnici la media si abbassa al 74,7 e nei professionali al 73,7.

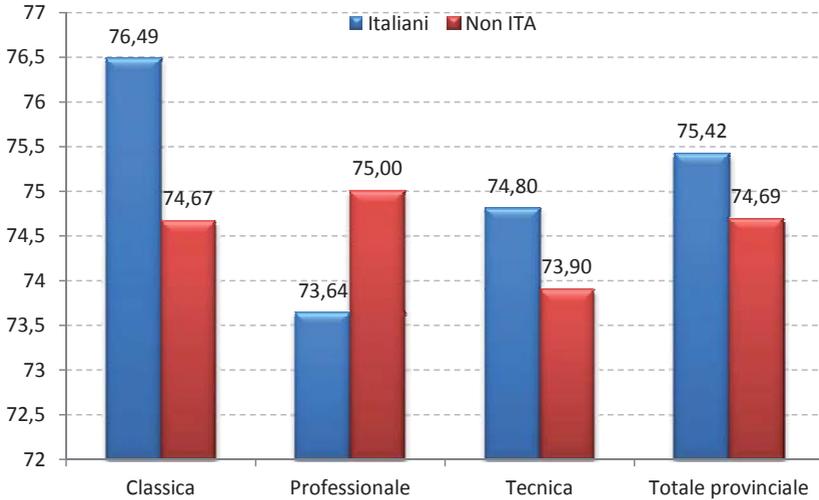
**Grafico 55: Voto di maturità per ordine di istruzione. Provincia di Grosseto a.s. 2010-2011**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Scomponendo i dati per nazionalità possiamo osservare come gli studenti italiani mostrano una percentuale di successo di poco superiore rispetto agli studenti stranieri riportando una votazione media di 75,4 contro 74,6 conseguita dagli studenti di altre nazionalità. Tale situazione trova conferma sia nell'istruzione tecnica che classica, mentre il rapporto si inverte nell'istruzione professionale dove gli studenti stranieri conseguono il diploma con un voto medio di 74,8 rispetto alla media degli studenti italiani (73,9).

**Grafico 56: Voto di maturità per nazionalità. Provincia di Grosseto a.s. 2010-2011**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

## 5 - La mobilità degli studenti della provincia di Grosseto

### 5.1 Premessa

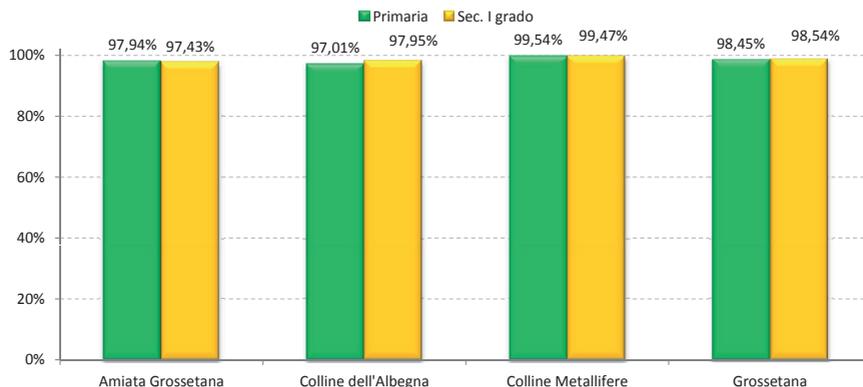
In un territorio vasto e geograficamente molto diversificato come quello della provincia di Grosseto, assume particolare importanza il tema relativo alla mobilità degli studenti e con esso quello legato alla viabilità e, in generale, all'efficienza dei trasporti pubblici.

Se il fenomeno della mobilità interessa solo in maniera marginale le scuole primarie e quelle secondarie di primo grado, per quanto riguarda la scuola secondaria superiore, invece, vedremo che i flussi generati dagli studenti che si spostano tra le varie aree provinciali risultano essere consistenti e tali da avere un impatto sul sistema dei trasporti. Senza dubbio, un elemento che influenza i flussi di mobilità è la dislocazione dell'offerta di istruzione, ovvero l'articolazione sul territorio della rete di istituti e dei vari indirizzi scolastici. Su questa è possibile agire, in sede di programmazione, per cercare di ottimizzare gli spostamenti, conciliando la libertà di scelta degli studenti con l'esigenza di ridurre gli spostamenti non necessari dalla propria zona di residenza.

### 5.2 I flussi tra le aree provinciali

Come possiamo vedere dal grafico riportato, la quasi totalità degli alunni delle *scuole primarie e secondarie di I grado* frequenta istituti localizzati nello stesso comune di residenza o, almeno, nella stessa area di residenza. Gli spostamenti risultano quindi molto ridotti, a conferma della buona ramificazione del sistema scolastico di base.

**Grafico 57: Percentuale di studenti che frequentano nella stessa area di residenza. Scuola primaria e secondaria di primo grado. A.s. 2010-2011.**

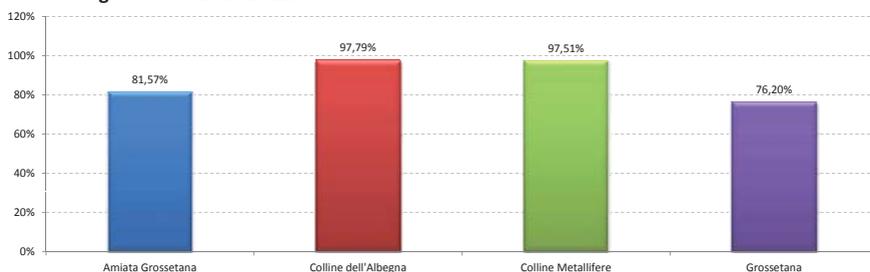


Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

La situazione cambia notevolmente, invece, nelle *scuole secondarie di II grado*, dove, ad eccezione dell'area delle Colline dell'Albegna e delle Colline Metallifere con il 97% di studenti che frequentano scuole ubicate nella stessa area di residenza degli alunni, per le zone Grossetana, ed anche dell'Amiata Grossetana la percentuale di studenti che frequenta istituti localizzati nello stesso comune di residenza o, almeno, nella stessa area di residenza si riduce rispettivamente al 76% nella prima e all'82% nella seconda. Questi dati evidenziano la capacità attrattiva delle scuole dell'Area Grossetana e dell'Amiata Grossetana, che attraggono molti studenti che risiedono in comuni non appartenenti alle due suddette aree, rispettivamente il 24 e il 18% sul totale degli alunni iscritti nelle scuole dell'Area.

Si tratta di una vera e propria inversione di tendenza rispetto all'anno precedente dove proprio queste due ultime zone comparivano come le aree con la più alta percentuale di alunni frequentanti scuole nella stessa area di residenza.

**Grafico 58: Percentuali di studenti che frequentano nella stessa area di residenza. Scuola secondaria di secondo grado. A.s. 2010-2011.**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Come illustrato nella tabella sotto riportata, la popolazione studentesca che frequenta gli istituti provinciali della scuola secondaria di secondo grado, può essere suddivisa in una componente formata dagli studenti residenti all'interno del territorio provinciale (*componente endogena della domanda*) e da una componente di studenti residenti fuori provincia (*componente esogena della domanda*).

**Tabella 15: Domanda aggregata effettiva, componente endogena ed esogena di scolarizzazione secondaria di secondo grado in Provincia di Grosseto. A.s. 2010-2011.**

	Valori assoluti	Percentuali
Totale Iscritti	8.424	100,0%
Residenti nella provincia di GR	7.902	93,8%
Residenti fuori provincia	522	6,2%
<b>Dettaglio alunni residenti fuori dalla Provincia di Grosseto</b>		
Residenti nella provincia di LI	157	1,9%
Residenti nella provincia di SI	177	2,1%
Residenti nella provincia di VT	117	1,4%
Residenti altre province toscane	34	0,4%
Altro	41	0,5%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Durante l'anno scolastico 2010-2011 la consistenza totale degli studenti delle scuole di secondo grado è composta da 8.424 ragazzi di cui 7.902 (pari circa al 94%) residenti nella provincia di Grosseto. La componente esogena, cioè gli studenti delle scuole grossetane che risiedono fuori provincia, è pari a 522 ragazzi, che in termini percentuali corrisponde al 6,2%. Rispetto all'anno precedente tale componente diminuisce di un punto percentuale a fronte di un incremento di un punto e mezzo della componente endogena.

La costruzione di matrici origine/destinazione, in cui l' "origine" corrisponde alla zona di residenza e la "destinazione" corrisponde al luogo dove viene frequentata la scuola, ci permette di individuare i rapporti che, in termini di mobilità della popolazione residente ed iscritta ad una scuola, intercorrono tra le diverse aree, il loro grado di maggiore o minore apertura rispetto alle altre aree nonché la capacità di auto contenimento della domanda di scolarizzazione generata dalle aree stesse. Per prima cosa è utile andare ad analizzare dove risiedono gli studenti che frequentano le scuole secondarie superiori dislocate nelle quattro aree provinciali.

**Tabella 16: Matrice Origine/Destinazione zona di localizzazione della scuola frequentata e zona di residenza. Scuola primaria. Anno scolastico 2010-2011**

Primaria	Destinazione (sede scuola)			
	Amiata Grossetana	Colline dell'Albegna	Colline Metallifere	Grossetana
Origine Residenza				
Amiata Grossetana	96,90%	0,20%	0,00%	1,90%
Colline dell'Albegna	2,00%	96,60%	0,00%	0,90%
Colline Metallifere	0,00%	0,00%	98,80%	0,50%
Grossetana	0,20%	0,70%	0,70%	97,60%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Il 91% (-4% rispetto all'anno precedente) degli studenti che frequenta una *scuola primaria* localizzata nella zona dell'Amiata Grossetana, risiedono nella stessa area, circa il 2% nell'area Grossetana.

Nella zona delle Colline dell'Albegna, delle Colline Metallifere ed in quella Grossetana, invece, quasi tutta la popolazione che studia in una delle scuole localizzate in queste aree risiede all'interno delle aree stesse. Le percentuali superiori al 98%, stanno a significare che, praticamente, non esiste una componente di studenti delle scuole primarie, provenienti da fuori area; pertanto nessuna area della provincia di Grosseto può essere definita "aperta" verso queste aree in termini di spostamento degli studenti.

**Tabella 17: Matrice Origine/Destinazione zona di localizzazione della scuola frequentata e zona di residenza. Scuola secondaria di primo grado. Anno scolastico 2010-2011**

Sec. I grado	Destinazione (sede scuola)			
	Amiata Grossetana	Colline dell'Albegna	Colline Metallifere	Grossetana
Origine Residenza				
Amiata Grossetana	95,80%	0,30%	0,00%	2,20%
Colline dell'Albegna	1,70%	97,50%	0,00%	0,20%
Colline Metallifere	0,00%	0,00%	98,90%	0,50%
Grossetana	0,20%	0,60%	0,60%	98,30%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Considerazioni analoghe riguardano la *scuola secondaria di I grado* dove circa il 93% (-1% rispetto allo scorso anno) degli studenti che frequenta una scuola secondaria di primo grado localizzata nella zona dell'Amiata Grossetana, risiedono nella stessa area, il 6% risiedono nelle Colline dell'Albegna e l'1,4% nell'area Grossetana.

Il 98% della popolazione che studia nelle scuole secondarie di primo grado localizzate nelle aree delle Colline dell'Albegna, delle Colline Metallifere risiede all'interno delle stesse aree, mentre circa il 2% risiede nell'area Grossetana.

Quasi la totalità della popolazione che studia nelle scuole secondarie di primo grado localizzate nell'area Grossetana è residente nella stessa.

**Tabella 18: Matrice Origine/Destinazione zona di localizzazione della scuola frequentata e zona di residenza. Scuola secondaria di secondo grado. Anno scolastico 2010-2011**

Sec. II grado	Destinazione (sede scuola)			
	Amiata Grossetana	Colline dell'Albegna	Colline Metallifere	Grossetana
Amiata Grossetana	58,80%	6,80%	0,30%	6,30%
Colline dell'Albegna	0,40%	93,50%	0,00%	1,60%
Colline Metallifere	0,00%	0,10%	89,20%	2,20%
Grossetana	1,10%	14,30%	7,40%	71,60%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Per quanto riguarda le *scuole secondarie di secondo grado*, il fenomeno della mobilità appare piuttosto significativo. Come possiamo osservare dalla tabella riportata l'88% (+10% rispetto all'anno precedente) degli studenti che frequenta una scuola superiore localizzata nella zona dell'Amiata Grossetana è residente nella stessa area. La restante quota percentuale comprende un 11% di studenti residenti nell'area Grossetana (+4% rispetto all'a.s. 2010-2011) e circa l'1% (-3% rispetto all'anno precedente) nelle Colline dell'Albegna.

Particolarmente significativi sono i valori registrati per l'area delle Colline dell'Albegna dove troviamo il 52% di studenti ivi residente che frequenta una delle scuole superiori localizzata nella medesima area, e il 45% proveniente dall'area Grossetana.

Nell'area delle Colline Metallifere troviamo il 69% di studenti che frequentano le scuole superiori localizzate in quell'area e residenti nella medesima zona, mentre il 30% provenienti dall'area Grossetana.

Nell'area Grossetana osserviamo la presenza di un 98% di studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado presenti nell'area e che risiedono in qualche comune dell'area stessa, l'1% è di provenienza della zona dell'Amiata Grossetana, ed il restante dalla rimanenti zone. Rispetto all'anno scolastico precedente si registra mutamenti rilevanti nei flussi di mobilità tra le diverse aree della provincia:

- nell'Amiata aumenta la percentuale di studenti residenti che frequentano scuole nella stessa zona (dal 67,6% all'88%);
- diminuisce il peso della componente esterna nell'area Grossetana proveniente dalla zona delle Colline dell'Albegna e dalle Colline Metallifere. Molti più studenti della zona Grossetana scelgono di rimanere a studiare sul ter-

ritorio di residenza. Ciò potrebbe essere il sintomo di un fenomeno di scoraggiamento o di maggiore difficoltà a sostenere il peso della mobilità, ma anche il positivo segnale di un progressivo adeguamento dell'offerta di istruzione alle esigenze degli studenti e delle loro famiglie.

Il miglioramento della *capacità della rete scolastica di incontrare la domanda degli studenti grossetani emerge anche dall'analisi della capacità di auto contenimento della domanda di scolarizzazione che caratterizza le diverse aree*. Nella tabelle che seguono abbiamo riportato i risultati delle nostre elaborazioni.

Come possiamo vedere la situazione è molto variabile da zona a zona a seconda dell'ordine di istruzione considerato.

**Tabella 19: Matrice Origine/Destinazione zona di residenza e zona di localizzazione della scuola frequentata. Valori percentuali per riga. Scuola primaria. A.s. 2010-2011**

Primaria	Destinazione (sede scuola)			
	Amiata Grossetana	Colline dell'Albegna	Colline Metallifere	Grossetana
Origine (residenza)				
Amiata Grossetana	91,40%	0,10%	0,00%	0,20%
Colline dell'Albegna	6,80%	98,30%	0,00%	0,40%
Colline Metallifere	0,00%	0,00%	98,30%	0,20%
Grossetana	1,70%	1,60%	1,70%	99,20%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

**Tabella 20: Matrice Origine/Destinazione zona di residenza e zona di localizzazione della scuola frequentata. Valori percentuali per riga. Scuola secondaria di primo grado. A.s. 2010-2011**

Sec. I grado	Destinazione (sede scuola)			
	Amiata Grossetana	Colline dell'Albegna	Colline Metallifere	Grossetana
Origine (residenza)				
Amiata Grossetana	92,70%	0,10%	0,00%	0,30%
Colline dell'Albegna	6,00%	98,30%	0,00%	0,10%
Colline Metallifere	0,00%	0,00%	98,40%	0,20%
Grossetana	1,40%	1,60%	1,60%	99,40%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado troviamo situazioni pressappoco analoghe, con indici di contenimento intorno al 97% che mettono in evidenza la quasi totale capacità di ciascuna area di contenere la domanda di scolarizzazione primaria e secondaria di primo grado che trova origine tra i ragazzi residenti nelle stesse aree.

Nella scuola secondaria di secondo grado la situazione appare del tutto differente. Andando a disaggregare il dato per singola area si osserva come la zona dell'Amiata Grossetana riesce a soddisfare circa il 59% della domanda di scolarizzazione secondaria di secondo grado che trova origine tra i ragazzi residenti nella stessa area dell'Amiata. Da segnalare che circa il 7% degli studenti delle scuole superiori grossetane, pur risiedendo in questa area, ha scelto di studiare negli istituti presenti nelle Colline dell'Albegna, facendo registrare un incremento del 5% rispetto allo scorso anno, e il 6% nella zona Grossetana. Un dato, quest'ultimo, comunque in diminu-

zione rispetto all'anno precedente (2009-2010) in cui la percentuale di studenti residenti nell'Amiata che studiava nell'area Grossetana, era del 10,4%.

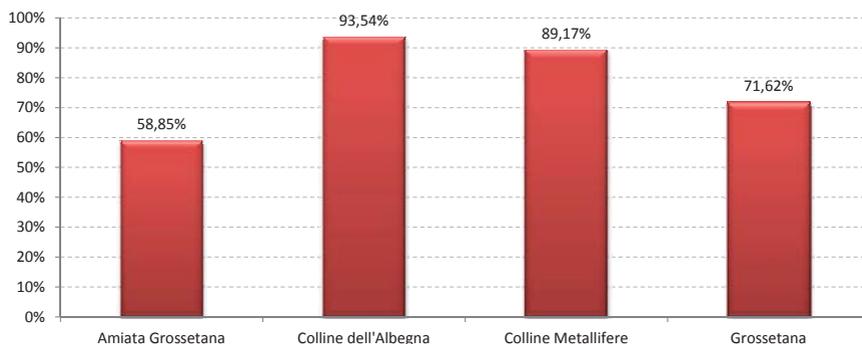
**Tabella 21: Matrice Origine/Destinazione zona di residenza e zona di localizzazione della scuola frequentata. Valori percentuali per riga. Scuola secondaria di secondo grado. A.s. 2010-2011**

Sec. II grado	Destinazione (sede scuola)			
	Amiata Grossetana	Colline dell'Albegna	Colline Metallifere	Grossetana
Origine (residenza)				
Amiata Grossetana	88,00%	3,00%	0,10%	1,20%
Colline dell'Albegna	0,80%	52,20%	0,10%	0,40%
Colline Metallifere	0,00%	0,10%	69,30%	0,60%
Grossetana	11,30%	44,70%	30,50%	97,90%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Rispetto al precedente anno scolastico la zona delle Colline dell'Albegna mostra una maggiore capacità di contenimento della domanda di istruzione (93,5%) presentando una bassa percentuale di studenti che fuoriescono dalla rete del sistema scolastico della propria area di residenza. Nella zona Grossetana l'indice di contenimento si riduce passando dal 98% al 72%. Si tratta sicuramente di una percentuale molto alta che indica capacità di autocontenimento ma che risente dell'attrazione esercitata dagli istituti presenti nell'area delle colline dell'Albegna e delle Colline Metallifere e che può essere giustificata dalla relativa vicinanza delle due aree; di fatto il 14% di studenti che risiede nell'area Grossetana studia in una scuola secondaria di secondo grado localizzata nella zona delle Colline dell'Albegna ed il 7,4 nella zona delle Colline Metallifere.

**Grafico 59: Indici di contenimento della scuola secondaria di secondo grado, per area provinciale, a.s. 2010/11**

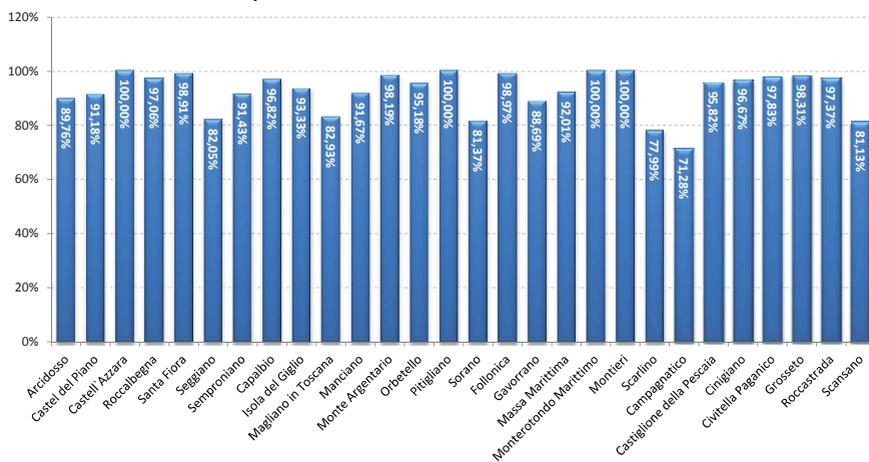


Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Andando a disaggregare i dati per comune e per ciascun livello scolastico, nella scuola primaria, data l'età e le caratteristiche degli alunni di questo ordine scolastico è molto probabile che la mobilità sia nulla o molto bassa. I dati sembrano confermare questa tendenza, di fatto nella maggior parte dei comuni la totalità degli alunni è residente nello stesso comune in cui frequenta la scuola. Fanno eccezione soltanto i comuni di Campagnatico e Scarlino dove le percentuali di alunni residenti

nel comune che studiano in una scuola dello stesso comune scendono rispettivamente al 71% e 78%.

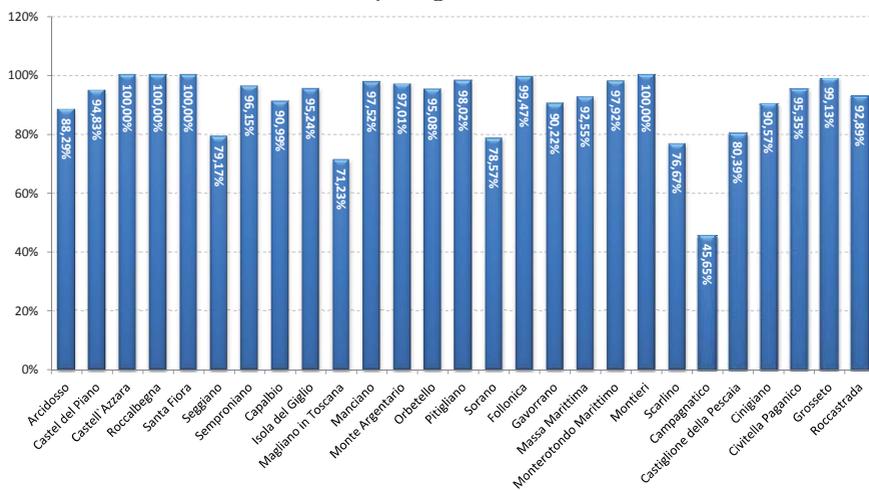
**Grafico 60: Percentuale alunni residenti nel comune e frequentanti una scuola localizzata nello stesso comune di residenza. Scuola primaria a.s. 2010-2011**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Per quanto riguarda la *scuola secondaria di primo grado* il comune di Seggiano non ha scuole medie per cui la percentuale è zero. Tra i comuni che hanno scuole medie alcuni intercettano solo una parte dei propri residenti (Campagnatico circa il 46%; Magliano in Toscana il 71%, Scarlino il 77% e Sorano e Seggiano il 78% e 79%)

**Grafico 61: Percentuale alunni residenti nel comune e frequentanti una scuola localizzata nello stesso comune di residenza. Scuola secondaria di primo grado a.s. 2010-2011**

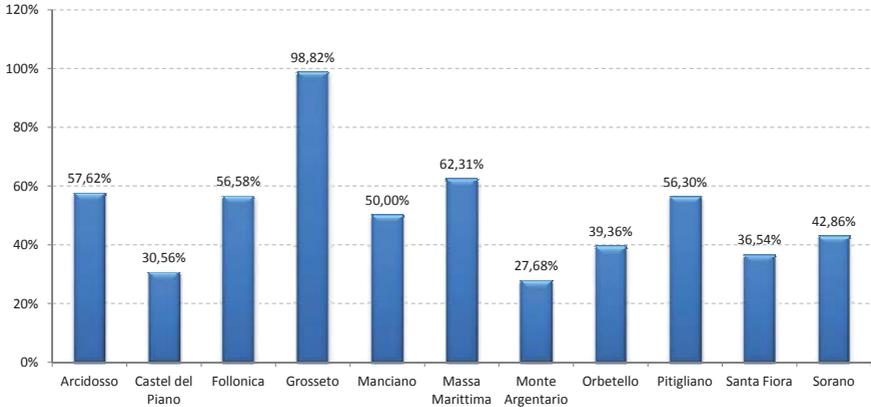


Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Come evidenzia il grafico riportato per quanto riguarda la *scuola secondaria di secondo grado* il basso numero di comuni nei quali si concentrano queste scuole sembra sicuramente favorire livelli di mobilità maggiore fra gli studenti.

Per quanto riguarda Grosseto dai dati emerge la forte capacità di attrazione (99%) delle scuole di questo comune verso i residenti. All'opposto i comuni di Castel del Piano (30,5%), Monte Argentario (27,6%), Santa Fiora (36,5%), e Orbetello (39%) hanno una capacità attrattiva molto bassa (al di sotto del 30% e del 40%). Anche i comuni di Manciano (50%), Sorano (42,8%), intercettano solo una parte dei propri residenti. Migliore è invece la capacità attrattiva dei comuni di Arcidosso, Follonica, Massa Marittima e Pitigliano, dato che gli alunni che frequentano una scuola superiore ubicata in quel comune sono oltre la metà del totale degli alunni residenti nello stesso comune.

**Grafico 62: Percentuale alunni residenti nel comune e frequentanti una scuola localizzata nello stesso comune di residenza. Scuola secondaria di secondo grado a.s. 2010-2011**



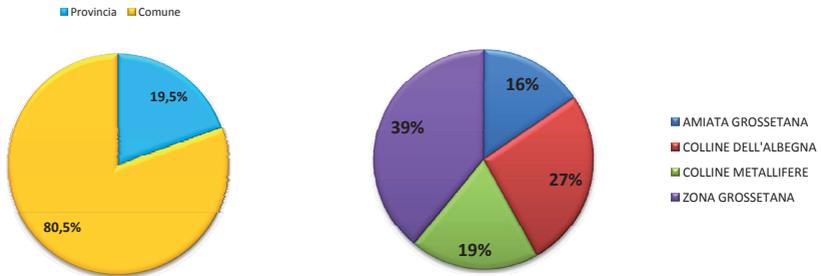
Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

# 6 - L'edilizia scolastica nella provincia di Grosseto

## 6.1 Edifici presenti sul territorio grossetano

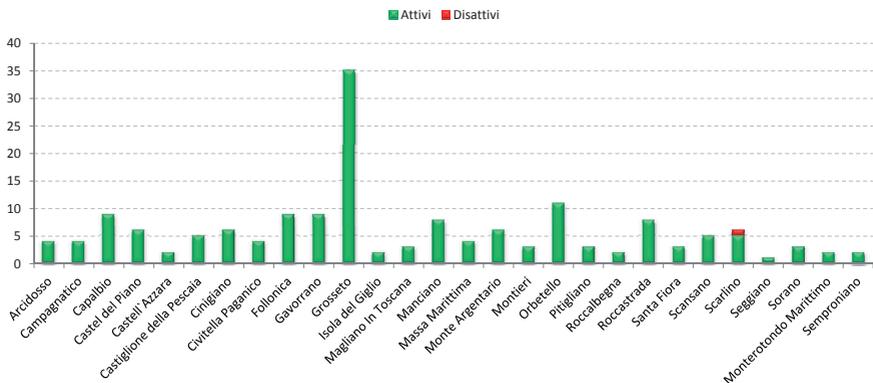
Gli edifici scolastici in Provincia di Grosseto sono 203. Di questi l'80% sono di competenza della Provincia, mentre il restante 20% è di competenza comunale. Il 39% degli edifici è ubicato nell'area Grossetana, un 27% nelle Colline dell'Albegna, il 19% nelle Colline Metallifere ed il 16% nell'area dell'Amiata Grossetana.

**Grafico 63: Edifici presenti sul territorio grossetano**



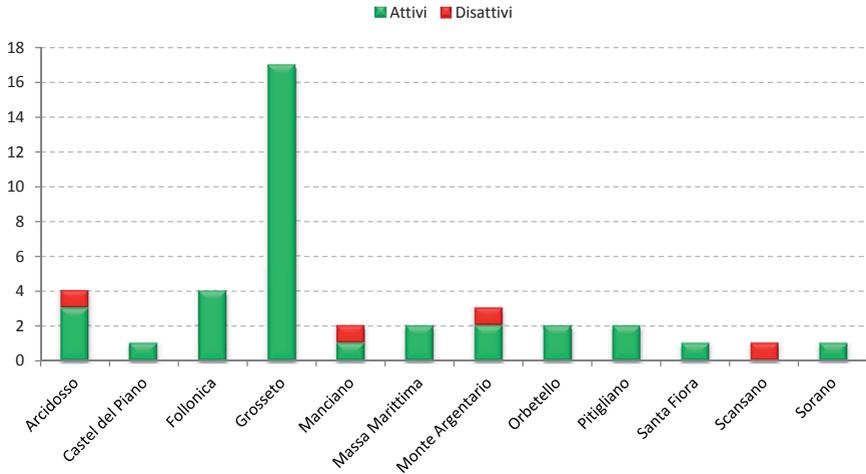
Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

**Grafico 64: Edifici presenti sul territorio grossetano. Edifici comunali**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

**Grafico 65: Edifici presenti sul territorio grossetano. Edifici provinciali**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

## 6.2 La consistenza del patrimonio edilizio

Per gli edifici delle scuole di base di competenza comunale la quasi totalità appartiene agli enti gestori dell'immobile (95%), mentre solo una minima parte (5%) delle scuole è allocata in edifici appartenenti ad enti o persone diverse.

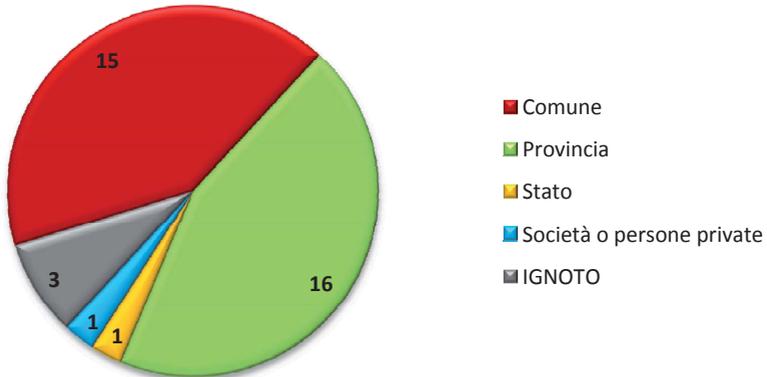
**Grafico 66: Titolo di godimento. Edifici di competenza comunale**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Gli edifici nei quali sono presenti le scuole superiori (di competenza provinciale) appartengono solo in minima parte all'ente gestore. Solamente 16 edifici (42%) appartengono alla provincia stessa. Circa la metà degli edifici appartengono alle Amministrazioni Comunali (47%) che sulla base della legge 23 del 1996 li hanno passati in uso all'amministrazione provinciale pur mantenendone la nuda proprietà.

**Grafico 67: Titolo di godimento. Edifici di competenza provinciale**



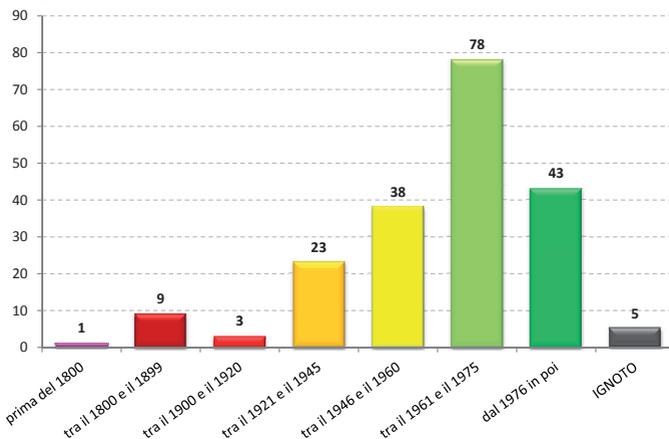
Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

### 6.3 L'età degli edifici

Dall'analisi dei dati relativi all'anno di fabbricazione degli edifici emerge che più della metà degli edifici attualmente in uso ha meno di cinquanta anni di età. Da questo non deriva conseguentemente che gli edifici non abbiano problemi di vetustà o di ristrutturazione statico/funzionale, ma comunque permettono una programmazione degli interventi a medio lungo periodo. Particolare attenzione va posta sugli edifici che sono stati costruiti a cavallo fra l'800 e il '900. Questi edifici sono quasi totalmente interessati da scuole superiori e sono di grandi dimensioni.

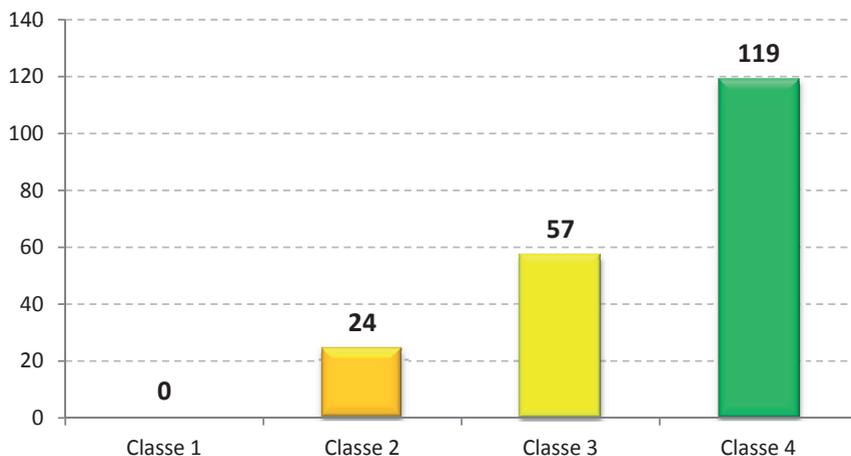
Per quanto riguarda la sismica, circa il 59% (v.a. 120) degli edifici sono di classe 4, il 29% (v.a. 60) di classe 3; il restante 12% (v.a. 24) di classe 2.

**Grafico 68. Età degli edifici**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

**Grafico 69: Sismica**

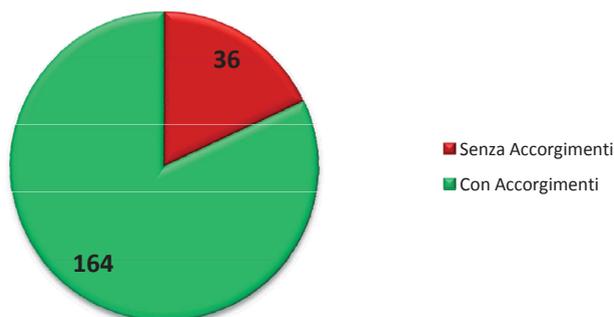


Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

#### 6.4 Le barriere architettoniche

Nei grafici seguenti si individua la percentuale di edifici che presentano accorgimenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche e la tipologia di accorgimenti. Gli edifici con accorgimenti architettonici sono 159 ovvero il 78% del totale mentre quelli che ancora non presentano accorgimento sono il 22% (v.a. 45). Per quanto concerne la tipologia degli accorgimenti per l'abbattimento delle barriere si osserva che questi sono costituiti in prevalenza da porte a norma (122), servizi igienici (112) e rampe di accesso esterno (108). Più contenuti gli interventi inerenti i percorsi esterni ed interni, mentre del tutto esigui gli accorgimenti relativi a scale a norma, ascensori per disabili e servo scala.

**Grafico 73: Barriere architettoniche. Numero di edifici che presentano accorgimenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche**



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

## 6.5 Le scuole statali sul territorio

Grafico 74: Scuole dell'infanzia



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Grafico 75: Scuole primarie



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Grafico 76: Scuole secondarie di primo grado



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Grafico 77: Scuole secondarie di secondo grado



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Grafico 78: Istituzioni di base (sedi di presidenza)



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Grafico 79: Istituzioni Superiori (sedi di presidenza)



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP